



**PROGETTO DI
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018
89° ESERCIZIO SOCIALE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2018

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Codice Univoco (SDI): *IOPVBGU*

Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6791984
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

	Pagina
ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	8
BILANCIO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	43
Prospetto della Redditività Complessiva	47
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	48
Rendiconto Finanziario	50
Nota Integrativa	51
ALLEGATI AL BILANCIO:	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	221
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	222
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	232
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	237
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	238
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	306
BILANCIO CONSOLIDATO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	326
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	330
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	331
Rendiconto Finanziario consolidato	333
Nota Integrativa consolidata	334
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	509
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	514
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	...

ORGANI SOCIALI

Carlo Carlevaris
Presidente Onorario

Flavia Mazzarella
Presidente

Leonardo Buonvino
Vice Presidente

Marco Tofanelli
Vice Presidente

Arturo Nattino
Amministratore Delegato

Ermanno Boffa
Consigliere

Roberto Cusmai
Consigliere

Giulia Nattino
Consigliere

Maria Sole Nattino
Consigliere

Lupo Rattazzi
Consigliere

Andreina Scognamiglio
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro
Presidente

Barbara Fasoli Braccini
Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti
Sindaco Effettivo

Laura Bellicini
Sindaco Supplente

Antonio Staffa
Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino
Direttore Generale

Giulio Bastia
Condirettore Generale
Dirigente Preposto

Alberto Alfiero
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

**ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, d.lgs. n. 58/1998)**

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 - il giorno 24 aprile 2019 alle ore 10:00 in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Delibere inerenti e conseguenti;
- 2) Approvazione del Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti;
- 3) Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del d.lgs. 58/98, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.

* * * * *

Le informazioni riguardanti:

- la partecipazione all'Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il giorno 11 aprile 2019);
- il voto per delega e tramite il Rappresentante Designato;
- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera;
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- il capitale sociale;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet www.bancafinnat.it (sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (sul sito www.emarketstorage.com).
Roma, 23 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott.ssa Flavia Mazzarella)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2018 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

All'inizio del 2018 la crescita economica globale appariva finalmente sostenuta e soprattutto sincrona (per la prima volta dal 2007), trainata da una ripresa convinta del commercio internazionale (in crescita di circa il 5% nel 2017 rispetto all'1,5% registrato nel 2016). Questa ripresa economica ha però, progressivamente ed inaspettatamente, iniziato a perdere slancio non tanto in scia alle preoccupazioni circa la possibile maturità del ciclo economico quanto a causa delle politiche protezionistiche varate, nel corso dell'anno, dall'Amministrazione USA. I dazi doganali, adottati o semplicemente minacciati, generando forte incertezza tra gli operatori economici, hanno prodotto evidenti contraccolpi negativi per l'economia mondiale attraverso un inevitabile rallentamento del commercio internazionale. Gli indicatori congiunturali dell'attività economica, a livello mondiale, hanno iniziato così a mostrare progressivi indebolimenti, con l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti, relativo al prodotto, andato a collocarsi al livello più basso da oltre due anni e al di sotto della media di lungo periodo. Questo repentino cambiamento dello scenario macroeconomico favorevole ha danneggiato, inaspettatamente, soprattutto l'economia dell'Eurozona dimostratasi, nell'occasione, particolarmente fragile. Già al termine del secondo trimestre 2018 l'espansione in Francia aveva raggiunto valori più deboli degli ultimi 16 mesi e l'espansione economica in Germania valori più deboli degli ultimi 20 mesi. Mentre l'economia americana ancora registrava, nel corso del terzo trimestre, un ritmo di crescita annualizzata pari al 3,4% (dal 4,2% del trimestre precedente), l'economia dell'Eurozona dimezzava, in un orizzonte temporale di pochi trimestri, la sua dinamica congiunturale (0,2% dal precedente 0,4%), con Germania ed Italia a segnalare già condizioni pre recessive con contrazioni dei rispettivi PIL dello 0,2% e dello 0,1% da crescita, rispettivamente, dello 0,4/0,5% e dello 0,2/0,3% registrate nei trimestri precedenti. In termini di crescita annua, l'economia dell'Eurozona è passata, nel corso del 2018, da una crescita tendenziale annua del 2,8% nel quarto trimestre 2017 ad una crescita dell'1,6% nel terzo trimestre 2018; quella tedesca è passata da una dinamica di PIL pari al 2,9% nel quarto trimestre 2017 all'1,1% nel terzo trimestre 2018 mentre in Italia si è passati, nel medesimo intervallo temporale, da una crescita dell'1,6% ad una crescita dello 0,7%. Fra le economie avanzate, è risultata quindi l'Eurozona a registrare il più marcato rallentamento degli indici di attività ed il più forte peggioramento della fiducia delle imprese. Anche il Giappone, nonostante politiche monetarie ancora estremamente favorevoli, ha inaspettatamente subito, nel corso del terzo trimestre, una contrazione trimestrale dello 0,3% del proprio prodotto interno lordo mentre la crescita economica annua, nel medesimo trimestre di riferimento, è risultata pari al 6,5% in Cina, del 7,1% in India, dell'1,3% in Brasile e dell'1,5% in Russia. In un orizzonte di più lungo termine, con il prodotto che in molte economie avanzate appare oramai prossimo ai livelli potenziali, i mercati, soprattutto nel corso dell'ultimo trimestre del 2018, hanno deciso di andare a scontare l'ipotesi che l'attività mondiale possa essere destinata a rallentare significativamente. Il GDP USA potrebbe quindi passare dal 2,9% previsto a consuntivo 2018 al 2,3% nel 2019, all'1,9% nel 2020 mentre in Eurozona la crescita economica potrebbe flettere dall'1,7% del 2018, all'1,3% nel 2019, allo 0,9% nel 2020. Queste attese di ridimensionamento della dinamica economica globale hanno quindi determinato, nel corso dell'ultimo trimestre, un forte appiattimento delle curve d'interesse sui mercati obbligazionari, riportato a rendimenti negativi circa 8,3 trilioni di dollari di obbligazioni sovrane e societarie ed instaurato corali tendenze negative su tutti i principali mercati azionari.

Per quanto riguarda le dinamiche inflattive, l'inflazione "core" nei Paesi avanzati permane su livelli minimi degli ultimi sette anni mentre la "headline inflation" potrebbe essere destinata addirittura a flettere, nel corso del 2019, a causa della forte caduta dei prezzi petroliferi nei mesi finali del 2018. Negli USA l'inflazione si è portata, nel corso del 2018, dal 2,1% di inizio anno al 2,9% di giugno, all'1,9% di dicembre (al minimo degli ultimi 17 mesi), con una "core inflation" al 2,2% (dall'1,8% di inizio anno) nonostante il mercato del lavoro abbia continuato a rafforzarsi e l'attività economica a crescere a ritmo sostenuto; la forte caduta dei prezzi energetici (-25% nel corso del 2018) potrebbe ora portare la dinamica inflattiva USA all'1,5% a metà 2019 con un'inflazione "core" stabile al 2,2%. In Eurozona l'inflazione si è portata dall'1,3% di inizio anno al 2% di giugno, all'1,6% di dicembre e potrebbe attestarsi all'1% nel corso del 2019, tendendo all'1,5% nel 2020. La "core inflation", stabile all'1% da circa 5 anni, dovrebbe continuare a mantenersi così ben distante da quel livello del 2% auspicato, in più riprese, dalla BCE. In merito alle Politiche e Condizioni monetarie, in USA la *Federal Reserve* ha alzato, durante l'anno, 4 volte i tassi di riferimento (di 25 b.p. ad intervento) per giungere, in dicembre, ad un tasso sui Fondi Federali pari al 2,5%. In Eurozona, la BCE continua a mantenere il tasso di riferimento a zero, quello sui depositi a -0,4% e la *marginal lending facility* allo 0,25%, con l'intendimento di mantenere i tassi di riferimento su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate 2019 ed in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione possa continuare stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Programma di Acquisto Attività (PAA), portato da ottobre fino alla fine di dicembre al nuovo ritmo mensile dai precedenti 30 a 15 miliardi di euro, è stato definitivamente dichiarato terminato ma il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, nel quadro del PAA, continuerà ad essere sistematicamente reinvestito ancora per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività ed in ogni caso finché sarà necessario a mantenere condizioni di liquidità favorevoli ed un ampio grado di accomodamento monetario.

I Mercati finanziari

Il 2018 è risultato il peggior anno dal 1900 per numero di *asset class* a ritorni negativi. Dopo un inizio anno promettente, in scia all'incremento prossimo al 20% (maggior incremento dal 2009 e quarta migliore performance dal 1993) registrato dall'indice globale *MSCI World* sull'intero 2017, i listini azionari hanno iniziato a subire gli influssi negativi di condizioni finanziarie che, a livello internazionale, sono diventate progressivamente più tese. Dalla fine di dicembre 2017 agli inizi di febbraio 2018 il rendimento del *Treasury* USA decennale si è portato dal 2,42% al 2,97%, con i rendimenti impliciti sul future di riferimento a lambire il 3,6%. Alla pressione verso l'alto esercitata dai rendimenti obbligazionari si è poi aggiunta, agli inizi di marzo, la decisione dell'Amministrazione Trump di imporre tariffe doganali del 25% sulle importazioni di acciaio e del 10% sulle importazioni di alluminio, alimentando così ulteriori preoccupazioni in merito alla tenuta della crescita economica globale in un quadro di crescente protezionismo. A seguito di queste tensioni, i mercati azionari hanno inizialmente subito, nel corso del primo semestre, un'elevata volatilità andata progressivamente ad evolvere, nel terzo e soprattutto nel quarto trimestre, in una tendenza pienamente negativa che ha interessato, coralmemente, tutti i mercati. Il progressivo deterioramento economico congiunturale ha infine portato gli operatori a voler scontare l'ipotesi che l'attività economica mondiale possa essere destinata, nel corso del 2019, a subire un rallentamento significativo rispetto a quanto ipotizzato solo fino a qualche mese addietro. Alla fine dell'anno, tutti i mercati azionari delle economie avanzate (ma anche l'universo di quelli emergenti) hanno registrato, così, ritorni particolarmente negativi. Sui mercati dell'Eurozona l'indice *DJ Eurostoxx 50* si è ridimensionato, nell'anno, di quasi il 15%, penalizzato dalle perdite del listino

tedesco e di quello italiano. L'indice rappresentativo del mercato tedesco *DAX* ha registrato, nell'anno, un calo superiore al 18% mentre l'indice italiano *FTSE MIB*, che ancora al termine della prima settimana di maggio registrava un rialzo da inizio anno superiore al 12%, alla fine ha perso il 16% (all'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'Italia è così pari all'8,9% del totale, quella della Francia è pari al 32,5% e quella della Germania è pari al 26,4%); lo spagnolo *IBEX 35* si è contratto del 15% mentre l'indice francese *CAC 40* è sceso del 12%. Al di fuori dell'Eurozona, l'indice inglese *FTSE 100* ha registrato anch'esso una performance negativa annua del 12% mentre l'indice *Swiss MKT* della borsa di Zurigo ha subito un decremento del 10%. Sui mercati dell'Asia/Pacifico mentre l'indice *Nikkei 225* della borsa di Tokio ha perso il 12%, le diatribe commerciali con gli USA hanno penalizzato soprattutto i listini cinesi facendo cadere del 25% l'indice della borsa di Shanghai e del 15% l'indice *Hang Seng* della borsa di Hong Kong. I mercati delle economie emergenti sono risultati particolarmente colpiti (-15% in media) dall'effetto combinato dell'irrigidimento progressivo della politica monetaria USA nel corso del 2018 e dell'apprezzamento generalizzato della divisa statunitense; tra i listini azionari più penalizzati sono risultati la Turchia, che ha sofferto una perdita superiore al 40% e l'Argentina (-50%) mentre il mercato brasiliano, in scia all'esito delle elezioni presidenziali che hanno sancito la vittoria del candidato della destra, è riuscito a chiudere l'anno in crescita del 14%.

In merito ai mercati statunitensi, questi sono riusciti a raggiungere nuovi massimi storici alla fine del terzo trimestre per poi subire anch'essi, in scia al mutato *sentiment* di mercato, un veloce ripiegamento che ha portato l'indice *S&P 500* e l'indice tecnologico *Nasdaq* a perdere, nel corso del quarto trimestre, rispettivamente, il 14% ed il 17% del proprio valore (il 9% per entrambi solo per il mese di dicembre, peggiore performance di fine anno dal 1931) e fino al 18%/22% dai valori massimi raggiunti solo alla fine del trimestre precedente. Per l'intero 2018 l'indice *S&P500* ha così chiuso con una perdita annua di poco superiore al 6% mentre l'indice *Nasdaq* ha subito una contrazione di circa il 5% (per entrambi gli indici si è trattato della peggior *performance* annua dal 2008).

Sui mercati delle *Commodities*, la dinamica dei prezzi energetici e le aspettative di rallentamento macroeconomico hanno abbassato, drasticamente, le stime di inflazione e portato i prezzi dei metalli industriali non ferrosi a livelli di circa il 20% inferiori ai prezzi di inizio 2018; l'alluminio ha così registrato, nell'anno, una contrazione delle quotazioni superiore al 18% mentre il rame ha perso oltre il 17% del proprio valore; solo il palladio ha chiuso con un prezzo spot superiore del 19% rispetto ai prezzi di inizio anno. Negative sono risultate le *performance* dei metalli preziosi, con l'argento in caduta del 9% e soprattutto il platino in discesa di circa il 15% mentre l'oro si è deprezzato meno del 2%. Tra i prodotti agricoli & coloniali, positivi sono risultati mais (+7%) e frumento (+20%) mentre sono risultati cedenti soia (-8%), caffè (-20%), zucchero (-20%) e cotone (-8%). Tra i prodotti energetici, il petrolio WTI ha subito una contrazione di prezzo del 25% mentre la qualità Brent si è deprezzata di quasi il 22%; il gasolio e l'olio da riscaldamento, entrambi trattati al NYMEX, hanno perso, nell'anno, rispettivamente, il 27% ed il 20% del proprio valore mentre una crescita del 23% delle quotazioni ha interessato, viceversa, il gas naturale.

In merito ai Mercati del reddito fisso, i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine sono inizialmente aumentati (nel corso dei primi nove mesi del 2018) nelle principali economie avanzate in scia alle attese di crescita economica e di inevitabile risalita dell'inflazione. Il tasso di rendimento del decennale USA si è portato, nel periodo, dal 2,42% al 3,25%. Successivamente, le preoccupazioni emerse circa la maturità del ciclo economico, nonché i segnali di forte rallentamento congiunturale, unitamente al raffreddamento delle tensioni inflattive materializzatosi a causa della forte caduta dei prezzi petroliferi nei mesi finali del 2018, hanno determinato un forte appiattimento, generalizzato, delle curve d'interesse (lo spread 2/10 anni sul *Treasury USA* è sceso fino a 10 b.p. da 80 in febbraio), con un ridimensionamento del tasso di rendimento sul decennale USA dal 3,25% al 2,75%.

A fine 2018 il ritorno annuo delle obbligazioni *Pan Europee* ad alto rendimento (*High Yield*) è risultato negativo di quasi il 4% mentre le obbligazioni societarie *High Yield* americane hanno perso il 2%. Sul mercato italiano, i rendimenti annui lordi all'emissione dei titoli governativi hanno subito, nel corso dell'anno, cospicui innalzamenti. Alle aste di fine dicembre 2017 si registravano rendimenti negativi dello 0,02% per il triennale, rendimenti dello 0,6% per il quinquennale e dell'1,83% per il decennale. In occasione delle aste di fine novembre 2018 il rendimento del triennale si era portato all'1,98%, il rendimento del quinquennale al 2,35% ed il rendimento del decennale al 3,24% per ridimensionarsi, successivamente, sul secondario, al 2,73% per fine anno.

In merito ai Mercati Valutari, l'euro si è deprezzato, nel corso dell'anno, nei confronti delle principali valute ad eccezione della sterlina nei confronti della quale si è rivalutato, da fine dicembre 2017 a fine dicembre 2018 (sulla base delle quotazioni medie mensili) dell'1,7%. La svalutazione della divisa comune europea è risultata invece di quasi il 4% nei confronti del Dollaro USA, di quasi il 5% nei confronti dello Yen e del 3,4% nei confronti del Franco Svizzero.

Il mercato immobiliare nel 2018

Nel 2018 in Italia il volume degli investimenti nel campo immobiliare è stato pari a Euro 8,8 mld, in calo del 22% rispetto al 2017, anno record in assoluto con oltre 11 mld di investimenti. In particolare il quarto trimestre del 2018 ha registrato volumi immobiliari commerciali per circa 3,5 mld: uno dei migliori quarti trimestri degli ultimi 5 anni e il terzo migliore di sempre. Sulla contrazione dei volumi investiti ha pesato il periodo di incertezza politica che ha caratterizzato buona parte dello scorso anno e che ha generato un aumento dello *spread*, determinando un rallentamento nell'erogazione dei crediti, impedendo o ritardando alcune operazioni. Con l'approvazione della legge di bilancio, con un assottigliamento e una presumibile ulteriore riduzione dello *spread*, il mercato italiano del *Real Estate* nel futuro non dovrebbe andare incontro a fluttuazioni significative. Il motore delle transazioni continua a essere rappresentato dagli investitori internazionali, che non smettono di manifestare la loro volontà di operare nel nostro Paese; permane invece una carenza di quelli italiani.

La mancanza di prodotto di qualità, in particolare nel settore uffici, sta spingendo gli investitori a guardare diverse *asset class* come per esempio il *retail*, la logistica e l'*healthcare*. L'interesse nella logistica e nel *retail* conferma che gli investitori sono confidenti nell'andamento dei consumi delle famiglie italiane, i buoni risultati nel settore *healthcare* mostrano la volontà di diversificare in altre *asset class* che hanno un orizzonte temporale più lungo, adatto a investitori previdenziali.

Nel settore uffici, su un totale investito di 3,4 mld e un calo del 17% rispetto all'anno precedente, Milano rimane il mercato privilegiato da parte degli investitori, attestandosi a 2,0 mld di investimenti. Roma mantiene un ottimo livello in un contesto di mercato che continua a contrarsi: la Capitale si conferma perfettamente in linea con il 2017, con un volume investito di 1,1 mld. Le due città continuano a polarizzare il mercato italiano in questo comparto. Gli investitori continuano a preferire i prodotti *core*, che permettono di assicurare un rendimento sicuro nel medio-lungo periodo. I rendimenti degli uffici sono stabili da ormai un anno, dopo aver raggiunto i loro livelli più bassi nel corso del 2017, ma potrebbero avere un'inversione di tendenza al rialzo a partire dal 2019. Il *driver* principale nel settore è, oggi, la qualità: conduttori e investitori cercano prodotti con maggiore flessibilità, spazi riqualificati e sostenibili, certificazioni ambientali.

Da considerarsi positivo l'andamento del settore *retail* che, con circa 2,2 miliardi di euro nel 2018, mostra una certa continuità di risultato rispetto agli ultimi anni. Nel 2018 sono stati protagonisti i *deal* relativi a Centri Commerciali che hanno contribuito al totale con circa 1,2 mld (il secondo valore più

alto in assoluto negli ultimi 10 anni per questo sotto-segmento). Da segnalare tuttavia nel quarto trimestre del 2018 l'importante contributo dell'*High Street* che ha pesato per circa il 60% del totale *Retail* del periodo (370 milioni). Nel 2019 si potrebbe assistere al completamento di alcune importanti operazioni su *Factory Outlet*, settore che in Italia è ancora piuttosto silente.

Con circa un miliardo di Euro ciascuno, il settore logistico e il settore ricettivo seguono in termini di *performance* nel 2018. Per la logistica si tratta del migliore risultato di sempre raggiunto grazie ad un numero elevato di operazioni che testimonia l'interesse specifico, ormai chiaramente manifestato, per questa tipologia di prodotto. La crescita dell'*e-commerce* continua a influenzare positivamente le *performance* dell'intero settore con una previsione per il 2019 in linea con l'anno appena trascorso. Il settore alberghiero, che ha raccolto 1,3 mld di investimenti nel 2018 (in linea rispetto al 2017), rappresenterà l'*asset class* più promettente nel 2019, anno in cui ci si aspettano forti volumi di crescita e investimenti da parte di investitori internazionali, comprese alcune grandi catene alberghiere.

Il settore cosiddetto "*Alternative*" (RSA, *student housing*, *data center*, etc.) nel 2018 ha registrato investimenti per circa 800 milioni di euro con una netta prevalenza di *deals* relativi alle RSA (per circa 400 milioni di euro).

Infine il settore residenziale: le statistiche ufficiali del primo semestre 2018 (fonte: Agenzia delle Entrate), evidenziano 280.970 transazioni, +5% rispetto allo stesso periodo del 2017, in linea con la crescita registrata nel 2017 (+4,9% rispetto al 2016). Tale variazione positiva consolida la crescita dei volumi iniziata nel 2014, che ha avuto come culmine il 2016 (+18,6% rispetto al 2015). In questo contesto, la maggiore vivacità in termini di compravendite va di pari passo con la progressiva riduzione dei tempi medi di vendita, che, dal massimo registrato nel 2013, picco negativo anche in termini di transazioni, si stanno riportando sotto i 5 mesi per le grandi città.

* * * * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 che presenta un utile netto di Euro 6.098 migliaia, inferiore di Euro 30.176 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 36.274 migliaia e sul quale aveva inciso - per Euro 36.243 migliaia al lordo delle imposte - la rilevante plusvalenza conseguita a seguito della vendita delle azioni *London Stock Exchange Group plc*.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente - risposto secondo la nuova circolare 262, sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 40.347 migliaia contro Euro 72.946 migliaia dell'esercizio precedente, in diminuzione di Euro 32.598 migliaia. Al netto della plusvalenza suindicata realizzata nel precedente esercizio, il margine di intermediazione risulta in aumento di Euro 3.645 migliaia. Nel conto economico riclassificato il dato al 31 dicembre 2017, pari a Euro 69.994 migliaia, comprende rettifiche di valore su quote di oicr per Euro 2.951 migliaia, riclassificate in sede di FTA dalla voce Rettifiche di valore su Attività finanziarie disponibili per la vendita alla voce Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Il decremento del margine di intermediazione è così costituito:

incrementi

- Euro 3.562 migliaia per Margine di interesse (Euro 12.453 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 8.891 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 3.893 migliaia per Commissioni nette (Euro 19.986 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 16.093 migliaia dell'esercizio precedente);

decrementi

- Euro 866 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 7.184 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 8.050 migliaia dell'esercizio 2017);
- Euro 1.896 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo negativo di Euro 170 migliaia rispetto ad un saldo positivo di Euro 1.726 migliaia dell'esercizio 2017;
- Euro 36.887 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 1.298 migliaia al 31 dicembre 2018 contro un saldo parimenti positivo di Euro 38.185 migliaia dell'esercizio 2017);
- Euro 404 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* quale saldo negativo al 31 dicembre 2018 (la voce non figurava nell'esercizio 2017).

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 4.140 migliaia contro Euro 5.989 migliaia dell'esercizio 2017. Le rettifiche del periodo in esame riguardano l'*impairment* effettuato sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 3.408 migliaia

e sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 732 migliaia. Al 31 dicembre 2017 il dato riesposto comprende le rettifiche di valore su “Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato” per Euro 2.331 migliaia e su “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per Euro 705 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano nell’esercizio 2018 a Euro 33.541 migliaia contro Euro 31.522 migliaia dell’esercizio 2017 registrando un incremento complessivo di Euro 2.019 migliaia e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 19.154 migliaia, risultano superiori di Euro 1.231 migliaia rispetto all’esercizio precedente (Euro 17.923 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 14.387 migliaia, si incrementano di Euro 788 migliaia rispetto all’esercizio precedente (Euro 13.599 migliaia).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 31 dicembre 2018 presentano un saldo positivo di Euro 5.123 migliaia contro Euro 4.291 migliaia dell’esercizio 2017. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 4.657 migliaia (Euro 3.981 nello scorso esercizio).

- **L’utile (perdita) delle partecipazioni.** La voce presenta un saldo negativo di Euro 224 migliaia e riguarda la rettifica di valore effettuata, a seguito di *impairment*, sulla partecipazione Imprebanca S.p.A. Lo scorso esercizio la voce presentava un saldo negativo pari ad Euro 1.843 migliaia, e riguardava la svalutazione della partecipazione Imprebanca S.p.A. per Euro 1.600 migliaia e di Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione per Euro 243 migliaia.
- **Le imposte sul reddito** ammontano ad Euro 957 migliaia contro Euro 1.159 migliaia al 31 dicembre 2017.

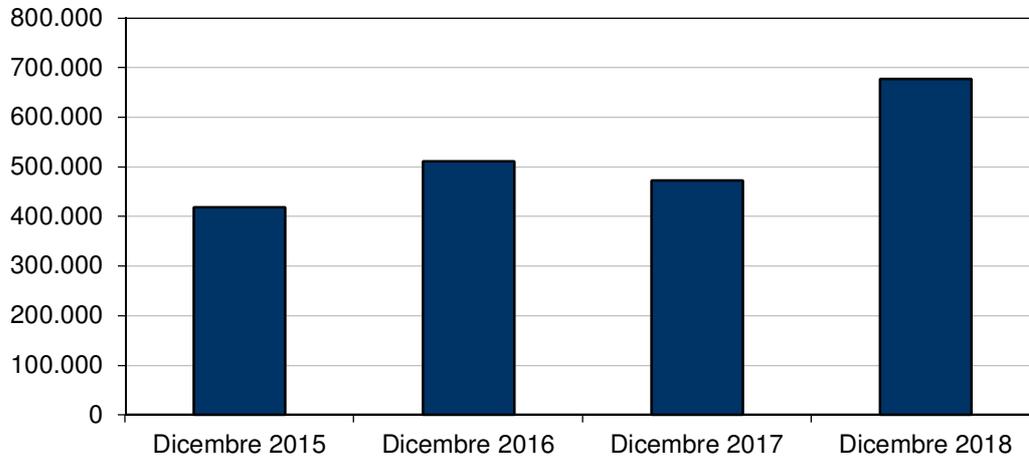
La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

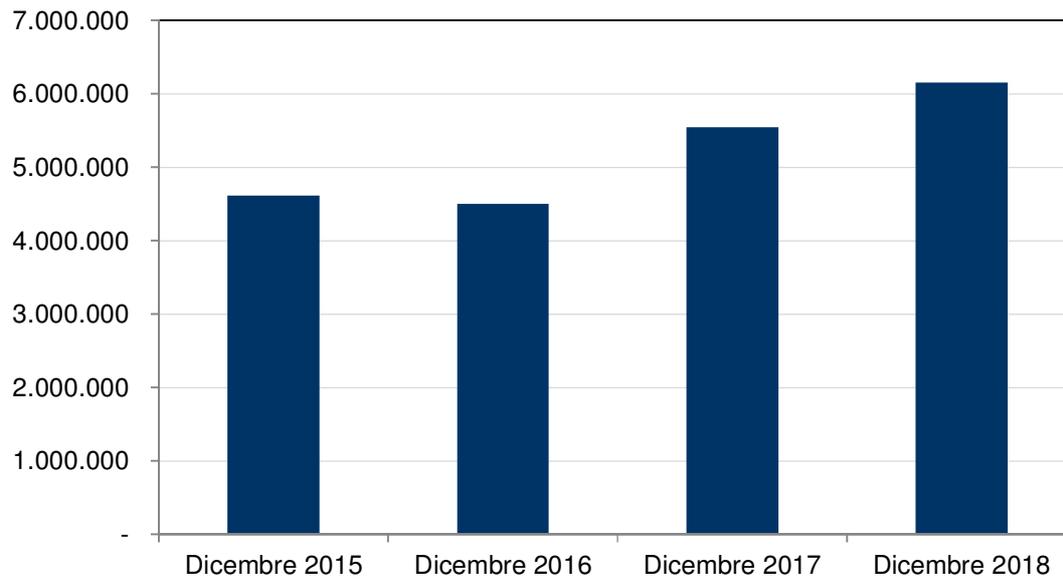
	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela	417.760	510.686	472.787	677.119
- Debiti verso clientela (conti correnti)	331.111	418.331	358.892	439.262
- Depositi vincolati	60.527	68.530	91.301	209.607
- Titoli in circolazione	26.122	23.825	22.594	28.250
Raccolta indiretta	4.609.152	4.505.144	5.540.931	6.152.748
- Gestioni individuali	449.753	459.775	571.803	480.921
- Gestioni in delega	283.646	251.061	285.681	278.565
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.603.627	3.471.594	3.924.304	4.544.537
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	229.493	255.778	649.060	695.044
- Prodotti assicurativi di terzi	42.633	66.936	110.083	153.681
Totale raccolta	5.026.912	5.015.830	6.013.718	6.829.867

La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata, non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia. Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta clientela



Raccolta indiretta



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 dove sono ubicate inoltre n. 3 succursali site in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2018 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

Ancora un esercizio in crescita per le attività di *investment banking* della Banca, malgrado il contesto particolarmente delicato per tutti i mercati finanziari (e per quelli domestici in particolare): mai come quest'anno, infatti, si erano registrati andamenti negativi di un numero così elevato di *asset class*.

Questa circostanza ha reso estremamente arduo, per tutta l'industria del Risparmio Gestito, poter offrire dei ritorni soddisfacenti agli investitori. Non hanno potuto fare eccezione nemmeno i prodotti di **Asset Management** gestiti dalla nostra Banca: grazie all'approccio tradizionalmente prudente dei nostri gestori si sono certamente evitate perdite eccessive; l'efficacia di tale approccio è stato tuttavia un po' meno efficace che in passato in quanto esso si concretizza in particolare in due strategie che quest'anno non sono state premianti: elevata diversificazione (ma, come abbiamo accennato, non vi è stata nel 2018 decorrelazione tra le *asset class* bensì una generalizzata convergenza al ribasso) ed esposizione ai Titoli di Stato in particolare a tasso variabile (i quali, a causa del noto allargamento degli spread, non hanno svolto la loro funzione di mitigazione del rischio nei portafogli, ma anzi lo hanno accentuato).

Le performance sono state quindi negative su tutte le linee di gestione individuale e sulle gestioni in delega di comparti di Sicav anche se le analisi comparative che vengono sempre condotte rispetto agli analoghi prodotti sul mercato hanno evidenziato come tali risultati siano stati migliori (ovvero meno negativi) di quelli di buona parte dei competitor.

Ed in effetti non è forse un caso che la raccolta sui prodotti di risparmio gestito curati dal nostro team di *asset management* – tra gestioni patrimoniali, Sicav e polizze *unit link* - ha tenuto molto bene: le masse sono sostanzialmente stabili rispetto al 2017 malgrado il calo derivante dal cosiddetto "effetto mercato". In lieve progresso, dunque, la raccolta netta, peraltro con un netto miglioramento della marginalità.

Come innovazione di prodotto si segnala il lancio di una nuova linea che prevede una significativa esposizione a strategie e prodotti a ritorno assoluto, nonché il consolidamento del processo di gestione del fondo AIM, prodotto unico nel suo genere, che nei 12 mesi ha realizzato un risultato nettamente migliore dell'indice del mercato su cui investe: l'auspicio è che ne possa beneficiare la raccolta, sia per tali positivi risultati, sia per l'interesse sulle micro cap che dovrebbe aumentare grazie alle annunciate modifiche alla normativa sui PIR.

Gli scenari di mercato sopra descritti hanno ovviamente avuto impatti anche sulle **attività in conto proprio** della Banca costituite in buona parte da allocazione sui Titoli di Stato. Essi – complici le incertezze politiche – hanno fatto registrare significative flessioni che hanno riguardato anche i tassi variabili e le scadenze brevi, da sempre preferite dalla Banca. Le conseguenze sul conto economico sono state comunque mitigate o compensate dalla buona profittabilità delle operazioni di *carry trade* realizzate dalla Tesoreria e da importanti plusvalenze conseguite su alcune (selezionate) posizioni azionarie nel portafoglio di *trading*.

Venendo a trattare delle attività di **intermediazione**, si rende opportuno distinguere quelle tradizionali, legate alla esecuzione di ordini sui mercati per conto della clientela, da quelle sulle quali da tempo è in atto una focalizzazione da parte della Banca: attività legate al *corporate broking* e, più in generale, al mercato AIM ed alla imprese ivi quotate. Per quanto attiene alle prime i dati, sui vari segmenti di operatività, sono stabili sia in termini di volumi che di commissioni (queste ultime sono anzi in lieve progresso, in particolare grazie ai derivati quotati).

Con riferimento invece alle attività a supporto degli Emittenti quotati si è ulteriormente rafforzato il primato sul mercato AIM nel quale la Banca opera con diversi ruoli. Nel 2018 Banca Finnat ha curato ben 6 IPO, 5 delle quali in qualità di *global coordinator* ed una come *lead manager*. Su tali operazioni ha raccolto oltre 40 milioni di Euro. A Luglio scorso, inoltre, ha gestito un *Accelerated Book Building* allocando azioni di una ulteriore quotata su AIM per oltre il 10% del capitale (oltre 12 Milioni di Euro) su pochi, selezionati, investitori. Il numero di mandati di *Specialist* è inoltre cresciuto di 9 unità (ed ulteriori due mandati sono già stati sottoscritti da imprese la cui IPO è prevista nel 2019): la banca su tale incarico è largamente leader del mercato AIM con una quota di oltre il 35 per cento. Ed è anche la seconda per numero di mandati NOMAD (ad oggi 15) e per numero di società “coperte” dai nostri analisti e sales (sono ormai 12 su AIM cui se ne aggiungono 3 quotate su MTA). Ed infine sono sempre più apprezzati (e diffusi) i servizi specialistici di back office dedicati ai piccoli emittenti. Ovviamente tutte queste operazioni e questi incarichi forniscono un importante contributo al conto economico che, per una componente non trascurabile, è ricorrente nel tempo trattandosi di incarichi pluriennali.

Advisory & corporate finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore *Advisory & Corporate Finance*.

L'anno 2018 è stato un anno molto importante per l'attività di Banca Finnat nel mercato AIM Italia, mercato non regolamentato dedicato alle piccole e medie imprese, confermando la vocazione storica dell'istituto nell'affiancare il tessuto imprenditoriale italiano caratteristico del nostro paese nei progetti di sviluppo e crescita.

Nello specifico, nel 2018 la Banca ha avuto una posizione di leadership accompagnando, con differenti ruoli, 5 realtà nel processo di quotazione sulle 19 operazioni complessive (6 emittenti su 26 totali comprendendo le SPAC, caratterizzate da dinamiche e finalità peculiari). In termini di numero di operazioni, ha rappresentato circa il 26% del mercato, mentre in termini di raccolta, con circa Euro 35

mln su Euro 168 mln complessivi per le 19 operazioni escluse le SPAC, ha rappresentato il 21% del mercato complessivo.

Nel 2018 si sono concluse con successo le seguenti operazioni: i) l'assistenza a Giglio Group S.p.A., società attiva nei settori *media & entertainment, broadcasting* ed *e-commerce* nel processo di *translisting* dal mercato AIM Italia al mercato regolamentato MTA, segmento STAR nel quale Banca Finnat ha agito come *Sponsor* dell'emittente; ii) la quotazione sul mercato AIM Italia di Fervi S.p.A., Grifal S.p.A., Askoll EVA S.p.A., SOS Travel.com S.p.A. e Powersoft S.p.A., nell'ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di *Nomad* e *Global Coordinator* per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; iii) la quotazione di Archimede S.p.A. per la quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di *Nomad* e di *Co-Lead Manager*. Inoltre, sono stati portati a termine i) un incarico di assistenza finanziaria ad una società operante nel settore della commercializzazione e vendita di abbigliamento e accessori da uomo finalizzato ad un'analisi ricognitiva e alla strutturazione del piano economico finanziario previsionale del gruppo e ii) un incarico di assistenza finanziaria ad un gruppo operante nel settore delle camere climatiche, dell'energia rinnovabile e dei dispositivi medico-scientifici, finalizzato alla rimodulazione/rinegoziazione di alcune linee di finanziamento e al reperimento di ulteriori risorse finanziarie, sotto forma di *equity* o debito; iii) l'assistenza per lo sviluppo di un piano strategico e finanziario volto al consolidamento ed alla crescita di un gruppo internazionale attivo nel settore dei grandi eventi, meeting e congressi.

Tra i mandati in corso di svolgimento, si evidenziano: i) l'assistenza finanziaria alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma; ii) l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta finalizzata all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a medio/lungo termine, iii) l'incarico per l'assistenza ad una società attiva nel settore del *mobile marketing* nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia; iv) l'assistenza finanziaria per lo sviluppo del piano industriale e nel reperimento di risorse finanziarie per il finanziamento dello stesso di una società operante nel settore della cantieristica navale e della componentistica di acciaio; v) l'assistenza finanziaria ad una società operante nel settore turistico alberghiero, finalizzata alla strutturazione di un'operazione finanziaria volta al rimodulazione di parte dell'attuale esposizione debitoria e all'ottenimento di nuova finanza per lo sviluppo; vi) due incarichi per l'assistenza nella strutturazione di un'operazione rientrante, ai sensi dell'art. 2.10.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa, nel caso di operazioni di "*Reverse Merger*" e di *Sponsor*, nell'ambito della stessa operazione, per il rilascio di dichiarazioni conformi a quanto previsto dall'art. 2.3.4, comma 2, lettere c) e d) del regolamento stesso. Infine, nel corso del 2018, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM. Al 31 dicembre 2018 le società assistite sul Mercato AIM erano 17.

Divisione commerciale

Nonostante mercati finanziari fortemente negativi per tutte le *asset class* ed il forte impatto organizzativo dell'introduzione della normativa Mifid II e GDPR, il 2018 è stato un anno positivo per la Divisione Commerciale.

La raccolta complessiva ha superato i 700 milioni con una crescita prevalentemente organica, frutto della capacità di Banca Finnat di attrarre nuovi clienti nonché, in parte inferiore, grazie all'ingresso di nuovi *private bankers* avvenuta sia a Roma che nell'Area Nord.

Anche la crescita degli impieghi alla clientela private è stata significativa; le erogazioni nette ammontano a oltre 50 milioni per un totale di impieghi superiore ai 350 milioni. L'aumento delle erogazioni, anche su operazioni tecnicamente complesse, è avvenuto nel rispetto della politica creditizia estremamente prudente, come dimostrato dall'alto livello di *Tier 1* che, a livello di Gruppo, si è mantenuto in linea con l'anno precedente, poco sotto il 30%.

Dal punto di vista organizzativo, particolare rilevanza è stata data all'introduzione di Mifid2 per la quale la banca era da tempo preparata. Da anni infatti, i clienti utilizzavano esclusivamente la consulenza remunerata o, in alternativa, i contratti di negoziazione senza consulenza su canale telematico o con accesso alla sala operativa per la raccolta ordini. Rilevante è stata altresì la definizione delle nuove interviste Mifid su competenza, conoscenza finanziaria e obiettivi di investimento nonché il conseguente processo di incontro con la clientela per spiegare le novità e le motivazioni, con un rilevante impegno in termini di formazione dei nostri *private bankers*.

L'allocazione della raccolta netta su consulenza evoluta, risparmio gestito, depositi vincolati e prodotti assicurativi a capitale garantito – per i quali si segnala peraltro il nuovo accordo di distribuzione delle polizze di Amissima Vita - ha permesso di ridurre la volatilità delle performance in un anno particolarmente difficile per i mercati finanziari. Per meglio gestire questo periodo di incertezza dei mercati, e la conseguente elevata volatilità, che a nostro avviso perdurerà almeno sino a quando i tassi di interesse non torneranno positivi, all'inizio dell'estate è stata strutturata una linea di gestione patrimoniale Absolute Return, che ha permesso di veicolare gli investimenti in un prodotto non direzionale e a contenuto profilo di rischio. Il contenimento della volatilità delle performance è stato possibile anche incrementando le giacenze liquide della clientela, assorbendo sul nostro conto economico il relativo costo causato dall'*euribor* negativo. Grazie all'insieme delle strategie sopra evidenziate, nonostante sia l'andamento dei mercati, fortemente penalizzante, sia l'aumento della liquidità, la Divisione Commerciale ha superato gli obiettivi previsti. La costante crescita della clientela e delle masse, anche nel finale dell'anno conferma la corretta impostazione della nostra *asset allocation* complessiva.

Nel nostro modello di *business* è altresì importante la sinergia tra mondo private e mondo imprenditoriale; oltre all'assistenza agli imprenditori in operazioni di finanziamento, il 2018 ci ha visti particolarmente attivi nelle IPO di PMI sul mercato AIM. La collaborazione con il *Corporate Finance* ha permesso di proporre ad un selezionato numero di investitori la partecipazione ad IPO di alcune delle aziende, di medie dimensioni, più interessanti e tecnologicamente innovative che si sono presentate sul mercato dei capitali, con reciproca soddisfazione di emittenti e sottoscrittori.

In occasione dei 120 anni di storia dell'azienda è stata organizzata una duplice serata a Roma all'Auditorium nel corso della quale - nell'ambito della rappresentazione del Giudizio Universale di Marco Balich sono state incontrate circa duemila persone tra clienti e amici di Banca Finnat.

La centralità di questo evento non ha interrotto la consuetudine degli "scenari economici" di inizio e metà anno, eventi ormai consolidati che vedono una partecipazione attiva della clientela e la presenza di *speaker* esterni di rilievo. Particolare impulso è stato dato all'operatività nell'Area Nord con l'edizione di uno scenario economico di maggiore rilevanza, ospitato nell'edificio di Borsa Italiana a piazza Affari a Milano.

Nell'ambito del *marketing* vanno ricordate le iniziative congiunte con la struttura di Corporate Finance e studi professionali rivolte al mondo delle piccole e medie imprese. Una ulteriore attività che ha riscontrato interesse è stata l'organizzazione di competizioni sportive dedicate esclusivamente ai nostri clienti ed i loro amici per integrarli maggiormente nel rapporto con la banca.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE è la seconda SGR italiana e al 31 dicembre 2018 gestisce circa Euro 7.322 milioni di attivi patrimoniali attraverso 44 fondi (41 fondi riservati e 3 fondi *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche. Nel complesso, nel corso del 2018 gli attivi in gestione hanno subito un decremento netto di circa il 3% rispetto al 31 dicembre 2017. In particolare si riportano di seguito le principali attività di commercializzazione che hanno riguardato:

- i fondi quotati in fase di liquidazione finale. Si evidenzia il completamento delle operazioni di vendita del portafoglio residuo del fondo Obelisco entro i termini di chiusura del periodo di grazia (31 dicembre 2018), con chiusura della liquidazione, al termine delle operazioni amministrativo contabili in corso, prevista con l'approvazione del rendiconto finale di liquidazione al 31 dicembre 2018;
- il Fondo FIP ed il Fondo Pegasus che hanno perfezionato vendite rispettivamente di n. 16 e n.2 immobili per complessivi Euro 188 milioni ed Euro 98 milioni;
- dei fondi a prevalente destinazione residenziale (FPEP, HELIOS e INPGI) che hanno proseguito le attività di vendita frazionata. Il fondo INPGI ha perfezionato vendite per complessivi circa Euro 145 milioni, tra cui un complesso di due immobili a destinazione terziaria ubicato nel centro di Roma per complessivi Euro 60 milioni. Il fondo Helios ed il Fondo FPEP hanno perfezionato vendite nell'attività di frazionamento residenziale per rispettivamente Euro 25 milioni ed Euro 17 milioni, oltre alla vendita da parte del Fondo FPEP di un immobile cielo/terra a destinazione uffici nel centro di Roma per circa Euro 9 milioni.
- i Fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti (locazione, patto futura vendita, vendita); in particolare il Fondo Cà Granda ed il Fondo Cascina Merlata hanno finalizzato vendite per rispettivamente Euro 43 milioni ed Euro 17 milioni;
- i Fondi con piano di disinvestimento di breve periodo e la cui attività è focalizzata sul trading immobiliare (Fondi Omega, Neptune e Rocket) che hanno perfezionato vendite per complessivi Euro 122 milioni;
- l'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC, BCC Roma) ha proseguito le attività di dismissione dei portafogli immobiliari: sono stati perfezionati oltre 50 rogiti per complessivi circa Euro 28 milioni.

La costituzione di nuovi Fondi, le nuove acquisizioni immobiliari e le attività di sviluppo del portafoglio esistente hanno parzialmente compensato la riduzione degli attivi in gestione derivante dall'attività di commercializzazione sopra descritta.

Nel corso del 2018 la SGR ha istituito due nuovi fondi (un fondo a prevalente destinazione *retail*, che ha acquisito 3 centri commerciali a reddito ubicati nell'hinterland milanese e un fondo a destinazione terziaria, che ha acquisito un complesso uffici in Milano che sarà oggetto di riqualificazione e nuova locazione) per un valore d'acquisizione complessivo di circa Euro 227 milioni. Tra le attività di investimento dei fondi in gestione si segnala un interesse del mercato verso il segmento "*health care*" nel quale la SGR è attiva attraverso la gestione del Fondo Spazio Sanità che ha portato nell'esercizio 2018, alla riapertura del periodo di sottoscrizione con la raccolta di nuovo capitale per Euro 25 milioni, oltre a nuovi investimenti in sei strutture sanitarie per un valore di acquisizione pari a circa Euro 33 milioni.

Le attività di valorizzazione del portafoglio esistente hanno riguardato principalmente i Fondi di *Social Housing* con interventi di sviluppo per oltre Euro 100 milioni. In relazione a tali attività si evidenzia inoltre l'avvio da parte del Fondo Immobilium e del Fondo Rocket di lavori di riqualificazione

rispettivamente di un immobile a destinazione terziaria in Milano e di un immobile sito in Roma, con sviluppi programmati, sulla base di accordi locativi raggiunti, per oltre Euro 30 milioni.

Attività Fiduciaria

Finnat Fiduciaria, tenuto conto del quadro normativo riguardante il settore fiduciario, nel 2018 ha trovato interessanti spazi di sviluppo della propria attività con soddisfazione della clientela del gruppo bancario e della Fiduciaria stessa nell'ambito della pianificazione patrimoniale.

La Società ha continuato la Sua opera nell'affiancare i propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

Attraverso le iniziative intraprese nel corso dei precedenti periodi, la Società ha proseguito con l'attività di recupero dei crediti che ha permesso di consolidare i risultati maturati negli esercizi passati, incassando circa l'86% delle commissioni emesse nel corso del 2018.

Il totale della "raccolta per incarichi fiduciari ricevuti", sia per l'intestazione fiduciaria di attività finanziarie (titoli, liquidità, polizze, partecipazioni societarie ecc.) e sia per i mandati senza rappresentanza (amministrazione e custodia, *escrow agreement* ecc.), ammonta ad Euro 1.529 mln contro Euro 1.442 mln del 31 dicembre 2017, con una variazione in aumento di Euro 87 mln. I dati appena esposti riflettono l'applicazione dei nuovi principi contabili: si è infatti provveduto ad applicare gli stessi anche alla raccolta dell'esercizio 2017 così da rendere omogeneo e comparabile il dato della stessa con quello dell'esercizio 2018.

La Finnat Gestioni, società di diritto svizzero che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria estera individuata dal cliente, considerata l'incertezza dei mercati globali e la crisi politico economica dell'Europa, ha fatto registrare una crescente richiesta nell'anno 2018 di diversificazione nel deposito dei risparmi e nell'*asset allocation*.

La massa in gestione e la redditività della Finnat Gestioni nel 2018 hanno mostrato segnali interessanti di crescita. L'attività di apertura di relazioni *cross-border* intestate fiduciariamente ha rappresentato anche nel 2018 la principale leva commerciale. Si ritiene che anche nel 2019 si potrà mantenere ed incrementare questo trend di crescita ed i relativi positivi risultati.

Ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Attivati nuovi strumenti di analisi a supporto dell'attività di *family office*;
- Completati vari progetti e aggiornamenti procedurali connessi all'entrata in vigore delle normative MIFID2, GDPR e IDD.
- Completate ulteriori funzionalità inerenti l'utilizzo della firma digitale per l'operatività su strumenti finanziari.

Area IT e tecnologie:

- Completati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale inerenti gli apparati di rete della Banca.

- Completati interventi di potenziamento tecnologico sul sito di DR.
- Introdotto un nuovo sistema di *web collaboration* e messaggistica istantanea.
- Attivato un nuovo sistema di bilanciamento del traffico per la gestione della posta elettronica.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 16 marzo 2018. Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2018 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali, nel mese di aprile 2018, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento di consultazione recante l'aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n. 285/2013) apportando modifiche rilevanti alle disposizioni precedentemente emanate. A tale riguardo, il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato nel corso dell'esercizio 2018 il resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti *EBA/GL/2016/10* dell'Autorità bancaria europea, come recepiti con il provvedimento sul quale verte la consultazione della Banca d'Italia. La Banca si è adeguata alle novità introdotte dalla vigente normativa con la formalizzazione di nuovi processi o con l'aggiornamento di processi già esistenti.

La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo

processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato in data 15 giugno 2017 all'Autorità di Vigilanza il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Al riguardo, con lettera del 23 gennaio 2018 Banca d'Italia ha riferito alla Banca che il Piano è stato redatto in conformità dei criteri di completezza, qualità e credibilità, indicati nelle disposizioni dell'Unione Europea, individuando delle aree di miglioramento ritenute non significative ai fini dell'implementazione del Piano. Pertanto, il Piano verrà modificato entro il termine previsto dalla Banca d'Italia del 30 aprile 2019.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 ha confermato i componenti del Consiglio di Amministrazione – costituito da 11 Amministratori, di cui 5 sono Indipendenti – e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati, il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2018 ha provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti.

In ottica di aggiornamento della *governance* interna della Banca e per allinearsi alle *best practices* in tema di governo societario, il Consiglio di Amministrazione:

- a. ha approvato in data 26 ottobre 2018 il Regolamento che disciplina il processo di autovalutazione degli organi sociali;
- b. ha deliberato in data 18 dicembre 2018 di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti, l'approvazione del regolamento che regola la stessa;
- c. ha approvato in data 18 dicembre 2018 il proprio Regolamento ed il Regolamento e la *policy* delle operazioni con soggetti connessi e collegati;
- d. ha approvato l'aggiornamento dei Regolamenti dei comitati endo-consiliari.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2018, il Consiglio è stato costantemente informato sull'adeguamento alle nuove direttive europee in tema di *MIFID II* e *Privacy* in particolare per quanto riguarda il nuovo GDPR.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations*, Informazioni regolamentate.

Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob
(Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca alla data del 31 dicembre 2018 non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*. L'unica esposizione della Banca verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi era rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio 2017 tra i titoli per il trading per Euro 2.151 migliaia (valore nominale Euro 4.000 migliaia) interamente rimborsato a gennaio 2018. Si segnala comunque lo strumento finanziario denominato Senior Fin-Re SPV (emesso nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di un "*unsecured non performing loan*") iscritto per Euro 726 migliaia e riclassificato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 nel portafoglio Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico è stato interamente alienato nel corso del secondo semestre 2018;
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- l'esercizio 2017 per la Banca è stato l'ultimo anno di applicazione della sterilizzazione dei "fondi propri", prevista dalla Banca d'Italia con Circolare n. 285, facoltà che prevedeva di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha avuto validità fino al 31 dicembre 2017 data di entrata in vigore dell'IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione

dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("*CRR*") e nella Direttiva ("*CRD IV*") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 224.661 migliaia (Euro 220.171 migliaia al 31 dicembre 2017) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 43,6%. Al 31 dicembre 2017 il *Total capital ratio* era pari al 44,6% mentre il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio* si attestano al 43,5%. La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 221.829 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 43,3%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Il dettaglio richiesto dalla Consob con comunicazione del 31 ottobre 2018 circa la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano" è riportato nella Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato.

Adozione dei nuovi principi contabili: IFRS 9 e IFRS 15

Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili Sezione 2 - Principi generali di redazione, in cui vengono illustrate le principali novità e gli impatti derivanti dall'adozione dei due nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018.

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

In data 17 dicembre 2018 la società ha sottoscritto n. 1.666.667 azioni per un controvalore di Euro 166.666,70 (pari al 33,3%) della "REDO SGR S.p.A. Società Benefit". La sottoscrizione della partecipazione viene illustrata dettagliatamente nel paragrafo Operazioni più significative dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 la società gestisce 44 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.322 milioni contro Euro 7.526 milioni al 31 dicembre 2017. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di Euro 6.487 migliaia contro Euro 8.597 migliaia al 31 dicembre 2017 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 81.197 migliaia contro Euro 84.468 migliaia al 31 dicembre 2017. Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 29.746 migliaia contro Euro 32.660 migliaia dell'esercizio 2017.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 1.470 milioni contro Euro 1.372 milioni al 31 dicembre 2017.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di Euro 88 migliaia contro Euro 29 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2018 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.615 migliaia contro Euro 1.590 migliaia al 31 dicembre 2017. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2018 di Euro 2.032 migliaia contro Euro 1.970 migliaia al 31 dicembre 2017.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 31 dicembre 2017 è pari a CHF 113,7 milioni, contro Euro CHF 101,7 milioni al 31 dicembre 2017.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2018 ammonta a CHF 2.289 migliaia contro CHF 2.093 migliaia al 31 dicembre 2017.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2018 evidenzia un utile di CHF 509 migliaia contro CHF 360 migliaia al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio 2018 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 900 migliaia contro CHF 709 migliaia al 31 dicembre 2017.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

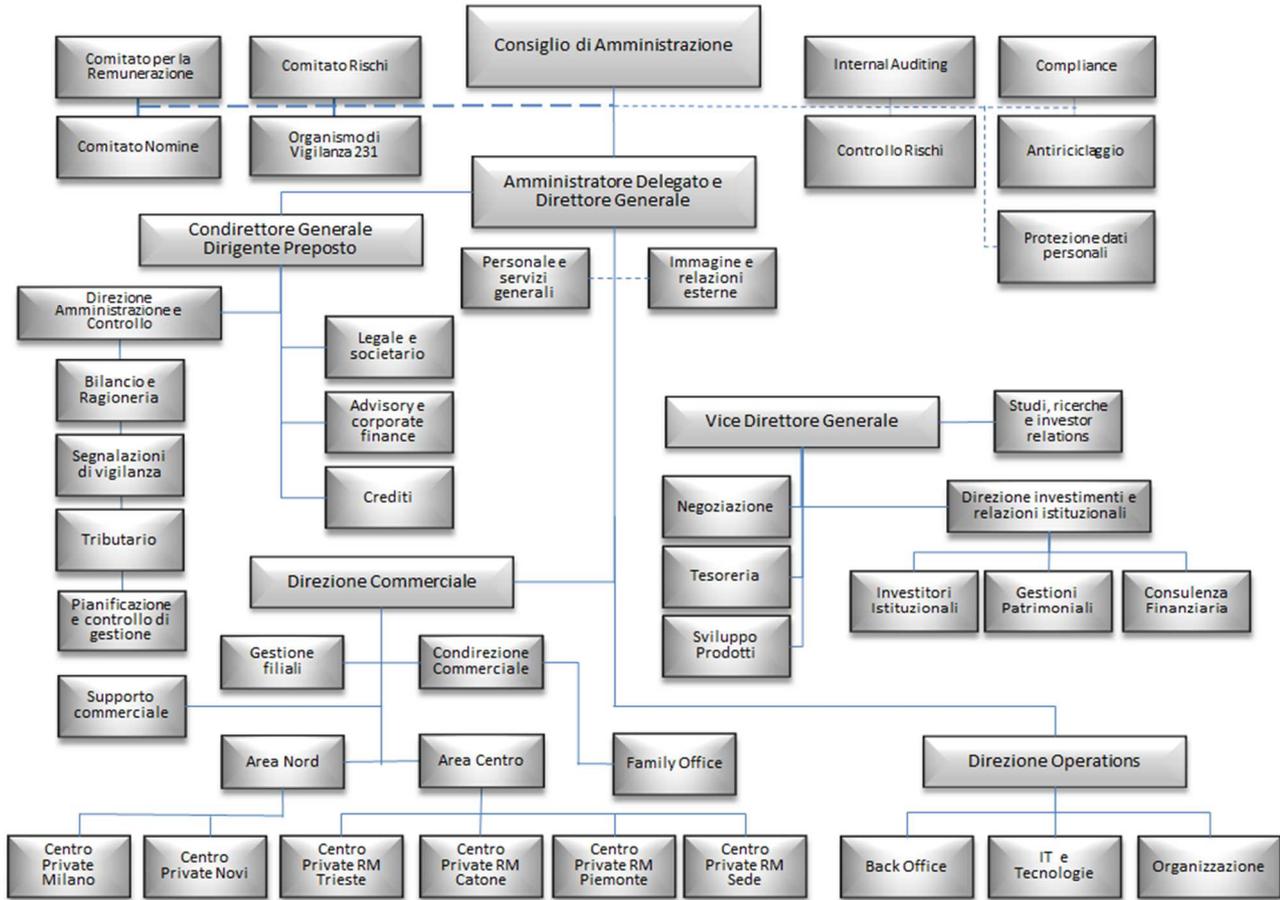
Il progetto di bilancio dell'esercizio 2018 evidenzia un utile di Euro 116 migliaia contro Euro 72 migliaia al 31 dicembre 2017.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca, rispetto al 31 dicembre 2017 si è incrementato di n. 9 unità come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2018	31/12/2017
personale dipendente	180	173
dirigenti	29	26
quadri	84	82
impiegati	67	65
collaboratori	7	6
promotori	4	3
Totale	191	182

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 8 unità, mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 15 di cui 9 a tempo determinato.

La movimentazione è da mettere in riferimento sia al naturale turn-over del personale, sia alla necessità di potenziamento di alcune aree di lavoro, quali, in particolare, la rete commerciale, rafforzata di 2 unità rispetto alla situazione al 31.12.2017 (40 unità attuali, contro le 38 precedenti), per effetto di n. 4 assunzioni e di n. 2 cessazioni.

Nessuna cessazione è avvenuta per motivi disciplinari o per riduzioni di organico.

Nel 2018 sono state erogate complessivamente oltre 1.930 ore di formazione, per un numero complessivo di 778 partecipazioni (gli interventi formativi hanno riguardato 112 dipendenti).

Gli interventi nel 2018 hanno riguardato in particolare:

- il consolidamento e l'aggiornamento delle conoscenze ad alto contenuto specialistico della rete commerciale;
- l'aggiornamento delle conoscenze in ambito *privacy* (formazione sul cd. GDPR);
- nuovi percorsi di *coaching* individuale per alcuni consulenti della Direzione commerciale;
- il rafforzamento delle competenze manageriali attraverso un *workshop* intensivo sul tema dell'innovazione in azienda.

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2018 detiene n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,9% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

Capitalizzazione in Borsa di Banca Finnat Euramerica

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 21 febbraio 2019	Capitalizzazione 21 febbraio 2019 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,3430	124.468	227.240	72.576

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre, nel 2018, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile

(risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2018 e 2017 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2018 confrontati per lo Stato Patrimoniale con i corrispondenti dati riferiti al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche FTA, per il Conto Economico con i corrispondenti dati dell'esercizio 2017 opportunamente riesposti, consentendo così un confronto omogeneo.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (5° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	31/12/2018	01/01/2018 (*)	Variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	659	629	30
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.248	68.798	(9.550)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.410	45.712	(8.302)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.838	23.086	(1.248)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) crediti verso banche	297.413	200.753	96.660
b) crediti verso clientela	1.423.634	1.409.011	14.623
Patecipazioni	78.405	76.283	2.122
Attività materiali	1.345.229	1.332.728	12.501
Attività immateriali	72.463	76.157	(3.694)
Attività fiscali	4.669	4.870	(201)
Altre attività	475	374	101
TOTALE ATTIVO	1.892.994	1.783.335	109.659
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) debiti verso banche	1.649.542	1.525.959	123.583
b) debiti verso clientela	271	1.474	(1.203)
c) titoli in circolazione	1.621.021	1.501.891	119.130
Passività finanziarie di negoziazione	28.250	22.594	5.656
Passività fiscali	323	143	180
Altre passività	1.596	4.177	(2.581)
Trattamento di fine rapporto del personale	11.496	9.670	1.826
Fondi per rischi e oneri	2.014	2.157	(143)
a) impegni e garanzie rilasciate	783	635	148
c) altri fondi per rischi ed oneri	101	87	14
Patrimonio netto	682	548	134
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.892.994	1.783.335	109.659

(*) Dati al 31 dicembre 2017 post rettifiche FTA IFRS9 riesposti al 1° gennaio 2018 secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017 (*)	Variazione	
			assoluta	percentuale
(migliaia di euro)				
Margine di interesse	12.453	8.891	3.562	40%
Commissioni nette	19.987	16.093	3.894	
Dividendi e proventi simili	7.184	8.050	(866)	-11%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(170)	1.726	(1.896)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	1.298	38.185	(36.887)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377	-	377	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	921	38.185	(37.264)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(404)	(2.951)	2.547	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(404)	(2.951)	2.547	
Margine di intermediazione	40.348	69.994	(29.646)	-42%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.140)	(3.036)	(1.104)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.408)	(2.331)	(1.077)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(732)	(705)	(27)	
Risultato netto della gestione finanziaria	36.208	66.958	(30.750)	-46%
Spese per il personale	(19.154)	(17.923)	(1.231)	
Altre spese amministrative	(14.387)	(13.599)	(788)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(148)	(102)	(46)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(363)	(349)	(14)	
Altri oneri/proventi di gestione	5.123	4.291	832	
Costi operativi	(28.929)	(27.682)	(1.247)	5%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(224)	(1.843)	1.619	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.055	37.433	(30.378)	-81%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(957)	(1.159)	202	
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.098	36.274	(30.176)	-83%

(*) Dati riesposti secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2018 confrontati con quelli dell'esercizio precedente riesposti secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

	Esercizio 2018 (%)	Esercizio 2017 (*) (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	30,86	12,70
Commissioni nette/margine di intermediazione	49,54	22,99
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	71,70	39,55
ROE (utile(perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	2,68	15,08
ROA (utile(perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,32	2,03

(*) Dati riesposti secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più significativi del periodo in esame va segnalato che:

- in data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018-2020;
- in data 27 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2017 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,03 per azione con data pagamento a partire dal 16 maggio 2018 (stacco cedola in data 14 maggio 2018);
 - ha nominato, per il triennio 2018-2020, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché il Presidente Onorario nella persona del Dott. Carlo Carlevaris;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- in data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente la Dott.ssa Flavia Mazzarella, Vice Presidenti il Dott. Leonardo Buonvino ed il Dott. Marco Tofanelli, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza nonché del *Lead Independent Director* nella persona del Dott. Marco Tofanelli. Le nuove cariche sociali sono illustrate a pagina 4;
- in data 12 dicembre 2018 il Consiglio di amministrazione dell'InvestiRE SGR S.p.A., a seguito di una proposta di Fondazione Cariplo per promuovere in Lombardia, con il contributo anche di CDP Investimenti SGR, un soggetto specializzato nella strutturazione e sviluppo di progetti di *housing* sociale, edilizia universitaria e rigenerazione urbana ad impatto sociale, ha approvato nel suo complesso un'operazione la cui ambizione, nel lungo termine, è la costituzione di una Sicaf multicomparto endogestita. Il progetto, sottoposto ad una serie di condizioni autorizzative da parte di vari soggetti coinvolti, prevede nel breve la nascita di una nuova SGR, partecipata da InvestiRE SGR, che gestisca a tendere OICR nella forma di Sicaf eterogestite ed avrà caratteristiche statutarie che contemperano i normali obiettivi societari con obiettivi di impatto sociale (Benefit Company). A tal fine è stata costituita il 17 dicembre 2018 la REDO SGR S.p.A. – Società Benefit (di seguito "REDO"), con un capitale sociale di Euro 500.000 sottoscritto per il 33,33% da Investire e per il 66,66% da Fondazione Cariplo. In data 22 gennaio 2019 REDO ha presentato formale istanza a Banca d'Italia per l'autorizzazione ad operare come società di gestione del risparmio. L'operazione prevede infatti, una volta ottenuta la necessaria autorizzazione da Banca d'Italia, il trasferimento da InvestiRE SGR alla nuova SGR della gestione dei due comparti del fondo FIL (FIL 1 e FIL 2), (previa delibera dell'assemblea dei partecipanti dei Fondi con il voto favorevole di almeno il 90% delle quote in circolazione), attraverso anche il conferimento del ramo d'azienda, inclusivo delle risorse (n. 17 al 31 dicembre 2018), dedicate alla gestione del FIL.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Prevedibile evoluzione della gestione

Sulla base delle attuali previsioni contenute nel *Budget* elaborato con il coinvolgimento delle diverse aree di attività della Banca, si ritiene di realizzare per l'esercizio 2019 un risultato netto positivo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio appena concluso.

* * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2018 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro 6.097.641
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro 304.882
• alle n. 362.880.000 azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,010 per azione (pari al 5% del valore nominale delle azioni stesse) (ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile gli utili spettanti alle azioni proprie possedute alla data di stacco del dividendo saranno attribuiti proporzionalmente alle altre azioni)	Euro 3.628.800
• alla riserva straordinaria	Euro 2.163.959
tornano	Euro 6.097.641

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2 aprile 2008 il dividendo di cui alla presente proposta, esclusivamente ai fini dell'imposizione fiscale, si presume formato con gli utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007 constatata la presenza di adeguate riserve formatesi con utili generati fino all'esercizio in corso a tale data.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce “Riserve” assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	11.485.780
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	14.059.346
• riserva straordinaria	Euro	84.553.273
• utili a nuovo da <i>restated</i> las 19	Euro	179.409
• riserva <i>FTA</i> IFRS 9	Euro	(488.407)
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609
Totale riserve di utili	Euro	117.038.782
Altre riserve		
• utili su azioni proprie	Euro	4.277.111
• utili su azioni <i>HTCS</i>	Euro	8.693
Totale riserve	Euro	121.324.586
		=====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 22 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 (Dott.ssa Flavia Mazzarella)

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10. (10.)	Cassa e disponibilità liquide	658.718	629.375
(20.)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	45.712.094
(40.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.216.762.196
(60.)	Crediti verso banche	-	76.352.947
(70.)	Crediti verso clientela	-	342.014.481
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	59.247.913	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.410.303	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.837.610	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	297.412.930	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.423.634.017	-
	a) crediti verso banche	78.405.353	-
	b) crediti verso clientela	1.345.228.664	-
70. (100.)	Partecipazioni	72.463.384	76.156.865
80. (110)	Attività materiali	4.668.807	4.870.448
90. (120)	Attività immateriali	475.249	374.198
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
100. (130)	Attività fiscali	8.117.868	1.532.490
	a) correnti	2.226.555	92.476
	b) anticipate	5.891.313	1.440.014
120. (150)	Altre attività	26.314.991	20.844.532
Totale dell'attivo		1.892.993.877	1.785.249.626

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
(10.)	Debiti verso banche	-	1.473.793
(20.)	Debiti verso clientela	-	1.501.891.245
(30.)	Titoli in circolazione	-	22.594.170
(120.)	Fondi per rischi e oneri	-	548.380
	b) altri fondi	-	548.380
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.649.542.660	-
	a) debiti verso banche	271.441	-
	b) debiti verso la clientela	1.621.021.252	-
	c) titoli in circolazione	28.249.967	-
20. (40.)	Passività finanziarie di negoziazione	322.737	142.651
60. (80.)	Passività fiscali	1.595.919	4.542.088
	a) correnti	420.614	2.894.202
	b) differite	1.175.305	1.647.886
80. (100.)	Altre passività	11.494.376	9.672.643
90. (110.)	Trattamento di fine rapporto del personale	2.014.245	2.157.317
100. (120.)	Fondi per rischi e oneri	783.622	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	101.376	-
	c) altri fondi per rischi oneri	682.246	-
110. (130.)	Riserve da valutazione	43.770.278	53.488.826
140. (160.)	Riserve	118.855.745	93.947.378
160. (180.)	Capitale	72.576.000	72.576.000
170. (190.)	Azioni proprie (-)	(14.059.346)	(14.059.346)
180. (200.)	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.097.641	36.274.481
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.892.993.877	1.785.249.626

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A. Prospetto 1 di 2

(importi in euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10. (10.)	Interessi attivi e proventi assimilati	14.035.114	6.700.989
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	(940.200)	-
20. (20.)	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.581.917)	2.190.419
30. (30.)	Margine di interesse	12.453.197	8.891.408
40. (40.)	Commissioni attive	21.547.257	17.379.477
50. (50.)	Commissioni passive	(1.560.749)	(1.286.040)
60. (60.)	Commissioni nette	19.986.508	16.093.437
70. (70.)	Dividendi e proventi simili	7.184.018	8.049.969
80. (80.)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(170.035)	1.725.975
(100.)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	38.185.401
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	38.185.401
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.298.104	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377.122	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	920.982	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(404.349)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(404.349)	-
120. (120.)	Margine di intermediazione	40.347.443	72.946.190
(130.)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(5.989.262)
	a) crediti	-	(2.330.649)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(3.656.190)
	d) altre operazioni	-	(2.423)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.139.319)	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.407.641)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(731.678)	-
150. (140.)	Risultato netto della gestione finanziaria	36.208.124	66.956.928

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A. Prospetto 2 di 2

(importi in euro)

160. (150.)	Spese amministrative:	(33.541.378)	(31.521.707)
	a) spese per il personale	(19.154.302)	(17.923.053)
	b) altre spese amministrative	(14.387.076)	(13.598.654)
170. (160.)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(147.850)	(100.000)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(13.984)	-
	b) altri accantonamenti netti	(133.866)	(100.000)
180.(170.)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(335.573)	(327.350)
190.(180.)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.258)	(22.057)
200. (190.)	Altri oneri/proventi di gestione	5.122.543	4.290.501
210. (200.)	Costi operativi	(28.929.516)	(27.680.613)
220. (210.)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(224.057)	(1.842.576)
260. (250.)	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.054.551	37.433.739
270. (260.)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(956.910)	(1.159.258)
280. (270.)	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.097.641	36.274.481
300. (290.)	Utile (Perdita) d'esercizio	6.097.641	36.274.481

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.097.641	36.274.481
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(368.361)	-
70. (40)	Piani a benefici definiti	(29.245)	(19.774)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
(100.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(25.325.439)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.176.025)	-
170. (130.)	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.573.631)	(25.345.213)
180. (140.)	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(2.475.990)	10.929.268

La voce 20. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018 (in euro)

	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2018	
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2018
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Esistenze al 31/12/2017	72.576.000							
Esistenze al 1/1/2018	72.576.000							
Modifica saldi di apertura (*)								
Capitale:	72.576.000							
a) azioni ordinarie	72.576.000							
b) altre azioni								
Sovraprezzi di emissione								
Riserve:	93.947.378							
a) di utili	89.670.265							
b) altre	4.277.113							
Riserva da valutazione	53.488.826							
Strumenti di capitale								
Azioni Proprie	(14.059.346)							
Utili (Perdita) di esercizio	36.274.481	(10.886.400)						
Patrimonio netto	242.227.339	(1.633.324)	240.594.015	(8.693)	(8.573.631)	(14.059.346)	6.097.641	227.240.318

(*) La modifica ai saldi di apertura riguarda le rettifiche effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
(in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017 (*)
1. Gestione	7.497.864	45.183.872
- risultato d'esercizio (+/-)	6.097.641	36.274.481
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	986.459	(903.548)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	390.767
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.139.319	-
- (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento) (+/-)	-	5.989.262
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	396.448	392.564
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	976.825	885.179
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(956.910)	(1.159.258)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate i gruppi di attività al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.141.918)	3.314.425
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(117.195.619)	(12.931.682)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.642.847	(4.319.366)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	921.010	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(100.067.389)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.188.011)	-
- (attività finanziarie disponibili per la vendita)	-	(50.057.667)
- (crediti verso banche: a vista)	-	41.301.729
- (crediti verso banche: altri crediti)	-	39.458.883
- (crediti verso clientela)	-	(34.324.826)
- altre attività	(5.504.076)	(4.990.435)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	124.615.647	(11.417.139)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.583.452	-
- (debiti verso banche: a vista)	-	940.781
- (debiti verso banche: altri debiti)	-	(670.420)
- (debiti verso clientela)	-	(1.751.598)
- (titoli in circolazione)	-	(1.230.347)
- passività finanziarie di negoziazione	180.086	(10.628.849)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	852.109	1.923.294
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.917.892	20.835.051
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.834.956	8.224.359
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.833.724	6.225.711
- (vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza)	-	1.998.648
- vendite di attività materiali	1.232	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(263.474)	(198.747)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(135.165)	(187.425)
- acquisti di attività immateriali	(128.309)	(11.322)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.571.482	8.025.612
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	332.844
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(59.645)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.460.031)	(28.974.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(19.460.031)	(28.700.814)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	29.343	159.849

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

(*) I dati del periodo precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS 39 e non sono quindi pienamente comparabili con i dati del periodo in corso.

Le voci valorizzate solo nel periodo comparativo, e non più previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state riportate tra parentesi.

RICONCILIAZIONE	31/12/2018	31/12/2017
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	629.375	469.526
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	29.343	159.849
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	658.718	629.375

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100
- Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160
- Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
- Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
- Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
- Sezione 22 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- Sezione 4 - Rischio di liquidità
- Sezione 5 - Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 di Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2018, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello *IAS 1* gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Vista l'entità del patrimonio della Banca, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale *IFRS 9* che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo *IAS 39* per la contabilizzazione degli strumenti

finanziari e tiene anche conto del nuovo principio contabile *IFRS 15* “Informativa relativa ai contratti con i clienti”.

Le principali novità e gli impatti derivanti dai due nuovi principi - già illustrati nel Bilancio 2017 – vengono analizzati in due appositi paragrafi “La transizione al principio contabile internazionale *IFRS 9*” e “Adozione dell’*IFRS 15*” di seguito riportati.

Il Bilancio separato è costituito da: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato il Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni.

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell’art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 -5° aggiornamento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Con riferimento all’adozione dell’*IFRS 9* si fa presente che la Banca ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 ed ai paragrafi E1 e E2 dell’*IFRS 1* “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 le banche che faranno ricorso all’esonero dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di

Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (*IAS 1* paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (*IAS 1* paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (*IAS 10*). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (*IAS 1* paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (*IAS 2* paragrafo 25).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono sostanzialmente modificati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2017.

Le modifiche sono dovute essenzialmente all'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'*IFRS 9* "Strumenti finanziari", emanato dallo *IASB* a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo *IAS 39* per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- l'*IFRS 15* "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli *IAS 18* "Ricavi" e *IAS 11* "Lavori su ordinazione".

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio:

La Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti (per modifiche o emanazione di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento n. 2067/2016– *IFRS 9* Strumenti finanziari;
- Regolamento n. 1905/2016 – *IFRS 15* Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento n.1988/2017 – *IFRS 4* Applicazione congiunta dell'*IFRS 9* Strumenti finanziari e dell'*IFRS 4* Contratti assicurativi.
- Regolamento n.182/2018 – Miglioramenti annuali agli *IFRS 2014-2016*.
- Regolamento n.289/2018 – Modifiche all'*IFRS 2* Pagamenti basati su azioni proprie.
- Regolamento n.400/2018 – Modifiche allo *IAS 40* Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti (per modifiche o emanazione di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento n. 1986/2017 – *IFRS 16* Leasing.
- Regolamento n.498/2018 – Modifiche all'*IFRS 9* Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.

L'*IFRS* 16 introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari con l'intento di migliorarne la rendicontazione. Con l'entrata in vigore del nuovo principio cesserà l'applicazione del precedente standard *IAS* 17 e delle relative interpretazioni (*IFRIC* 4, *SIC* 15 e *SIC* 27).

Il principio *IFRS* 16 definisce il leasing come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sarà applicato a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale (si applicherà, pertanto, sia ai contratti di leasing che ai contratti di affitto o di noleggio).

Il locatario sarà tenuto a iscrivere tra le attività il diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing e tra le passività dovrà rilevare il valore attuale dei canoni futuri. Successivamente alla prima iscrizione il valore iscritto nell'attivo sarà soggetto ad ammortamento per la durata del contratto o per la vita utile del bene, secondo quanto previsto dallo *IAS* 16, o alternativamente valutato in base al *fair value*; per effetto del pagamento dei canoni il valore attuale dei canoni futuri iscritto nel passivo sarà ridotto progressivamente in contropartita degli interessi da rilevare a conto economico. Gli obblighi di rappresentazione contabile per il locatario introdotti dall'*IFRS* 16 non troveranno applicazione per i contratti di durata non superiore a 12 mesi e per i contratti aventi un modico valore unitario.

Per quanto concerne la rappresentazione contabile del locatore continuano a trovare applicazione i modelli previsti dallo *IAS* 17 differenziati a seconda che si tratti di *leasing* finanziario o di *leasing* operativo; le principali differenze riguarderanno i contratti di *sale & lease back* e di *sub leasing*, la definizione di *leasing* e la *disclosure*.

La Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato una *policy* di gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*; è stata inoltre condotta un'attività di *impact assessment* finalizzata a definire le linee guida per l'adeguamento delle politiche contabili e del modello di *disclosure*, individuare gli impatti e gli interventi per le aree non contabili in previsione dell'applicazione del principio a partire dal 1 gennaio 2019. A seguito dell'attività di *impact assessment* il Gruppo Banca Finnat ha provveduto ad identificare i contratti di leasing in base alla definizione contenuta nel principio *IFRS* 16 rispetto all'insieme dei contratti in essere alla data di analisi, verificando la presenza esclusivamente di contratti di *leasing* operativo riferiti a locazioni immobiliari, noleggio di autovetture e di beni strumentali; il Gruppo Banca Finnat ha inoltre stabilito di:

- non applicare le disposizioni contenute nel principio *Ifrs* 16 riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio ai contratti di:
 - Leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi per i quali non sia prevista opzione di acquisto a meno che sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di rinnovo.
 - Leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5.000; tale importo fa riferimento al valore del singolo bene in leasing acquistabile nuovo alla data di decorrenza del contratto.
- non applicare le disposizioni contenute nel principio *Ifrs* 16 ai contratti di leasing di attività immateriali e ai contratti di leasing la cui durata residua alla data di prima applicazione è inferiore a 12 mesi.

In prima applicazione le nuove disposizioni saranno applicate ai contratti di leasing individuati retroattivamente ma contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data del 1° gennaio 2019 conformemente a quanto previsto nei paragrafi da C7 a C13 dell'*Ifrs* 16.

L'adozione di tale soluzione determinerà: un valore delle passività del *leasing* in prima applicazione pari al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per ciascun contratto di *leasing*, incrementati del valore attuale dei pagamenti stimati alla fine del *leasing*; un valore delle attività del *leasing* pari alla passività del *leasing* (incrementato o diminuito dell'importo dei pagamenti anticipati/maturati alla data di prima applicazione). Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di *leasing* comporteranno per la Banca un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio 2019 rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative. L'impatto negativo, che verrà comunque progressivamente riassorbito negli esercizi successivi, è inferiore all'1% dei costi operativi.

* * *

Le principali novità e gli impatti derivanti dall'adozione dei due nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018 vengono di seguito riportati.

La Transizione al Principio Contabile Internazionale IFRS9

L'*IFRS 9* ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo *IAS 39* per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. Le principali novità introdotte dal nuovo principio sono state già illustrate nel Bilancio 2017.

Gli effetti di prima applicazione dell'*IFRS 9* – come tutti gli impatti di nuovi principi contabili *IAS/IFRS* – sono rilevati a patrimonio attraverso l'iscrizione di riserve di prima applicazione (Riserve *FTA*).

Qui di seguito si riporta l'attività svolta dalla Banca con riferimento alle principali novità introdotte dal nuovo principio.

A) Classificazione e misurazione delle attività finanziarie

Relativamente al portafoglio crediti la Banca ha adottato un unico modello di business finalizzato all'incasso dei flussi finanziari come previsto contrattualmente (modello "*Held to Collect*").

Relativamente ai portafogli di proprietà investiti in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni collegate e di controllo la Banca, tenuto conto delle diverse aree di operatività, ha adottato i tre modelli di business previsti ("*Held to Collect*", "*Held to Collect & Sell*" e "*Held to Sell*") associando ciascun modello ai portafogli omogenei sulla base delle attuali modalità di gestione degli *assets* sottostanti identificati nei portafogli *IAS 39*.

L'applicazione del nuovo standard contabile ha comportato i seguenti effetti:

- I titoli azionari appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui valore di bilancio era pari a Euro 5.225 migliaia sono stati classificati per pari importo a "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (*no recycling*) esercitando l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale. Tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.

A seguito dell'esercizio di tale opzione che consente la riclassifica degli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione in tale categoria (sempre nel rispetto del *business* di riferimento) sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto e non è previsto *impairment*.

- Le quote di OICR (fondi e Sicav) appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” il cui valore di bilancio era pari a Euro 22.360 migliaia sono state classificate per pari importo nella categoria “*Held to Sell*” e valutati obbligatoriamente a “*fair value* con impatto a conto economico” poiché, sebbene tali strumenti siano associati al modello di business la cui strategia di investimento ha come obiettivo la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la detenzione che attraverso la vendita, le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test *SPPI*. In conseguenza di questa classificazione la plusvalenza cumulata rilevata precedentemente tra le Riserve da valutazione, pari a Euro 606 migliaia al lordo degli effetti fiscali (Euro 406 migliaia al netto), è stata imputata a riserva di FTA. Pertanto anche tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.
- I titoli emessi dallo Stato italiano appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, il cui valore in bilancio era pari a Euro 1.160.270 migliaia sono stati classificati nella categoria “*Held to collect & Sell*” per un valore pari a Euro 166.621 migliaia e nella categoria “*Held to collect*” per un valore pari a Euro 992.187 migliaia (al netto della plusvalenza cumulata al 31 dicembre 2017 registrata nelle Riserve da valutazione, pari a Euro 1.462 migliaia). In conseguenza di questa classificazione tali Riserve da valutazione per Euro 978 migliaia al netto degli effetti fiscali, sono state eliminate dal patrimonio netto contabile e rettificata a fronte del *fair value* (valore equo) delle attività finanziarie alla data della rilevazione iniziale, pertanto gli strumenti finanziari sono stati classificati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.
- Gli altri titoli obbligazionari appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” pari a Euro 28.907 migliaia sono stati classificati per pari importo nella categoria “*Held to collect & Sell*”.
- Lo strumento finanziario denominato FINRE SPV 25 8% SEN il cui valore in Bilancio era pari a Euro 726 migliaia precedentemente classificato tra i “Crediti verso clienti” è stato riclassificato per pari importo nella categoria “*Held to Sell*” e valutato obbligatoriamente a “*fair value* con impatto a conto economico” poiché le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test *SPPI*.

B) Impairment – svalutazione per perdite di valore

In sede di prima applicazione le attività finanziarie in bonis sono state distinte tra quelle classificabili nella prima categoria (*Bucket 1*) e quelle classificabili nella seconda categoria (*Bucket 2*) mentre le attività finanziarie deteriorate sono state classificate nella terza categoria (*Bucket 3*) coerentemente con quanto previsto dalla *Policy di Staging Allocation* adottata dal Gruppo.

Il perimetro di applicazione delle nuove regole di *staging allocation* riguarda:

- le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (CA). Rientrano in questa categoria i crediti verso clientela (comprensivi dei crediti commerciali e dei crediti per margini verso Cassa di Compensazione e Garanzia), i crediti verso banche e i titoli di debito;
- le attività finanziarie iscritte al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) rappresentate da titoli di debito (crediti o obbligazioni);
- gli impegni irrevocabili ad erogare fondi;

- i crediti di firma di natura finanziaria o di natura commerciale.

In sede di prima applicazione del principio contabile la Banca ha effettuato un'analisi puntuale di tutte le posizioni in bonis individuando le esposizioni che al momento della applicazione iniziale del nuovo standard contabile, avevano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. A tal fine sono state adottate le seguenti principali semplificazioni:

- per le esposizioni scadute da più di 30 giorni alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile è stata adottata la presunzione relativa di significativo incremento del rischio di credito e pertanto tali esposizioni sono state classificate in *Bucket 2*;
- le esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*) sono state classificate in *Bucket 2*;
- tutte le posizioni che alla data di prima applicazione presentavano notizie pregiudizievoli sono state ricondotte a *Bucket 2* e ai fini della rilevazione del significativo incremento della rischiosità del credito è stata considerata come rilevazione iniziale la prima disponibile.

L'effetto dell'applicazione delle nuove regole di *impairment* è stato rilevato a patrimonio attraverso la movimentazione di apposite riserve di prima applicazione (riserve *FTA*) come previsto dal nuovo principio contabile. L'impatto di tutte le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis è risultato pari a complessivi Euro 1.260 migliaia al lordo delle imposte e a complessivi Euro 894 migliaia al netto delle imposte. Le rettifiche totali al netto delle imposte vengono dettagliate come segue:

Impairment al netto imposte (in migliaia d Euro)

Held to collect	
Crediti vs clienti	151
Crediti vs banche	70
Titoli	349
Held to collect and sell	
Titoli	239
Impegni irrevocabili ad erogare fondi e crediti di firma di natura finanziaria e commerciale	85
Totale impairment	894

Le rettifiche di valore di cui sopra hanno comportato una riduzione di patrimonio netto complessivo di Euro 655 migliaia in quanto le rettifiche effettuate sui titoli *Held to collect and sell* hanno come contropartita la riserva di valutazione non comportando quindi variazioni di patrimonio.

C) Hedge Accounting

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "*General Hedge Accounting Model*" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'*hedge accounting* di elementi non finanziari, elimina

l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'*hedge accounting* una volta designato. A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del *Risk Management*.

La Banca al 31 dicembre 2017 non aveva in essere operazioni di copertura designate come operazioni di *hedge accounting*.

* * * *

In sintesi, alla luce di quanto suesposto il nuovo principio contabile in sede di prima applicazione ha comportato una riduzione del patrimonio netto, al netto delle imposte, di Euro 1.633 migliaia dovuta sia a riclassifiche che a *impairment*.

* * *

Al fine di rappresentare gli effetti della prima applicazione dell'*IFRS 9* si riportano di seguito i seguenti prospetti:

- Raccordi tra i prospetti contabili pubblicati e i prospetti contabili secondo la nuova circolare 262;
- Raccordo tra i dati patrimoniali al 31 dicembre 2017 secondo la nuova circolare 262 e i saldi di apertura al 1° gennaio 2018.



Prospetto di riepilogo tra lo stato patrimoniale attivo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche (in Euro)

31 dicembre 2017 nuova 262	10. Cassa e disponibilità liquide		20. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva		40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) attività verso banche	b) crediti verso clientela	a) correnti	b) anticipate									
31 dicembre 2017 pubblicato															
10. Cassa e disponibilità liquide	629.375														629.375
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.712.094	22.360.134			200.753.182										45.712.094
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita							983.646.880								1.216.762.196
60. Crediti verso banche						76.352.947									76.352.947
70. Crediti verso clientela		726.001				341.268.480									342.014.481
100. Partecipazioni								76.156.865							76.156.865
110. Attività materiali									4.870.448						4.870.448
120. Attività immateriali										374.198					374.198
130. Attività fiscali															
a) correnti												92.476			92.476
b) anticipate													1.440.014		1.440.014
150. Altre attività													20.844.532		20.844.532
TOTALE DELL'ATTIVO	629.375	23.086.135	45.712.094	200.753.182	76.352.947	1.334.937.360	4.870.448	374.198	92.476	1.440.014	20.844.532	1.785.249.526	1.785.249.526		



Prospetto di riepilogo tra lo stato patrimoniale passivo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche (in Euro)

31 dicembre 2017 nuova 262	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione		60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri			110. Riserve da valutazione	140. Riserve	160. Capitale	170. Azioni proprie (-)	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO
	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	a) correnti	b) differite	a) impegni e garanzie riasciutate	b) altri rischi ed oneri			c) altri fondi per rischi ed oneri								
31 dicembre 2017 pubblicato	1.473.793																	1.473.793
10. Debiti verso banche																		
20. Debiti verso clientela		1.501.891.245																1.501.891.245
30. Titoli in circolazione			22.594.170															22.594.170
40. Passività finanziarie di negoziazione				142.651														142.651
80. Passività fiscali																		
a) correnti					2.894.202													2.894.202
b) differite						1.647.886												1.647.886
100. Altre Passività								9.670.220		2.423								9.672.643
110. Trattamento di fine rapporto del personale									2.157.317									2.157.317
120. Fondo per rischi ed oneri b) altri fondi										546.380								546.380
130. Riserve da valutazione											53.486.826							53.486.826
160. Riserve												93.947.378						93.947.378
180. Capitale												72.576.000						72.576.000
190. Azioni proprie (-)													(14.059.346)					(14.059.346)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)																36.274.481		36.274.481
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.473.793	1.501.891.245	22.594.170	142.651	2.894.202	1.647.886	9.670.220	2.157.317	2.423	546.380	53.486.826	93.947.378	72.576.000	(14.059.346)	36.274.481	1.785.249.526		



Prospetto di riepilogo tra il conto economico Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 (in Euro) Prospetto 2 di 2

31 dicembre 2017 nuova 262	160. Spese amministrative:		170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	200. Altri oneri/proventi di gestione	210. Costi operativi	220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	300. Utile (Perdita) d'esercizio
	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative e	a) impegni e garanzie riasciute	b) altri accantonamenti netti									
31 dicembre 2017 pubblicato													
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:													
d) altre operazioni finanziarie													
150. Spese amministrative:													
a) spese per il personale	(17.923.053)												(17.923.053)
b) altre spese amministrative		(13.598.654)											(13.598.654)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(100.000)									(100.000)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali					(327.350)								(327.350)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali						(22.057)							(22.057)
190. Altri oneri/proventi di gestione							4.290.501						4.290.501
200. Costi operativi													(27.680.613)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni									(1.842.576)				(1.842.576)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte													37.433.739
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente											(1.159.258)		(1.159.258)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte													36.274.481
290. Utile (Perdita) d'esercizio													36.274.481
	(17.923.053)	(13.598.654)	(2.423)	(100.000)	(327.350)	(22.057)	4.290.501	(27.683.036)	(1.842.576)	37.433.739	(1.159.258)	36.274.481	36.274.481

Raccordo tra Stato Patrimoniale individuale al 31 dicembre 2017 secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 e lo Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2018 IFRS 9.
(importi in euro)

Voci dell'attivo	TOTALE ATTIVO 31/12/2017 post riclassifiche a nuove voci Circ. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9		TOTALE ATTIVO 31/12/2017 post riclassifiche FTA IFRS 9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS 9		TOTALE ATTIVO 1/1/2018
		40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70. Crediti verso clientela		Modifica criteri di misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	629.375			629.375			629.375
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	45.712.094	22.360.134	726.001	68.798.229			68.798.229
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.712.094			45.712.094			45.712.094
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		22.360.134	726.001	23.086.135			23.086.135
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.216.762.196	(1.016.009.014)		200.753.182			200.753.182
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.367.428	993.648.880	(726.001)	1.411.290.307	(1.461.586)	(817.313)	1.409.011.408
a) crediti verso banche	76.352.947			76.352.947		(69.810)	76.283.137
b) crediti verso clientela	342.014.481	993.648.880	(726.001)	1.334.937.360	(1.461.586)	(747.503)	1.332.728.271
70. Partecipazioni	76.156.865			76.156.865			76.156.865
80. Attività materiali	4.870.448			4.870.448			4.870.448
90. Attività immateriali	374.198			374.198			374.198
100. Attività fiscali	1.532.490			1.532.490		365.220	1.897.710
a) correnti	92.476			92.476			92.476
b) anticipate	1.440.014			1.440.014		365.220	1.805.234
120. Altre attività	20.844.532			20.844.532			20.844.532
Totale dell'attivo	1.785.249.626	-	-	1.785.249.626	(1.461.586)	(452.093)	1.783.335.947

Raccordo tra Stato Patrimoniale individuale al 31 dicembre 2017 secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 e lo Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2018 IFRS 9.

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	TOTALE PASSIVO E PN 31/12/2017 post riclassifiche a nuove voci Circ. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9		TOTALE PASSIVO E PN 31/12/2017 post riclassifiche FTA IFRS 9	Effetto di transizione a IFRS 9	TOTALE PASSIVO E PN 1/1/2018
		80. Altre passività				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.525.959.208			1.525.959.208		1.525.959.208
a) debiti verso banche	1.473.793			1.473.793		1.473.793
b) debiti verso la clientela	1.501.891.245			1.501.891.245		1.501.891.245
c) titoli in circolazione	22.594.170			22.594.170		22.594.170
20. Passività finanziarie di negoziazione	142.651			142.651		142.651
60. Passività fiscali	4.542.088			4.542.088	(365.326)	4.176.762
a) correnti	2.894.202			2.894.202		2.894.202
b) differite	1.647.886			1.647.886	(365.326)	1.282.560
80. Altre passività	9.672.643	(2.423)		9.670.220		9.670.220
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.157.317			2.157.317		2.157.317
100. Fondi per rischi e oneri	548.380	2.423		550.803	84.970	635.773
a) impegni e garanzie rilasciate		2.423		2.423	84.970	87.393
c) altri fondi per rischi oneri	548.380			548.380		548.380
110. Riserve da valutazione	53.488.826			53.488.826	(1.144.917)	52.343.909
140. Riserve	93.947.378			93.947.378	(488.406)	93.458.972
160. Capitale	72.576.000			72.576.000		72.576.000
170. Azioni proprie (-)	(14.059.346)			(14.059.346)		(14.059.346)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.274.481			36.274.481		36.274.481
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.785.249.626	-		1.785.249.626	(1.913.679)	1.783.335.947

Adozione dell'IFRS 15

A decorrere dal 18 novembre 2016, è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/1905, che adotta l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

L'IFRS 15 sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione; IAS 18 Ricavi; IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela; IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Le società applicano lo standard a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o da data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

Il principio contabile IFRS 15 detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 step:

1) identificazione dei contratti con un cliente: il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;

2) identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto: un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;

3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;

4) ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;

5) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento,

utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

Dalle analisi effettuate risultano potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio, per la Banca, i settori di attività *Private Banking*, Clienti Istituzionali, *Advisory e Corporate Finance*. Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano: contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; contratti che prevedono corrispettivi variabili, quali commissioni legate al raggiungimento di determinati obiettivi; contratti che prevedono il riconoscimento dei ricavi al momento dell'adempimento puntuale dell'obbligazione o durante un determinato arco temporale. Le modalità di accertamento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sono definite in apposita *policy* adottata da Banca Finnat.

Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in sede di *FTA* sono risultati nulli in termini di effetti sul patrimonio netto.

Si rileva infatti che tendenzialmente il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali fattispecie - ante l'introduzione del nuovo principio - era già in linea con quanto previsto dall' *IFRS 15* e di conseguenza, a regime, non emergono impatti significativi a livello contabile.

A seguito dell'introduzione del nuovo principio sono stati individuati invece impatti in termini di maggiore richiesta di informazioni, a livello qualitativo, relativamente ai ricavi sopra menzionati, come prevede il 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il Bilancio dell'esercizio 2018 verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 24 aprile 2019.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli *IAS/IFRS*, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 si è fatto ricorso a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2018

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di

bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2018 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, risultano sensibilmente modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017.

Tali modifiche sono state introdotte per l'applicazione dei nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018: *IFRS 9 "Financial Instruments"* e *IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"*. In particolare l'adozione dell'*IFRS 9* ha comportato per la Banca impatti significativi anche a livello contabile.

Alla luce di quanto sopra riportato si illustrano i nuovi criteri contabili adottati a far tempo dal 1° gennaio 2018 con riguardo alle fasi iscrizione/classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Hold to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Hold to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è

determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'*IFRS 9*, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del

tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" e non tramite la "derecognition" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'*IFRS 9* prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente *IAS 39* in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" come previsto dall'*IFRS 9*.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dall'*IFRS 9* e fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi.

Il modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dall'*IFRS 9*, seguendo i medesimi criteri previsti per la categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

- Partecipazioni in società collegate valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con

imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il *test di impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione.

L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "240 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudentiale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

9 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

13 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto. Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la

probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo. Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”, al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Si riporta di seguito l’informativa richiesta dall’*IFRS 15* (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

La Banca ha applicato il principio contabile *IFRS 15* alla data del 1° Gennaio 2018 utilizzando l’opzione prevista dal principio al paragrafo C2 lett. b) in base alla quale l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale è contabilizzata alla data di prima applicazione; tuttavia, dato che le modalità di contabilizzazione dei ricavi da contratti con la clientela erano già allineate alle disposizioni del principio contabile *IFRS 15*, tale effetto cumulativo è nullo e non si rende necessario fornire gl’importo dell’incidenza su ogni voce di bilancio dell’esercizio corrente derivante dall’applicazione del nuovo principio rispetto ai principi vigenti antecedentemente.

Variazione nei Criteri di contabilizzazione

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell’attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In base ai principi contabili vigenti ante il 1° gennaio 2018 i ricavi venivano riconosciuti quando erano stati ricevuti o era probabile che sarebbero stati ricevuti i benefici futuri e tali benefici potevano essere quantificati in modo attendibile.

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali la Banca genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell’ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati.

Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l’invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l’una l’input dell’altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto. I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrate alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private. I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance*, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può

prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C – Informazioni sul conto economico nella sezione 2 – Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato – Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce “Interessi passivi e oneri assimilati”

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (*IFRS 9 - B4.1.7*).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (*IFRS 9 - B4.1.7A*).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche del “contratto base di concessione del credito”, come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo. Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *Fair Value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia “*Collect*” o “*Collect and Sell*”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 – B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (IFRS 9 – B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio,

di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali

esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di rating della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);

- b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *Stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un *default* o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verifichino uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *Stage 3*, l'allocatione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al fair value

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo *IFRS 9*: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi i gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi *spot*;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in

termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter (OTC)*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti similari quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati *OTC* valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS* 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS* 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS* 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS* 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS* 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS* 13 prevede, come già indicato dal principio *IFRS* 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*” (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno *spread* prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’*IFRS* 13.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	30.070	27.680	1.498
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.070	7.330	10
b) attività finanziarie valutate designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	20.350	1.488
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	288.827	-	8.586
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	318.897	27.680	10.084
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	243	80	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	243	80	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla gerarchia del *fair value* delle Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.805	12.902	5
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.189.652	20.587	6.523
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	1.222.457	33.489	6.528
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	143	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	143	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.504	5	-	2.499	4.751	-	-	-
2. Aumenti	5	5	-	-	3.913	-	-	-
2.1. Acquisti	5	5	-	-	425	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	3.488	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3.488	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1.011	-	-	1.011	78	-	-	-
3.1. Vendite	627	-	-	627	11	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	361	-	-	361	67	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	361	-	-	361	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	286	-	-	286	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	67	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	23	-	-	23	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.498	10	-	1.488	8.586	-	-	-

Le esistenze iniziali sono riferite al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche da *FTA*.

La voce 2.1. Acquisti delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è relativa alle azioni SIT S.p.A. per Euro 15 migliaia e alle azioni Real Estate Roma Olgiate per Euro 410 migliaia.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva riguarda quasi esclusivamente la valutazione delle azioni SIA S.p.A. (Euro 3.480 migliaia).

La voce 3.1. Vendite delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riguarda unicamente l'alienazione del titolo FINRE SPV.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda la perdita sulla vendita del titolo FINRE SPV per Euro 75 migliaia e la minusvalenza registrata sul Fondo Apple per Euro 286 migliaia.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.423.634	944.580	-	497.691
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.423.634	944.580	-	497.691
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.649.542	-	-	1.649.401
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.649.542	-	-	1.649.401

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla gerarchia del *fair value* delle Attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	76.353	-	-	76.353
3. Crediti verso la clientela	342.014	-	-	344.988
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	418.367	-	-	421.341
1. Debiti verso banche	1.474	-	-	1.474
2. Debiti verso clientela	1.501.891	-	-	1.501.891
3. Titoli in circolazione	22.594	-	-	22.526
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.525.959	-	-	1.525.891

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha rilevato nell’esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	498	477
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	161	152
Totale	659	629

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	25.047	1.035	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.047	1.035	-
2. Titoli di capitale	4.386	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	183	6.260	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	29.616	7.295	10
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	454	35	-
1.1 di negoziazione	454	35	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	454	35	-
Totale (A+B)	30.070	7.330	10

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 37.410 migliaia. Il saldo al 1°

gennaio 2018 è pari a Euro 45.712 migliaia e corrisponde al saldo al 31 dicembre 2017 non avendo subito variazioni in sede di FTA.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 26.082 migliaia (Euro 33.116 migliaia al 1° gennaio 2018) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: titoli di stato per Euro 10.001 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 15.046 migliaia;
- Livello 2: dal solo titolo obbligazionario CDP 10.1.2019 3,5% per Euro 1.035 migliaia.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R" pari a Euro 6.443 migliaia (Euro 9.736 migliaia al 1° gennaio 2018) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 142 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 26 migliaia e altri fondi per Euro 15 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 6.260 migliaia.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	29.891	3.225	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.891	3.225	-
2. Titoli di capitale	2.566	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	165	9.571	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	32.622	12.796	5
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	183	106	-
1.1 di negoziazione	183	106	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	183	106	-
Totale (A+B)	32.805	12.902	5

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	26.082
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.001
c) Banche	14.539
d) Altre società finanziarie Di cui: imprese di assicurazione	1.035 -
e) Società non finanziarie	507
2. Titoli di capitale	4.396
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	247 30
c) Società non finanziarie	4.149
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.443
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale A	36.921
B. Strumenti derivati	
a) Controparti centrali	-
b) Altre	489
Totale B	489
Totale (A + B)	37.410

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 476 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 5.951 migliaia di fondi azionari e Euro 16 migliaia di fondi immobiliari.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	33.116
a) Governi e Banche Centrali	15.037
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	14.119
d) Altri emittenti	3.960
2. Titoli di capitale	2.571
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	2.571
- imprese di assicurazione	38
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	2.533
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.736
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	45.423
B. Strumenti derivati	
a) Banche	
- <i>fair value</i>	48
b) Clientela	
- <i>fair value</i>	241
Totale B	289
Totale (A + B)	45.712

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.350	1.488
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	-	20.350	1.488

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, di nuova adozione, ammonta ad Euro 21.838 migliaia (Euro 23.086 migliaia al 1° gennaio 2018) e comprende nel Livello 2 quote del Fondo FIP per Euro 16.816 migliaia e nel livello 3 quote del Fondo Apple. Tali titoli erano classificati al 31 dicembre 2017 tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018
1. Titoli di capitale	-
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	21.838
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	21.838

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	288.482	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	288.482	-	-
2. Titoli di capitale	345	-	8.586
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	288.827	-	8.586

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 297.413 migliaia (Euro 200.753 migliaia al 1° gennaio 2018).

In sede di FTA sono stati classificati in tale portafoglio per pari importo:

- tutti i titoli azionari presenti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” esercitando l’opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale;
- alcuni titoli di debito appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Al 31 dicembre 2018 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 819 migliaia di cui Euro 732 migliaia accantonate nell’esercizio in esame. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce in esame.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 345 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 53 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.075 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 4.600 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 3.480 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 44 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.437 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 67 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia), Real Estate Roma Olgiate (Euro 410 migliaia) e Liphe S.p.A. (Euro 5 migliaia).

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.189.177	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.189.177	-	-
2. Titoli di capitale	475	-	4.750
2.1 Valutati al fair value	475	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.750
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.587	1.773
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.189.652	20.587	6.523

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018
1. Titoli di debito	288.482
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	251.936
c) Banche	34.405
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	2.141
2. Titoli di capitale	8.931
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	8.931
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.420
- società non finanziarie	7.511
- altri	-
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	297.413

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	1.189.177
a) Governi e Banche Centrali	1.160.270
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	28.907
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	5.225
a) Banche	2
b) Altri emittenti:	5.223
- imprese di assicurazione	475
- società finanziarie	1.075
- imprese non finanziarie	3.668
- altri	5
3. Quote di O.I.C.R.	22.360
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	1.216.762

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	289.301	-	-	-	819	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	289.301	-	-	-	819	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	78.405	-	-	-	-	78.405
1. Finanziamenti	78.405	-	-	-	-	78.405
1.1. Conti correnti e depositi a vista	56.397	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	7.075	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	14.934	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	14.934	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	78.405	-	-	-	-	78.405

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 78.405 migliaia (Euro 76.283 migliaia al 1° gennaio 2018).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza si riferisce esclusivamente alla Riserva obbligatoria depositata presso Depobank S.p.A. (importo al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2017 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 5.302 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 42 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 28 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso banche: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-			-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	76.353			76.353
1. Finanziamenti				
1.1. Conti correnti e depositi liberi	52.567	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.305	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.481	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X
Altri	8.481	X	X	X
2. Titoli di debito	-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	76.353			76.353

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	398.846	5.787	-	-	-	419.286
1.1. Conti correnti	187.768	1.560	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	178.212	2.179	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	32.866	2.048	-	X	X	X
2. Titoli di debito	940.596	-	-	944.580	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	940.596	-	-	944.580	-	-
Totale	1.339.442	5.787	-	944.580	-	419.286

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.345.229 migliaia (Euro 1.332.728 migliaia al 1° gennaio 2018).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** per complessivi Euro 13.190 migliaia (Euro 5.787 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 8.717 migliaia (Euro 2.027 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 946 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da perizia aggiornata alla data del 12 gennaio 2018 – copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 4.145 migliaia riferiti per Euro 1.705 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.440 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari a Euro 6.690 migliaia (di cui Euro 1.650 migliaia riferite a crediti commerciali).

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 2.088 migliaia (Euro 1.602 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 1.700 migliaia;
 - mutui per un importo di Euro 278 migliaia (Euro 11 migliaia di rate scadute e Euro 267 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 110 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 486 migliaia (di cui Euro 90 migliaia riferite a crediti

commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 2.385 migliaia (Euro 2.158 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2018 sono presenti n. 19 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 909 migliaia (di cui n. 1 posizione ricompresa tra le sofferenze per Euro 141 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 116 migliaia e n. 1 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 652 migliaia);
- n. 14 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 11.749 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2018 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1 e Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione pari a Euro 3.499 migliaia è risultata superiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo in sede di *FTA* al 1° gennaio 2018 (che risultava pari a Euro 2.188 migliaia).

Nell'esercizio 2018 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 1.286 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di stato e Euro 2.150 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 1.311 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio, Euro 60 migliaia per riprese di valore specifiche (*Bucket 3*), Euro 897 migliaia per rettifiche di valore specifiche (*Bucket 3*), Euro 19 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 17 migliaia per recuperi di crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2018 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 10.902 migliaia di cui Euro 7.403 migliaia a titolo analitico e Euro 3.499 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per Euro 29.893 migliaia (*Bucket 1*), i crediti finanziari in sofferenza per Euro 1.972 migliaia (*Bucket 3*) e i crediti commerciali per Euro 3.049 migliaia (di cui *Bucket 1 e 2* per Euro 2.973 migliaia e *Bucket 3* per Euro 76 migliaia).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 1.477 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 331 migliaia. La riserva di *FTA* al 1° gennaio 2018 ammontava a Euro 522 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS* 15.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (ifrs 15)

	Saldi di apertura al 1/1/2018 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31/12/2018 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di:		
- advisory e corporate finance	1.958	2.526
- specialist	459	762
- collocamento	755	711
- gestioni in delega	832	305
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	21	99
- altri servizi	216	538
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	4.241	4.941
Rettifiche di valore complessive analitiche	(1.523)	(1.740)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(102)	(152)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	2.616	3.049
Passività derivanti da contratti con i clienti:		
- risconti passivi su fatture emesse	(132)	(259)

Le rettifiche di valore analitiche al 31 dicembre 2018 riguardano l'attività di *specialist* per Euro 59 migliaia e l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 1.681 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS 15* paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso clienti: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti						
1. Conti correnti	148.002		1.958	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-		-	X	X	X
3. Mutui	158.437		1.615	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-		-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-		-	X	X	X
6. Factoring	-		-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	29.343		1.933	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-		-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	726		-	X	X	X
Totale	336.508	-	5.506			344.988

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito :	940.596	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	940.596	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	398.846	5.787	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	93.064	144	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	175.267	1.590	-
d) Famiglie	130.515	4.053	-
Totale	1.339.442	5.787	-

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso clienti: composizione per debitori/emittenti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito :	726	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	726	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	726	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	335.782	-	5.506
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri soggetti	335.782	-	5.506
- imprese non finanziarie	172.594	-	1.914
- imprese finanziarie	67.244	-	148
- assicurazioni	-	-	-
- altri	95.944	-	3.444
Totale	336.508	-	5.506

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	942.073	-	-	-	1.477	-	-	-
Finanziamenti	387.716	-	93.076	13.190	1.059	2.482	7.403	-
Totale 31.12.2018	1.329.789	-	93.076	13.190	2.536	2.482	7.403	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70
7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	50,16	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti
7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	76.157	75.132
B. Aumenti	1.465	2.868
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.465	2.868
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.159	1.843
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	224	1.843
C.3 Svalutazioni	4.935	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	72.463	76.157
E. Rivalutazioni totali	47.778	51.247
F. Rettifiche totali	4.067	3.843

La voce B.3 Rivalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* della controllata - NATAM S.A. per Euro 1.465 migliaia.

La voce C.2 Rettifiche di valore riguarda l'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca per Euro 224 migliaia.

La voce C.3 Svalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate - InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 4.045 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 603 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 287 migliaia.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo delle società controllate pari a Euro 47.778 migliaia di cui Euro 42.038 migliaia riferito all'InvestiRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulle collegate di cui Euro 3.824 migliaia riferito a Imprebanca S.p.A.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1 Attività di proprietà	4.669	4.870
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.324	2.465
c) mobili	662	693
d) impianti elettronici	375	404
e) altre	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.669	4.870
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessivi Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnatt Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

8.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.987	2.239	4.638	-	14.172
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.522	1.546	4.234	-	9.302
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	2.465	693	404	-	4.870
B. Aumenti:	-	7	5	124	-	136
B.1 Acquisti	-	7	5	123	-	135
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni:	-	148	36	153	-	337
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Ammortamenti	-	148	36	152	-	336
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	2.324	662	375	-	4.669
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.670	1.582	4.385	-	9.637
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	5.994	2.244	4.760	-	14.306
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	127	48	26	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	127	48	26	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	127	48	26	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	127	348	26	348

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	2.632	48	2.980
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.606	-	2.606
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	26	48	374
B. Aumenti	-	-	-	128	-	128
B.1 Acquisti	-	-	-	128	-	128
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	27	-	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27	-	27
(-) Ammortamenti	X	-	-	27	-	27
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	127	48	475
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.633	-	2.633
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.760	48	3.108
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2.227 migliaia (Euro 92 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano principalmente un credito Irapp per Euro 2.088 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 421 migliaia (Euro 2.894 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono costituite da: accertamenti in contestazione per Euro 183 migliaia (di cui Euro 178 migliaia riferite all'anno d'imposta 2003), debiti per Ires consolidato fiscale per Euro 40 migliaia, debiti per addizionale Ires per Euro 26 migliaia e debiti per Iva da versare per Euro 172 migliaia.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Di cui alla Legge 214/2011	1.150	1.083
Avviamento	547	547
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	603	536
b) Altre	4.741	357
Svalutazione titoli	4.420	42
Svalutazione crediti	93	94
Tfr- variazione IAS	76	65
Altre	152	156
Totale	5.891	1.440

Le attività per imposte anticipate sull'Avviamento si riferiscono al minor carico fiscale relativo all'ammortamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile fino al 2029 come prorogato dalla Legge di Stabilità 145/2018. Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Rivalutazione partecipazioni	657	705
Rivalutazione titoli	384	836
Allocazione disavanzo di fusione su titoli	40	40
Altre	94	67
Totale	1.175	1.648

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data del presente bilancio.

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR in vigore a tutto il 31 dicembre 2013.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le attività per imposte anticipate determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	1.334	1.744
2. Aumenti	367	34
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	367	34
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	365	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	213	444
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	213	444
a) rigiri	213	444
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.488	1.334

I dati riportati nella tabella 10.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 10.3.bis.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	1.083	1.527
2. Aumenti	75	-
3. Diminuzioni	8	444
3.1 Rigiri	8	444
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.150	1.083

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	108	2.062
2. Aumenti	227	52
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	227	52
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	200	52
c) altre	27	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	200	2.006
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	200	2.006
a) rigiri	200	2.006
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	135	108

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	106	315
2. Aumenti	4.303	43
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.303	43
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.303	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	252
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	252
a) rigiri	6	252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.403	106

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.540	1.421
2. Aumenti	490	577
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	490	577
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	118	-
c) altre	372	577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	990	458
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	990	458
a) rigiri	306	458
b) dovute al mutamento di criteri contabili	684	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.040	1.540

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario, si fa presente che sono pendenti i seguenti contenziosi:

- ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR del Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 55 migliaia oltre sanzioni ed interessi;
- ricorso avverso la sentenza parzialmente sfavorevole n. 150/09/2012 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302784/2008, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'applicabilità dell'allora art. 96-bis del TUIR (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millennium Advisory S.A. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 22955/18 emessa il 19 giugno 2018 ha accolto il ricorso promosso dalla Banca ritenendo fondato il motivo con cui la stessa denunciava la violazione

del citato articolo 53 ad opera della CTR, rinviando la trattazione della controversia dinanzi al giudice di secondo grado per un nuovo esame della stessa. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 83 migliaia oltre sanzioni ed interessi.

Si segnala inoltre che in data 29 maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca con riferimento alle imposte sui redditi per il periodo di imposta 2014 (esteso in corso di verifica per specifiche attività ai periodi di imposta dal 2013 al 2017).

La verifica ha avuto conclusione il 26 luglio 2018 con la notifica del Processo Verbale di Costatazione (PVC), nel quale viene contestato ai fini IRES ed IRAP, (i) la deducibilità di alcuni costi per servizi in quanto ritenuti privi dei requisiti di inerenza e certezza, (ii) la mancata contabilizzazione di presunti ricavi relativi a servizi di *management* non addebitati alla società controllata Finnat Gestioni SA.

A fronte di tutte le contestazioni mosse nel PVC la Banca ha provveduto ad accantonare al Fondo rischi ed oneri l'importo di Euro 134 migliaia.

Nel mese di dicembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno d'imposta 2013 avvisi di accertamento ai fini IRES e ai fini IRAP (per complessivi Euro 42 migliaia oltre sanzioni e interessi).

La Banca, pur ritenendo infondate le contestazioni di cui sopra, ha presentato Istanza di Accertamento con Adesione ex art. 6, comma 2, del d.lgs. 19.6.1997, n. 218 all'Agenzia delle Entrate, al fine di addivenire ad una composizione bonaria delle contestazioni. In data 4 marzo 2019, la Banca ha raggiunto un accordo con l'Amministrazione finanziaria definendo in adesione gli avvisi di accertamento, relativi all'esercizio 2013, mediante il versamento delle sole maggiori imposte accertate.

Sezione 12 - Le altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per depositi cauzionali	328	328
Crediti verso soc. del gruppo per consolidato fiscale	330	765
Crediti verso soc. del gruppo	4.722	3.399
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	11.795	5.789
Crediti verso controparti e broker	111	65
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	7.384	8.665
Crediti diversi	1.645	1.836
Totale	26.315	20.847

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 4.601 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati dall'Assemblea della controllata InvestIRE SGR in data 27 aprile 2017 e in data 31 marzo 2018 - relativi alle commissioni da incassare sulle *performance* registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del FIP. Tale importo verrà corrisposto dalla controllata solo al momento del pagamento delle commissioni da parte del FIP che avverrà in via posticipata all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	271	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X
Totale	271			271

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Debiti verso banche: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	1.474
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.474
2.2 Depositi vincolati	-
2.3 Finanziamenti	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-
2.3.2 Altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	-
Totale	1.474
<i>Fair value-livello 1</i>	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-
<i>Fair value-livello 3</i>	1.474
Totale Fair value	1.474

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	472.030	X	X	X
2. Depositi a scadenza	189.025	X	X	X
3. Finanziamenti	938.918	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	938.918	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	21.048	X	X	X
Totale	1.621.021	-	-	1.621.021

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda le operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Debiti verso clientela: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2017
1. Conti correnti e depositi liberi	430.215
2. Depositi vincolati	74.296
3. Finanziamenti	980.102
3.1 Pronti contro termine passivi	980.102
3.2 Altri	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	17.278
Totale	1.501.891
Fair value-livello 1	-
Fair value-livello 2	-
Fair value-livello 3	1.501.891
Totale Fair value	1.501.891

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Titoli	28.250	-	-	28.109
1. obbligazioni	28.250	-	-	28.109
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	28.250	-	-	28.109
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	28.250	-	-	28.109

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 1.752 migliaia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Titoli in circolazione: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	22.594	-	-	22.526
1. obbligazioni	22.594	-	-	22.526
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	22.594	-	-	22.526
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	22.594	-	-	22.526

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	68	243	-	-	243	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	68	243	-	-	243	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	68	243	-	-	243	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	80	-	-	-	-	143	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	80	-	-	-	-	143	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	80	-	X	X	-	143	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	80	-	X	X	-	143	-	X
Totale (A + B)	X	243	80	-	X	X	-	143	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

 Fair value* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce "A. Passività per cassa" è relativa ad uno scoperto tecnico chiuso nel mese di gennaio 2019.

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda per Euro 72 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute e per Euro 8 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.150	1.129
Debiti verso personale dipendente e cocopro	1.853	1.821
Emolumenti da pagare agli Amministratori	6	20
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	125	121
Debiti verso fornitori	628	916
Debiti verso società del gruppo	107	107
Azionisti per dividendi da pagare	1.949	1.299
Debiti verso broker e controparti istituzionali	2.857	123
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	1.106	2.366
Debiti diversi	1.713	1.772
Totale	11.494	9.674

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.157	2.225
B. Aumenti	854	801
B.1 Accantonamento dell'esercizio	854	801
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	997	869
C.1 Liquidazioni effettuate	343	340
C.2 Altre variazioni	654	529
D. Rimanenze finali	2.014	2.157

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 40 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2017 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 27 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria

dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0,1484% al 1,2861% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,50%.

L’importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 determinato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.850 migliaia.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	682
4.1. controversie legali e fiscali	-
4.2. oneri per il personale	-
4.3. altri	682
Totale	783

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 101 migliaia sono relativi alle rettifiche di valore collettive effettuate con l’introduzione del nuovo *IFRS 9* a tutto il 31 dicembre 2018. Le rettifiche effettuate in sede di *FTA* al 1° gennaio 2018 ammontavano ad Euro 85 migliaia.

Gli Altri fondi per rischi ed oneri pari a Euro 682 migliaia, accolgono per Euro 448 migliaia l’importo residuo dell’accantonamento effettuato a suo tempo dalla Banca a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere in caso di mancato incasso delle commissioni maturate per un fondo immobiliare, per Euro 100 migliaia l’accantonamento effettuato lo scorso esercizio per eventuali competenze da riconoscere ad un dipendente dell’area commerciale e per Euro 134 migliaia all’accantonamento effettuato a seguito del Processo Verbale di Constatazione (“PVC”) della Guardia di Finanza notificato in data 26 luglio 2018 come commentato nella voce Passività fiscali.

Si segnala che nel corso del 2018 la Banca ha ricevuto un invito alla mediazione obbligatoria per discutere su una pretesa risarcitoria, pari a Euro 156 migliaia, avanzata da un cliente persona fisica; la Banca ritiene improbabile una eventuale soccombenza in merito a tale pretesa risarcitoria, conseguentemente non sono stati effettuati accantonamenti a tale titolo.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Fondi per rischi ed oneri: composizione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	548
2.1 controversie legali	-
2.2 oneri per il personale	-
2.3 altri	548
Totale	548

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	548	548
B. Aumenti	103	-	134	237
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	-	134	150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	87	-	-	87
C. Diminuzioni	2	-	-	2
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2	-	-	2
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	101	-	682	783

La voce B.4 Altre variazioni comprende per Euro 85 migliaia la svalutazione delle fidejussioni e degli impegni, effettuata in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 2 migliaia la riclassifica in sede di FTA delle svalutazioni analitiche dalla voce Altre passività.

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio – Altri fondi per rischi ed oneri pari a Euro 134 migliaia è relativa a quanto notificato nel già citato Processo Verbale di Costatazione ("PVC") della Guardia di Finanza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	9	13	-	22
Garanzie finanziarie rilasciate	77	2	-	79
Totale	86	15	-	101

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi ammonta ad Euro 682 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 118.855 migliaia (Euro 93.947 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 114.570 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.181 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 82.389 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro -488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 4.285 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per utile su vendita azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 8 migliaia.

12.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/descrizione	Importo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2015	2016
Capitale	72.576		-			
Riserve :	118.855		93.615			
Riserva legale	11.181	B	-			
Riserva straordinaria	82.389	A B C	82.389			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo da restated las 19	179	A B C	179			
Perdite a nuovo da restated IFRS 9	(488)		(488)			
Utili su realizzo azioni htcs	8	A B C	8			
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A B C	4.277			
Riserva per azioni proprie acquistate	14.059		-			
Riserva per acquisto azioni proprie	-		-			
Riserve avanzo di fusione	525	A B C	525			
Riserve da valutazione:	43.770		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	42.406	B	-			
Azioni Proprie	(14.059)		-			
TOTALE	221.142		94.979	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		93.615			

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura di perdite - C per distribuzione ai soci

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	19.999	5.388	-	25.387
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	15.647	-	-	15.647
e) Società non finanziarie	1.877	5.380	-	7.257
f) Famiglie	2.475	8	-	2.483
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19.570	26	-	19.596
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	545	-	-	545
d) Altre società finanziarie	5.218	-	-	5.218
e) Società non finanziarie	12.665	26	-	12.691
f) Famiglie	1.142	-	-	1.142

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'*IFRS 9*.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 523 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	
di cui: deteriorati	
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
2. Altri impegni	147.826
di cui: deteriorati	1
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	163
d) Altre società finanziarie	20.411
e) Società non finanziarie	94.305
f) Famiglie	32.946

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione *IFRS 9*.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Garanzie rilasciate e impegno redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo
	31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.600
a) Banche	545
b) Clientela	6.055
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.737
a) Banche	-
b) Clientela	3.737
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.787
a) Banche	157
i) a utilizzo certo	157
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	11.630
i) a utilizzo certo	174
ii) a utilizzo incerto	11.456
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	16.817
Totale	38.941

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	940.596
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
	31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.637
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.704.897
1. regolati	2.700.452
2. non regolati	4.445
b) vendite	2.343.097
1. regolate	2.341.260
2. non regolate	1.837
2. Gestione individuale di portafogli	707.538
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.778.409
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	84.496
2. altri titoli	2.693.913
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.762.021
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.334.452
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2018 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	243	243	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	243	243	-	-	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico
Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	333	-	-	333
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	333	-	-	333
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.139	-	X	1.139
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.700	7.449	-	9.149
3.1. Crediti verso banche	-	160	x	160
3.2. Crediti verso clientela	1.700	7.289	x	8.989
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.414
Totale	3.172	7.449	-	14.035
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	221	-	221

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837	8	-	845
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-
1.2. Debiti verso banche	2	X	X	2
1.3. Debiti verso clientela	835	X	X	835
1.4. Titoli in circolazione	X	8	X	8
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	737
Totale	837	8	-	1.582

Il margine di interesse ammonta a Euro 12.453 migliaia contro Euro 8.891 migliaia dell'esercizio precedente.

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia nei dati al 31 dicembre 2018, a differenza di quanto effettuato negli esercizi precedenti, gli interessi sono stati inclusi nella voce interessi attivi e proventi assimilati o nella voce interessi passivi e oneri assimilati a seconda del relativo segno algebrico. Inoltre a partire dal 1° gennaio 2018 fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo per un controvalore complessivo di Euro 52 migliaia. Precedentemente tale posta era ricondotta tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

Si riportano di seguito, ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 relative alla composizione degli interessi attivi e passivi redatte in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465	-	-	465
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414	-	-	414
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2
4. Crediti verso banche	-	(125)	-	(125)
5. Crediti verso clientela	36	6.113	-	6.149
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	(204)	(204)
Totale	917	5.988	(204)	6.701

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-
2. Debiti verso banche	(9)	X	-	(9)
3. Debiti verso clientela	(2.196)	X	-	(2.196)
4. Titoli in circolazione	X	15	-	15
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	(2.205)	15	-	(2.190)

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
a) garanzie rilasciate	177	175
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.494	15.730
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.672	4.194
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	5.332	5.303
4. custodia e amministrazione di titoli	465	349
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.832	3.472
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	1
8. attività di consulenza	2.505	1.191
8.1. in materia di investimenti	595	379
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.910	812
9. distribuzione di servizi di terzi	1.688	1.220
9.1. gestioni di portafogli	553	537
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	553	537
9.2. prodotti assicurativi	1.135	683
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	394	259
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	355	310
j) altri servizi	1.127	905
Totale	21.547	17.379

La voce 9.1.2 Distribuzione di servizi di terzi – collettive comprende per Euro 392 migliaia le commissioni riguardanti l'attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam.

Alcune voci dell'esercizio 2017 sono state riclassificate per un raffronto omogeneo con il 2018.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'*IFRS* 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (ifrs 15)

	Ricavi Esercizio 2018	Ricavi rilevati nell'esercizio 2018 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2017	Ricavi rilevati nell'esercizio 2017 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	2.505	69	1.191	38
- specialist	1.306	-	1.111	7
- negoziazione	3.366	-	3.083	-
- collocamento	4.832	-	3.472	-
- gestioni individuali	4.083	-	3.466	-
- gestioni collettive	-	-	-	-
- gestioni in delega	1.250	-	1.837	-
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	267	62	204	40
- distribuzione prodotti assicurativi	1.135	-	683	-
- distribuzione servizi di terzi	553	-	603	-
- altri servizi	2.250	-	1.729	-
Totale commissioni attive	21.547	131	17.379	85
Rettifiche di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(217)	-	(272)	-
Rettifiche di valore del periodo collettive su crediti commerciali (per l'anno 2017 sono relative all' FTA al 1° gennaio 2018)	(50)	-	(102)	-
Perdite per cancellazione crediti	(12)	-	-	-
Totale rettifiche e perdite su crediti commerciali	(279)		(374)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- le commissioni variabili contabilizzate e liquidate nell'esercizio riguardano per Euro 8 migliaia commissioni di *performance* su gestioni e per Euro 70 migliaia commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
a) presso propri sportelli:	7.020	6.589
1. gestioni di portafogli	5.332	5.303
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.688	1.286
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	4.832	3.472
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.832	3.472
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.129	1.088
1. negoziazione di strumenti finanziari	644	520
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	92	290
3.1 proprie	36	32
3.2 delegate da terzi	56	258
4. custodia e amministrazione di titoli	272	272
5. collocamento di strumenti finanziari	121	6
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	243	68
e) altri servizi	189	130
Totale	1.561	1.286

Le commissioni nette ammontano a Euro 19.987 migliaia contro Euro 16.093 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale	
	Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.752
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	592	-
D. Partecipazioni	4.834	-
Totale	5.431	1.753

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai dividendi e proventi simili: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale	
	Esercizio 2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	981	1.822
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	5.244	X
Totale	6.227	1.823

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	688	1.204	1.277	1.103	(488)
1.1 Titoli di debito	121	73	543	635	(984)
1.2 Titoli di capitale	567	1.125	272	434	986
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	6	462	34	(490)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	319
4. Strumenti Derivati	65	562	98	492	(1)
4.1 Derivati finanziari:	65	562	98	492	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	38	-	-	38	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	27	562	98	454	37
- Su valute e oro	X	X	X	X	(38)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	753	1.766	1.375	1.595	(170)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo negativo di Euro 170 migliaia rispetto a quello positivo di Euro 1.726 migliaia del 2017 ed è così costituito:

- Euro 660 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2017 saldo positivo di Euro 902 migliaia);
- Euro 171 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2017 saldo positivo di Euro 669 migliaia);
- Euro 38 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e Euro 38 migliaia per la plusvalenza sulla valutazione di un *Interest Rate Swap Amortizing* (nell'esercizio 2017 saldo complessivo positivo di Euro 73 migliaia);
- Euro 319 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2017 saldo positivo di Euro 82 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377	-	377
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	377	-	377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	921	-	921
2.1 Titoli di debito	921	-	921
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	1.298	-	1.298
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela si riferisce a utili realizzati dalla vendita di Titoli di debito comprensivi del rigiro della riserva da valutazione per rischio di credito (Euro 331 migliaia).

La voce 2.1 Titoli di debito è comprensiva del rigiro della riserva da valutazione per rischio di credito per Euro 269 migliaia.

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa agli Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.185	-	38.185
3.1 Titoli di debito	12	-	12
3.2 Titoli di capitale	38.173	-	38.173
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	38.185	-	38.185
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	176	-	503	77	(404)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	75	(75)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	176	-	503	2	(329)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	176	-	503	77	(404)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)
		Write - off	Altre			
A. Crediti verso banche	-	-	-	28	-	(28)
- Finanziamenti	-	-	-	28	-	(28)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	2.597	19	897	-	77	3.436
- Finanziamenti	1.311	19	897	-	77	2.150
- Titoli di debito	1.286	-	-	-	-	1.286
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	2.597	19	897	28	77	3.408

Si rimanda a quanto commentato nella voce dell'attivo 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) – (2)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331
- Finanziamenti	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	732	-	-	-	-	732
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	732	-	-	-	-	732

Si riportano di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, le tabelle al 31 dicembre 2017 relativa alle Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione e alle Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione redatte in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS

39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2017
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	705	X	X	705
C. Quote OICR	-	2.951	X	-	2.951
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.656	-	-	3.656

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) - (2)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate								-
B. Derivati su crediti								
C. Impegni ad erogare fondi								
D. Altre operazioni	-	2			-			2
E. Totale	-	2	-	-	-	-	-	2

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1) Personale dipendente	18.172	16.869
a) salari e stipendi	13.290	12.427
b) oneri sociali	3.407	3.152
c) indennità di fine rapporto	584	599
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15	13
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	230	174
- a contribuzione definita	230	174
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	646	504
2) Altro personale in attività	232	235
3) Amministratori e sindaci	750	832
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	(13)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	19.154	17.923

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 1.231 migliaia a seguito principalmente dell'ampliamento dell'organico.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 40 migliaia (perdita attuariale Euro 27 migliaia nell'esercizio 2017), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Personale dipendente	179	173
(a) dirigenti	28	25
(b) quadri direttivi	84	53
(c) restante personale dipendente	67	95
Altro personale	11	9

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 646 migliaia (contro Euro 504 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Affitti e condominio	1.994	1.897
Contributi associativi	158	133
Spese materiali ced	15	3
Cancelleria e stampati	46	52
Consulenze e prestazioni professionali	1.388	1.700
Servizi di outsourcing	1.861	1.865
Compensi società di revisione	208	232
Manutenzioni	147	232
Collegamenti e utenze	1.460	1.413
Postali trasporti e spedizioni	44	57
Assicurazioni	60	58
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	90	106
Pulizie uffici	175	169
Libri giornali riviste	43	29
Spese di rappresentanza	513	451
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	166	116
Altre imposte e tasse	4.537	4.007
Contributi Vigilanza	210	174
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	909	463
Altre	363	442
Totale	14.387	13.599

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalla società di revisione.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	132
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	4
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	20
Totale		156

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale ammonta a Euro 208 migliaia.

Gli altri servizi si riferiscono all'attività di supporto per l'assessment del Resoconto ICAAP/ILAAP e non sono comprensivi dell'IVA .

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2018
Impegni ad erogare fondi	-	12	(12)
Garanzie finanziarie rilasciate	2	4	(2)
Totale	2	16	(14)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Accantonamenti	(134)	(100)
Utilizzi	-	-
Totale	(134)	(100)

Si rimanda al commento presente nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	336	-	-	336
A.1 Di proprietà	336	-	-	336
- Ad uso funzionale	336			336
- Per investimento				-
- Rimanenze	X			-
A.2 Acquisite in leasing finanziario		-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	336	-	-	336

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	27	-	-	27
A.1 Di proprietà	27	-	-	27
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	27			27
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	27	-	-	27

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Somme rimborsate a clienti	5	3
Ammortamento per migliorie beni di terzi	34	43
Altri oneri	11	164
Totale	50	210

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Fitti attivi	132	128
Recupero imposta di bollo	4.030	3.597
Recupero imposta sostitutiva	169	99
Recupero altre spese	458	285
Rinuncia e prescrizione dividendi	214	185
Altri proventi	170	207
Totale	5.173	4.501

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 5.123 migliaia contro Euro 4.291 migliaia dell'esercizio 2017.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 4.657 migliaia (Euro 3.981 al 31 dicembre 2017).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	224	1.843
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	224	1.843
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(224)	(1.843)

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa all'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A. Lo scorso esercizio le rettifiche di valore riguardavano Imprebanca S.p.A. per Euro 1.600 migliaia e Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione per Euro 243 migliaia.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1. Imposte correnti (-)	(861)	(2.680)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(58)	(23)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(211)	(410)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	173	1.954
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(957)	(1.159)

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale per Euro 403 migliaia, all'addizionale Ires per Euro 59 migliaia e a Irap per Euro 399 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite pari a Euro 38 migliaia si riferisce a Ires per Euro 37 migliaia e a Irap per Euro 1 migliaio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2018		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	7.055	7.055	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(1.693)	(393)	(2.086)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(247)		(247)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(1.940)	(393)	(2.333)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.671	1.172	2.843
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(230)	(250)	(480)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP		(929)	(929)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(54)	(4)	(58)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(553)	(404)	(957)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	6.097.641	36.274.481
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	333.640.587
Utile (perdita) base per azione	0,018253	0,108723

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	6.097.641	36.274.481
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	333.640.587
Utile (perdita) diluito base per azione	0,018253	0,108723

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

21.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.098
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(397)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(187)
	a) variazione di <i>fair value</i>	(187)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	(40)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(170)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.177)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	-
	a) variazioni di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
	a) variazioni di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(12.577)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(13.020)
	b) rigiro a conto economico	443
	- rettifiche per rischio di credito	732
	- utili/perdite da realizzo	(289)
	c) altre variazioni	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.400
190.	Totale altre componenti reddituali	(8.574)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	(2.476)

La voce 20. comprende anche la variazione negativa di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 3.469 migliaia.

La variazione negativa della Voce 20.Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di Euro 187 migliaia è da attribuirsi per:

- (-) Euro 3.469 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) delle partecipazioni in società controllate: InvestiRE SGR S.p.A. -Euro 4.044 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. -Euro 603 migliaia, Finnat Gestioni SA per -Euro 287 migliaia e Natam Management Company S.A. per +Euro 1.465 migliaia.
- (+)Euro 3.282 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale (di cui SIA S.p.A. +Euro 3.480 migliaia, CSE S.r.l. -Euro 67 migliaia e Net Insurance -Euro 131 migliaia);

La variazione negativa della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 12.577 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	41.460
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	1.523
Natam Management Company S.A.	Euro	1.445
Finnat Gestioni S.A.	Euro	2.693

Totale A) **Euro 47.121**

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Azioni SIA S.p.A.	Euro	3.238
Quote CSE S.r.l.	Euro	-63
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	49
Titoli di debito	Euro	-7.739

Totale B) **Euro -4.515**

Piani a benefici definiti C) **Euro -200**

Totale (A+B+C) **Euro 42.406**

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 43.770 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91 per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa al Prospetto analitico della redditività complessiva redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	36.274
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(27)	8	(19)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.991)	(335)	(25.326)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.964	322	3.286
	b) rigiro a conto economico	(27.955)	(657)	(28.612)
	- rettifiche da deterioramento	3.656	(1.016)	2.640
	- utili/perdite da realizzo	(31.611)	359	(31.252)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(25.018)	(327)	(25.345)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(25.018)	(327)	10.929

La voce 100. comprende anche la variazione positiva di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 2.826 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca, conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;

rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;

rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte diventa insolvente risultati inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato crediti e dalla altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale, anche per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle svalutazioni) sono contenute in una percentuale inferiore all'1% del totale della stessa voce evidenziato nella tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori di bilancio)" riportata nelle pagine successive. Tali sofferenze sono costituite prevalentemente da crediti assistiti da capienti garanzie ipotecarie di primo grado su immobili;

- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche

- Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca riceve con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 5.787 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 2.027 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 1.602 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 2.158 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2018 rappresentano meno dell'1% del totale della voce crediti verso clienti evidenziato nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress* il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritte nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy di staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata dalla società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto bucket di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in

grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (*ECAI*);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni *senior* e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni *senior* saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque

ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabilite le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per la gestione delle attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali

per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta di importo trascurabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS 9*. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il 7° aggiornamento della Circolare 272 Banca di Italia, in data 20 Gennaio 2015, introduce due importanti innovazioni in tema di qualità del credito:

- l'eliminazione di due tipologie di crediti deteriorati (incagli oggettivi e crediti ristrutturati);
- la nuova accezione di crediti *forborne*.

Si definiscono "esposizioni *forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, armonizzate con il settimo aggiornamento della Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti oltre all'intervento del responsabile del Controllo Rischi in Comitato Crediti ogni qualvolta viene analizzata una posizione oggetto o che è stata oggetto di misure di *forborne*.

Al 31 dicembre 2018 sono presenti n. 19 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 909 migliaia (di cui n. 1 posizione ricompresa tra le sofferenze per Euro 141 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 116 migliaia e n. 1 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 652 migliaia).
- n. 14 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 11.749 migliaia;

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.027	1.602	2.158	13.157	1.404.690	1.423.634
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	288.482	288.482
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	2.027	1.602	2.158	13.157	1.693.172	1.712.116

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.189.177	1.189.177
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	76.353	76.353
4. Crediti verso clientela	1.917	1.947	1.642	8.095	328.413	342.014
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	1.917	1.947	1.642	8.095	1.593.943	1.607.544

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.189	7.402	5.787	-	1.422.865	5.018	1.417.847	1.423.634
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	289.301	819	288.482	288.482
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	13.189	7.402	5.787	-	1.712.166	5.837	1.706.329	1.712.116

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	26.571
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2018	-	-	26.571

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.189.177	-	1.189.177	1.189.177
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	76.353	-	76.353	76.353
4. Crediti verso clientela	12.125	6.619	5.506	338.470	1.962	336.508	342.014
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	12.125	6.619	5.506	1.604.000	1.962	1.602.038	1.607.544

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	33.405
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2017	-	-	33.405

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.022	1	-	6.784	2.202	2.149	-	-	5.675
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	2.022	1	-	6.784	2.202	2.149	-	-	5.675

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.460	-	-	1.460	502	-	-	502	6.619	-	-	6.619	-	-	-	2	8.583
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.575	604	-	2.179	105	-	-	105	53	-	-	53	-	-	32	-	2.369
Cancellazioni diverse dai write-off	(378)	(269)	-	(647)	(4)	-	-	(4)	(18)	-	-	(18)	-	-	(3)	-	(672)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(168)	128	-	(40)	365	-	-	365	747	-	-	747	-	-	18	(30)	1.058
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(89)	-	-	(89)	831	-	-	831	-	-	-	-	-	-	-	(2)	742
Cambiamenti della metodologia di stima	134	357	-	491	684	-	-	684	-	-	-	-	-	-	40	44	1.259
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	1
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	2.534	820	-	3.354	2.483	-	-	2.483	7.402	-	-	7.402	-	-	87	14	13.340
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	17	-	-	-	-	17
Write-off rilevati direttamente a conto economico	14	-	14	-	-	-	-	-	4	-	-	4	-	-	-	-	18

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Tipologie esposizioni/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.083	1.822	1.177	111	217	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	22	529	-	12	-	299
TOTALE 2018	33.105	2.351	1.177	123	217	300

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	127.757	408	127.349	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	127.757	408	127.349	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	575	-	575	-
TOTALE B	-	575	-	575	-
TOTALE A+B	-	128.332	408	127.924	-

* Valore da esporre a fini informativi

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	119.379	X	-	119.379
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	119.379	-	-	119.379
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	593	X	-	593
TOTALE B	-	-	-	-	593	-	-	593
TOTALE A + B	-	-	-	-	119.972	-	-	119.972

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	8.717	X	6.690	2.027	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	X	141	-	
b) Inadempienze probabili	2.088	X	486	1.602	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116	X	49	67	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.384	X	226	2.158	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	652	X	11	641	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.153	996	13.157	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.356	431	4.925	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.596.338	4.433	1.591.905	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.393	581	5.812	
TOTALE A	13.189	1.610.491	12.831	1.610.849	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1	X	-	1	
a) Non deteriorate	X	192.402	101	192.301	
TOTALE B	1	192.402	101	192.302	
TOTALE A+B	13.190	1.802.893	12.932	1.803.151	

* Valore da esporre a fini informativi

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	8.158	X	6.241	X	1.917
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	230	-	-	1.990	X	273	X	1.947
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	142	-	-	157	X	153	X	146
c) Esposizioni scadute deteriorate	52	1	131	1.563	X	105	X	1.642
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	46	650	X	5	X	691
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.148	X	53	8.095
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.509.588	X	1.909	1.507.679
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.820	X	14	2.806
TOTALE A	282	1	131	11.711	1.517.736	6.619	1.962	1.521.280
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	311	-	-	-	X	2	X	309
b) Non deteriorate	X	X	X	X	37.997	X	-	37.997
TOTALE B	311	-	-	-	37.997	2	-	38.306
TOTALE A + B	593	1	131	11.711	1.555.733	6.621	1.962	1.559.586

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.158	2.220	1.747
B. Variazioni in aumento	651	440	1.523
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	253	155	1.082
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	388	150	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	10	135	441
C. Variazioni in diminuzione	92	572	885
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	4	-
C.3 incassi	88	356	555
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	212	326
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4	-	3
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.717	2.088	2.385

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	995	2.820
B. Variazioni in aumento	405	9.065
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	83	8.916
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	120
B.4 altre variazioni in aumento	322	29
C. Variazioni in diminuzione	491	136
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	120	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	1	-
C.5 incassi	196	135
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	174	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	909	11.749

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.241		273	153	105	5
B. Variazioni in aumento	524	141	391	49	217	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	289	10	390	49	217	6
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	235	131	1	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	75	-	178	153	96	-
C.1 riprese di valore da valutazione	50	-	6	2	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	25	-	29	19	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	1	1	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	142	131	95	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.690	141	486	49	226	11

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	982.479	-	-	-	347.310	1.329.789
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	93.076	93.076
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13.189	13.189
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	65.040	8.187	214.003	2.071	-	-	-	289.301
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	65.040	8.187	1.196.482	2.071	-	-	453.575	1.725.355
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	39.570	39.570
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.414	5.414
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-	-	44.984	44.984
Totale (A + B + C)	65.040	8.187	1.196.482	2.071	-	-	498.559	1.770.339

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	331.573	316.799	127.753	-	88.577	83.790	-	-	-	-	-	-	2.170	-	5.782	308.072
1.1 totalmente garantite	299.956	286.661	124.440	-	77.310	76.959	-	-	-	-	-	-	2.170	-	5.782	286.661
- di cui deteriorate	10.620	5.248	5.078	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158	5.248
1.2 parzialmente garantite	31.617	30.138	3.313	-	11.267	6.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.411
- di cui deteriorate	61	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	54.450	54.354	7.583	-	16.364	25.668	-	-	-	-	-	-	30	-	1.003	50.648
2.1 totalmente garantite	45.763	45.684	7.583	-	14.079	22.976	-	-	-	-	-	-	-	-	993	45.631
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	8.687	8.670	-	-	2.285	2.692	-	-	-	-	-	-	30	-	10	5.017
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	224	4	144.269	15.775	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.202.533.430	1.917.193	94.097.494	304.680	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	105.778	5.113	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.202.533.654	1.917.197	94.241.763	320.455	-	-	179.505.779	9.173.729	134.567.730	1.420.963
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizione non deteriorate	361.950	-	41.127.521	1.361	-	-	114.243.459	97.773	36.566.058	1.994
TOTALE (B)	361.950	-	41.127.521	1.361	-	-	114.243.459	97.773	36.566.105	1.994
TOTALE (A+B) 31/12/2018	1.202.895.604	1.917.197	135.369.284	321.816	-	-	293.749.238	9.271.502	171.136.835	1.422.957

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Esposizioni/Centroparti	Generi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Solferenze			X			X												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X												
A.2 Inadempienze probabili			X			X												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X												
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.175.305																	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
TOTALE A	1.175.305						71.344	3	248									310
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Solferenze																		
B.2 Inadempienze probabili			X			X												
B.3 Altre attività deteriorate			X			X												
B.4 Esposizioni non deteriorate																		
TOTALE B																		
TOTALE (A+B) 31/12/2017	1.175.305						93.623	3	248									310

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.027	6.690	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.601	465	-	-	1	21	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.158	226	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.593.119	5.426	11.942	3	1	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.598.905	12.807	11.942	3	2	21	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	191.069	101	1.014	-	218	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	191.070	101	1.014	-	218	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2018	1.789.975	12.908	12.956	3	220	21	-	-	-	-

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.917	6.241	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.946	255	-	-	1	18	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.636	105	6	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.508.696	1.939	7.078	23	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.514.195	8.540	7.084	23	1	18	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	309	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	37.443	-	554	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	37.752	2	554	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	1.551.947	8.542	7.638	23	1	18	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.730	366	8.619	42	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	118.730	366	8.619	42	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2018	119.305	366	8.619	42	-	-	-	-	-	-

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.186	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	111.186	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	111.779	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.559.748 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 128.579 migliaia
- c) Numero 10

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	942.073				938.918		
1. Titoli di debito	942.073				938.918		
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	942.073				938.918		



Nel seguito vengono fornite le tabelle al 31 dicembre 2017 relative alle Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero e alle Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio redatte in conformità al principio contabile IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2017 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	980.102	-	-	-	980.102
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	980.102	-	-	-	980.102
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	980.102	-	-	-	980.102

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si è fatto riferimento alle statistiche presenti sulla base informativa pubblica di Banca d'Italia in considerazione della limitata serie storica in possesso della Banca la quale solo da alcuni anni ha sviluppato investimenti in tale area.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2018 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *Holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.000	9.997	-	14.997	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.000	9.997	-	14.997	1	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	999	-	-	-
-altri	-	1.000	9.997	-	13.998	1	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	724	17.283	942	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	724	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	724	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	362	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	362	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	17.283	942	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	17.283	942	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.437	471	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.846	471	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	10.663	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.663	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	10.663	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.536	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.127	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	4.148	-	209	39
- Posizioni corte	243	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	105	-	22	-
- Posizioni corte	120	-	34	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	-	-	-	3
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.229 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 941 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva Euro 288 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2019 per Euro 465 milioni, con scadenza 2020 per Euro 567 milioni, con scadenza 2024 per Euro 100 milioni e con scadenza 2025 per Euro 80 milioni);
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 78 milioni sono rappresentati per Euro 56 milioni da depositi e conti correnti prevalentemente a tasso variabile, per Euro 7 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 15 milioni ad altri finanziamenti;
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 405 milioni sono rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 189 milioni e da mutui erogati alla clientela per Euro 180 milioni per la maggior parte a tasso variabile.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.621 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 189 milioni (con scadenza nel 2019 per nominali Euro 87 milioni, nel 2020 per nominali Euro 39 milioni, nel 2021 per nominali

- Euro 59 milioni e entro il 2030 per nominali Euro 4 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 472 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 939 milioni;
- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,3 milioni;
 - i titoli di debito per complessivi Euro 28 milioni riguardano le obbligazioni emesse a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 *b.p.*) con scadenza ottobre 2020.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	306.999	164.252	395.867	227.351	595.027	403	22	-
1.1 Titoli di debito	-	25.722	385.854	224.380	593.122	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.068	-	-	21.456	-	-	-
- altri	-	23.654	385.854	224.380	571.666	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	63.167	7.075	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	243.832	131.455	10.013	2.971	1.905	403	22	-
- c/c	175.296	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	68.536	131.455	10.013	2.971	1.905	403	22	-
- con opzione di rimborso anticipato	35.648	131.455	10.013	2.565	340	348	22	-
- altri	32.888	-	-	406	1.565	55	-	-
2. Passività per cassa	485.284	13.000	246.649	254.039	638.329	3.494	85	-
2.1 Debiti verso clientela	485.013	13.000	218.399	254.039	638.329	3.494	85	-
- c/c	464.779	13.000	19.007	54.865	97.976	3.494	85	-
- altri debiti	20.234	-	199.392	199.174	540.353	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	20.234	-	199.392	199.174	540.353	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	271	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	271	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	28.250	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	28.250	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.768	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.768	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.768	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	13.768	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	32.700	3.141	-	-	16.060	14	100	-
+ posizioni lunghe	6.692	3.141	-	-	16.060	14	100	-
+ posizioni corte	26.008	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	22.195	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.163	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.032	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.032	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.662	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.662	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.849	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	813	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	813	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.768	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.768	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.768	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	13.768	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2018 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 1.600 migliaia e per CHF 13.500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.717	2.478	25	88	16.517	443
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.585	680	24	88	1.344	442
A.4 Finanziamenti a clientela	132	1.798	1	-	12.100	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	3.073	-
B. Altre attività	27	26	-	-	4	-
C. Passività finanziarie	5.928	803	7	-	1.920	3
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.928	803	7	-	1.920	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	6.984	3.851	-	-	12.881	716
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	6.984	3.851	-	-	12.881	716
+ Posizioni lunghe	3.512	1.058	-	-	451	516
+ Posizioni corte	3.472	2.793	-	-	12.430	200
Totale attività	9.256	3.562	25	88	16.972	959
Totale passività	9.400	3.596	7	-	14.350	203
Sbilancio (+/-)	(144)	(34)	18	88	2.622	756

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	4.686	4.216	-	-	1.379	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	471	-	-	-	1.379	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	4.215	4.216	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.394	1.339	-	-	600	-
a) Opzioni	-	-	1.055	-	-	-	600	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	1.339	1.339	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	21.620	-	-	-	38.576	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	21.620	-	-	-	38.576	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	28.700	5.555	-	-	40.555	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	456	-
a) Opzioni	-	-	456	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	33	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	489	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	8	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	72	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	80	-

Nel seguito vengono fornite le tabelle al 31 dicembre 2017 relative ai Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti e Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti redatte in conformità al principio contabile IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale	
	31/12/2017	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	280	-
a) Opzioni	183	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	97	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	9	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	289	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale	
	31/12/2017	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	142	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	45	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	97	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	142	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	932	3.542	212
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	8	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	85	2.309
- fair value positivo	X	2	4	450
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	17.694	3.926	-
- fair value positivo	X	28	5	-
- fair value negativo	X	44	28	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.686	-	-	4.686
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.124	228	42	2.394
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	21.620	-	-	21.620
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	28.430	228	42	28.700

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

|

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.559	931	65	40.555
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	908	471	-	1.379
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	75	460	65	600
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	38.576	-	-	38.576
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.780	-	-	1.780
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.780	-	-	1.780
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	41.339	931	65	42.335

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di business adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2018, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
 Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	303.225	-	1.093	1.266	4.053	256.969	236.948	708.645	243.774	7.077
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	61	250.425	224.918	558.306	180.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.035	177	2.229	29	159	49.505	-	-
A.3 Quote OICR	28.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	274.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	63.197	-	58	1.089	1.763	6.515	11.871	100.834	63.773	7.077
- Clientela	211.747	-	-	-	-	-	-	-	-	7.077
Passività per cassa	484.970	-	178	600	12.468	218.438	254.243	666.577	3.579	-
B.1 Depositi e conti correnti	464.735	-	178	357	12.468	19.041	55.064	97.975	3.579	-
- Banche	270	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	464.465	-	178	357	12.468	19.041	55.064	97.975	3.579	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	5	5	28.248	-	-
B.3 Altre passività	20.235	-	-	243	-	199.392	199.174	540.354	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	197.605	2.927	-	9	21.774	118	5.904	25.436	9.418	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.927	-	-	21.620	-	-	-	15	-
- Posizioni lunghe	-	1.440	-	-	17.694	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.487	-	-	3.926	-	-	-	15	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	195.994	-	-	-	147	74	5.289	19.492	1.025	-
- Posizioni lunghe	84.984	-	-	-	147	74	5.289	19.492	1.025	-
- Posizioni corte	111.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	1.147	-	-	9	7	44	615	5.944	8.378	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Dureta indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
Attività per cassa	22.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	308	2.811	-	-	21.620	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.811	-	-	21.620	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.610	-	-	3.926	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.201	-	-	17.694	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive. In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari al 8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 227.240 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018
1. Capitale	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-
3. Riserve	118.855
- di utili	114.570
a) legale	11.181
b) statutaria	-
c) azioni proprie	14.059
d) altre	89.330
- altre	4.285
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	43.770
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.345
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.739)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(200)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.098
Totale	227.240

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 43.770 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 50.345 migliaia di cui Partecipazioni controllate valutate al *fair value* per Euro 47.121 migliaia (InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 41.460 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 1.523 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.693 migliaia e Natam Management Company S.A. per Euro 1.445 migliaia) e altri titoli di capitale per Euro 3.224 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -200 migliaia.

- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa al Patrimonio dell'impresa: composizione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017
1. Capitale	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-
3. Riserve	93.947
- di utili	89.670
a) legale	9.367
b) statutaria	-
c) azioni proprie	14.392
d) altre	65.911
- altre	4.277
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	53.489
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.297
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(172)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	36.274
Totale	242.227

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.012	8.751
2. Titoli di capitale	50.408	63
3. Finanziamenti	-	-
Totale	51.420	8.814

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende anche l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 47.121 migliaia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.262	85
2. Titoli di capitale	50.714	-
3. Quote di O.I.C.R.	406	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	52.382	85

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	437	50.714	-
2. Variazioni positive	965	4.683	-
2.1 Incrementi di fair value	221	4.683	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	732	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	12	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	9.141	5.052	-
3.1 Riduzioni di fair value	8.936	5.052	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	205	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(7.739)	50.345	-

Le esistenze iniziali sono riferite al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche da *FTA*.

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 200 migliaia e sono aumentate di Euro 28 migliaia rispetto all'esercizio 2017 (negative per Euro 172 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) del Gruppo Banca Finnat.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'*IFRS 3*, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall'*IFRS 3*.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2018 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margini disponibili su fidejussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETA' CONTROLLATE					
InvestiRE SGR S.p.A.	(6.639)	295	4.494	4.914	15.086
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(1.147)	35	-	-	-
Natam Management Company SA	-	-	120	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
Imprebanca S.p.A.	(214)	-	-	23	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI					
	(2.490)	-	-	-	(612)
ALTRE PARTI CORRELATE					
	(4.212)	-	260	1	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETA' CONTROLLATE				
InvestiRE SGR S.p.A.	24	(52)	4.646	64
Finnat Fiduciaria S.p.A.	6	-	-	27
Finnat Gestioni SA	-	-	188	-
Natam Management Company SA	-	-	-	467
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.	-	1	-	-

Parte I – Accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono presenti accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2018 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2018 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2018 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione in una apposita sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- **Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni**

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(Importi in euro)

	31/12/2017		Acquisti e sottoscrizioni		Vendite e liquidazioni		31/12/2018		
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	Variazioni di fair value/impairment	N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate									
Finnat Fiduciana S.p.A.	300.000	6.200.000	-	-	-	-	(602.980)	300.000	5.597.020
InvestIRE S.G.R. S.p.A.	7.409	59.389.441	-	-	-	-	(4.045.154)	7.409	55.344.287
Finnat Gestioni S.A.	525	3.360.000	-	-	-	-	(286.783)	525	3.073.217
Natam Management Company S.A.	750	750.000	-	-	-	-	1.465.493	750	2.215.493
Totale Imprese Controllate (A)		69.699.441					(3.469.424)		66.230.017
Imprese sottoposte a influenza notevole									
Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	57.424	-	-	-	-	-	30.000	57.424
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	6.400.000	-	-	-	-	(224.057)	10.000.000	6.175.943
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (B)		6.457.424					(224.057)		6.233.367
Totale (A) + (B)		76.156.865					(3.693.481)		72.463.384

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica SpA
(ai sensi dell'Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 1998 è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 ed è composto da Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo) e Francesco Minnetti (Sindaco effettivo).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 2010), tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e delle disposizioni Consob in materia di controlli societari.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società E&YS.p.A. alla quale, in data 29 aprile 2011, è stata affidata per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle audizioni del Management della Società e del Gruppo, agli incontri con la Società di Revisione, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nel corso di 24 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 13. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle 11 riunioni del Comitato Rischi e alle 7 riunioni del Comitato Remunerazioni e alla Assemblea del 27 aprile 2018.

Si fa presente infine che il Comitato per le Nomine si è riunito n. 6 volte nel corso dell'anno.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o

irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

Inoltre, il Collegio:

- ai sensi dell'art. 150, commi 1 e 3 del TUF:
 - (i) ha ottenuto dagli Amministratori, adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In particolare, si segnalano le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2018:

- in data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018-2020;
- in data 27 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2017 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,03 per azione con data pagamento a partire dal 16 maggio 2018 (stacco cedola in data 14 maggio 2018);
 - ha nominato, per il triennio 2018-2020, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché il Presidente Onorario nella persona del Dott. Carlo Carlevaris;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- in data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente la Dott.ssa Flavia Mazzarella, Vice Presidenti il Dott. Leonardo Buonvino ed il Dott. Marco Tofanelli, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza nonché del Lead Independent Director nella persona del Dott. Marco Tofanelli;
- Il Consiglio di amministrazione dell'InvestiRE SGR S.p.A. del 12 dicembre 2018, a seguito di una proposta di Fondazione Cariplo per promuovere in Lombardia, con il contributo anche di CDP Investimenti SGR, un soggetto specializzato nella strutturazione e sviluppo di progetti di housing sociale, edilizia universitaria e rigenerazione urbana ad impatto sociale, ha approvato nel suo complesso un'operazione la cui ambizione, nel lungo termine, è la costituzione di una Sicaf multicomparto endogestita. Il progetto, sottoposto ad una serie di condizioni autorizzative da parte di vari soggetti coinvolti, prevede nel breve la nascita di una nuova SGR, partecipata da Investire SGR, che



gestisca a tendere OICR nella forma di Sicaf eterogestite ed avrà caratteristiche statutarie che contemperano i normali obiettivi societari con obiettivi di impatto sociale (Benefit Company). A tal fine è stata costituita il 17 dicembre 2018 la REDO SGR S.p.A. – Società Benefit (di seguito “REDO”), con un capitale sociale di Euro 500.000 sottoscritto per il 33,33% da Investire e per il 66,66% da Fondazione Cariplo. In data 22 gennaio 2019 REDO ha presentato formale istanza a Banca d'Italia per l'autorizzazione ad operare come società di gestione del risparmio. L'operazione prevede infatti, una volta ottenuta la necessaria autorizzazione da Banca d'Italia, il trasferimento da InvestiRE SGR alla nuova SGR della gestione dei due comparti del fondo FIL (FIL 1 e FIL 2), previa delibera dell'assemblea dei partecipanti dei Fondi con il voto favorevole di almeno il 90% delle quote in circolazione, attraverso anche il conferimento del ramo d'azienda, inclusivo delle risorse (n. 17 al 31 dicembre 2018), dedicate alla gestione del FIL.

- (ii) *ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;*
- *ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del TUF:*
 - *ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate.*
 - *ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza (di seguito, l'“OdV”), composto da due membri del Collegio e da un membro esterno, informazioni circa la propria attività, dalla quale non risultano anomalie o fatti significativi censurabili.*

Sulla base delle informazioni acquisite, ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- *ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;*
- *ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.*





Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Comitato Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti cinque amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Nota integrativa al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato.

In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.

Il Collegio ha verificato l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate, ricevendo conferma circa la sussistenza di disposizioni impartite dalla Società ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

* * * * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione E&Y S.p.A. ha rilasciato in data 29 marzo 2019 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Il Collegio



Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti della revisione legale nella riunione del 14 maggio 2018.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

A tale proposito, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema delle procedure amministrative e contabili. Il Collegio ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Giulio Bastia, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Si evidenzia che il Dirigente preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 febbraio 2017, con parere favorevole del Collegio, in quanto giudicato in possesso di un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo e, quindi, di tutti i requisiti di professionalità previsti dalla legge e dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Sono state rilasciate da parte dell'Amministratore a ciò delegato e del Dirigente preposto le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un amministratore - l'Amministratore delegato - esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del

sistema di controllo interno.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit, è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 19 marzo 2019, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2018 ove viene rappresentato che il sistema di controllo interno adottato dalla società presenta un buon livello di adeguatezza ed efficacia.

Ulteriormente, Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione a due dei suoi membri anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2018 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

- *la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione E&Y S.p.A., alla quale, come detto, l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2011/2019. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;*
- *il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;*
- *nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato, come riportato in precedenza, il Dirigente preposto e l'Amministratore preposto al controllo interno.*

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 29 marzo 2019 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. Sul punto si rappresenta che:

o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e



corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) il giudizio di coerenza di alcune specifiche informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998 con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018; (v) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;

o le citate relazioni non contengono rilievi né richiami di informativa.

Infine, si informa che, a norma dell'art.6, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 2016, La Società non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria, non ricorrendone i presupposti di legge.

Indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione E&Y S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti al network della medesima.

Nella relazione finanziaria annuale al bilancio, al quale si rinvia, è stata data completa informativa sui compensi corrisposti dalla Banca, e dalle sue controllate alla società di revisione E&Y S.p.A., inclusa la sua rete, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I compensi corrisposti nel 2018, senza considerare il contributo Consob e le spese vive, sono:

Revisione contabile € 185mila
 Servizi di attestazione € 9 mila
 Altri servizi € 20 mila



La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

Si precisa che nell'ambito della categoria "Altri servizi" (diversi dalla revisione contabile e dai servizi di attestazione) resi da Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. per € 20 mila gli stessi si riferiscono all'attività di supporto per l'assessment del Resoconto ICAAP/ILAAP per il quale il Collegio ha dato il proprio nulla osta.

L'incidenza degli "Altri servizi" rispetto alla "Revisione contabile" e ai "Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)" è pertanto pari al 10,30%.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene quindi sussistente il requisito di indipendenza della società di revisione E&Y S.p.A., che ha fornito, con lettera allegata alla Relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento europeo, conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Procedura volta alla selezione dei revisori legali

Nel corso dell'esercizio non si è resa necessaria alcuna procedura volta alla selezione dei revisori legali.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse trovano adeguata descrizione nell'ambito del bilancio. In particolare, nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato, sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti della Società



con parti correlate.

Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:
 - pareri ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile;
 - Parere su adeguamento al decreto di recepimento della IV Direttiva AML;
 - espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e successive modifiche, su operazioni creditizie;
 - verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi membri;
 - accertato che i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio già sussistenti all'atto di nomina permangono;
 - seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAA^P e ILAAP;
- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;
- non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38



del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal codice civile e dal TUF;
- ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

* * * * *

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza e valutata positivamente la proposta di distribuzione dei dividendi, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 29 marzo 2019

Il Collegio Sindacale


Alberto De Nigro


Barbara Fasoli Braccini


Francesco Minnetti



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione Partecipazioni</p>	
<p>La voce 70 dell'attivo individuale "Partecipazioni", pari al 31 dicembre 2018 a 72 milioni di Euro, include le seguenti partecipazioni in imprese controllate valutate al fair value per 66 milioni di Euro: Finnat Fiduciaria S.p.A., InvestIRE S.G.R. S.p.A., Finnat Gestioni S.A. e Natam S.A.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave della revisione contabile hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La valutazione delle partecipazioni è un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto le modalità di valutazione e determinazione del valore corrente di ciascuna partecipazione sono basati su assunzioni che richiedono agli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta di metodologie, assunzioni e parametri (quali il Weighted Average Cost of Capital, il costo del capitale proprio "Ke" ed il tasso di crescita "g") nella previsione dei loro flussi di cassa futuri e, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari economici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la comprensione delle modalità di determinazione del fair value delle partecipazioni adottate dalla Banca con l'ausilio di esperti interni della Direzione in linea con la metodologia di valutazione approvata dai competenti organi aziendali della Banca; - la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività degli esperti interni della Direzione della Banca; - l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e della loro determinazione; - la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni.
<p>L'informativa sulla valutazione delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella Parte A "Politiche Contabili" e nella Sezione 7 "Partecipazioni" della Parte B della nota integrativa.</p>	<p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del fair value delle imprese controllate, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p>
	<p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini



previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella



formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



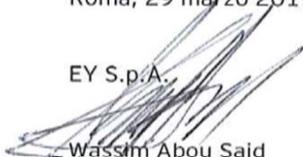
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2019

EY S.p.A.



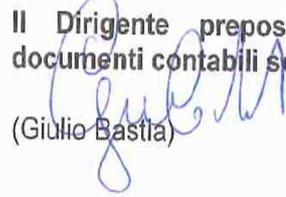
Wassim Abou Said
(Socio)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 22 marzo 2019


L'Amministratore Delegato
(Arturo Nattino)


**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**
(Giulio Bastia)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2018¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2019

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

INDICE	
GLOSSARIO	241
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	242
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	242
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2018	245
3.0 COMPLIANCE	246
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	246
4.1 Nomina e sostituzione	246
4.2 Composizione	249
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	252
4.4 ORGANI DELEGATI	255
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	264
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	264
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	265
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	265
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	265
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	266
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	267
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	269
10.0COMITATO RISCHI	270
11.0SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	274
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	285
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	285
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001	287
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	287
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	288
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	289

12.0INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	290
13.0NOMINA DEI SINDACI	290
14.0COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	292
15.0RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	293
16.0ASSEMBLEE	294
17.0ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	295
18.0CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	299
19.0CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE	300
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	301
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2018	303
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	304

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIAia, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Banca Finnat S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2018 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione intende fornire una rappresentazione esaustiva sul sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sulla adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione sul sito di Banca Finnat Euramerica S.p.A. nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella presente Relazione si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 19 marzo 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca l'ha approvata.

La Relazione tiene conto della "Relazione annuale 2018 – 6° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina" inviata a tutti i Presidenti delle Società quotate italiane e per conoscenza all'Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A., con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, amministra e gestisce i grandi patrimoni.

Quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L'alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un'ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall'Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all'*Advisory & Corporate Finance* e ai Servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di Investimento, che hanno un ruolo centrale nell'ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari.

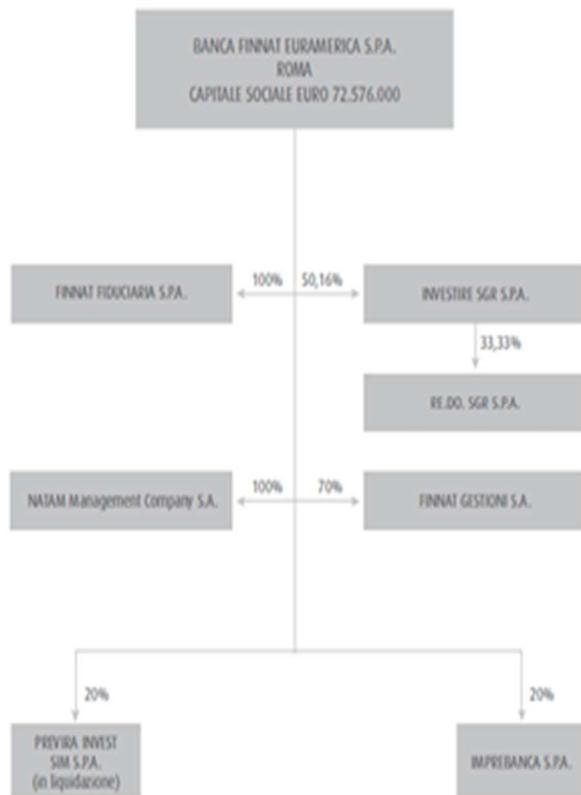
La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha istituito tre Comitati endoconsiliari (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti, che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (EY S.p.A.) iscritta nell'apposito Registro, incaricata dall'Assemblea dei soci per il novennio 2011/2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Banca Finnat è la Capo Gruppo del Gruppo Banca Finnat S.p.A. che alla data della presente relazione è costituito come segue.



IL CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce i valori e i principi etici ai quali si ispira l'attività di Banca Finnat e delle sue controllate, cui sono tenuti a conformarsi gli Organi Sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, i promotori finanziari, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Banca e delle sue controllate.

I Consigli di Amministrazione della Banca e delle sue controllate si impegnano a dare attuazione ai principi contenuti nel Codice Etico, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo e si ispirano, anche nella determinazione degli obiettivi di impresa, ai valori in esso espressi.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a conoscerlo e a conformarsi alle sue disposizioni, contribuendo attivamente alla diffusione e all'osservanza dello stesso, per tutto il periodo in cui svolgono attività per la Banca e per le sue controllate. Tutti i destinatari sono altresì tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Banca Finnat e delle sue controllate e a preservare l'integrità del patrimonio aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano altresì le regole di comportamento che il personale è tenuto a osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento cui il Gruppo ha aderito o che ha emanato internamente.

I principi ai quali Banca Finnat e le sue controllate si uniformano e i valori da perseguire sono quelli di legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE EMITTENTI AZIONI QUOTATE (PMI)

Il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "*Decreto Competitività*"), convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ha apportato rilevanti modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF"). Tale decreto ha, tra l'altro, introdotto nel TUF una definizione di piccole e medie imprese emittenti azioni quotate ("PMI", cfr. articolo 1, comma 1, lett. *w-quater.1* TUF), nonché una disciplina applicabile alle suddette imprese che prevede un regime normativo più flessibile (rispetto a quello che regola la generalità delle società quotate), volto a promuoverne e incentivarne l'accesso al mercato dei capitali di rischio.

A tali fini, il legislatore ha indicato due parametri dimensionali (e le relative soglie) utili alla individuazione delle imprese da inserire nella categoria delle PMI:

- la capitalizzazione media, che deve risultare inferiore a 500 euro/mln,
- il fatturato, che deve risultare inferiore a 300 euro/mln.

La delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018 all'art. 1, comma 1.5 stabilisce relativamente alle società quotate PMI che "*La Consob pubblica sul proprio sito internet l'elenco delle PMI, sulla base dei valori della capitalizzazione e del fatturato da essa calcolati*".

Alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, la Consob non ha ancora pubblicato tale elenco sul proprio sito. Si rileva comunque che i parametri dimensionali utili all'individuazione delle imprese da inserire nella categoria delle PMI riferiti a Banca Finnat sono inferiori alle soglie indicate.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2018

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat alla data del 31 dicembre 2018 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94%.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2018, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Banca.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

I) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione del luglio 2018.

La Banca ha deliberato di aderire alle nuove raccomandazioni del Codice in materia di diversità di genere, mediante l'adozione di specifica *Policy*, in corso di redazione alla data della presente Relazione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² ed è visionabile anche sul sito web della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice è stata svolta nel gennaio 2019 in occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale 2018 – 6° rapporto sull'applicazione del Codice di autodisciplina inviata a tutti i Presidenti delle società quotate italiane, e per conoscenza all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

La presente Relazione è stata elaborata sulla base del format di Borsa Italiana S.p.A. per la Relazione sul Governo Societario VIII, edizione del gennaio 2019.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari, che durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

² <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

³ <http://www.bancafinnat.it>

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo (art. 12 *bis* dello Statuto). Le liste devono essere presentate alla Banca non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Banca senza indugio non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, di indipendenza, richiesti dalla normativa vigente; (iii) un *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste da disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza

stabiliti per i Sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista.

In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF osserva le disposizioni previste dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine, ha approvato in data 3 aprile 2013 il documento che descrive la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione integrata dalle Raccomandazioni sulla Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione rilasciate dal Comitato per le Nomine il 22 marzo 2018.

PIANI DI SUCCESSIONE

Il Comitato per le Nomine, su mandato del Consiglio di Amministrazione, in data 13 marzo 2018 ha approfondito la materia dei Piani di successione degli amministratori esecutivi (c.d. *contingency plan*) ed ha: i) acquisito i dati di mercato in merito ai *contingency plan* adottati dal settore da parte di banche comparabili per dimensione e tipologia di business; ii) approfondito il sistema delle deleghe della Banca.

Al termine dell'analisi svolta, considerata la compagine azionaria della Banca, le sue dimensioni e la sua complessità operativa, il Comitato per le Nomine ha concluso ritenendo che nella situazione attuale non sia necessario adottare specifici piani di successione degli amministratori esecutivi; ha raccomandato all'Amministratore delegato ed alle strutture della Banca di verificare il sistema delle deleghe in un'ottica di continuità aziendale.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2018 risulta essere la seguente:

1. Carlo Carlevaris, Presidente onorario (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 15 anni.
2. Flavia Mazzarella, Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anni.
3. Arturo Nattino, Amministratore delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
4. Leonardo Buonvino, Vice Presidente (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni.
5. Marco Tofanelli, Vice Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 1 anno *.
6. Ermanno Boffa, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
7. Roberto Cusmai, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni.
8. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni.
9. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni
10. Lupo Rattazzi, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni.
11. Andreina Scognamiglio, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni.

* Nominato la prima volta in data 15 dicembre 2011 sino alle dimissioni del 20 novembre 2015.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione "*Chi Siamo-Cariche Sociali*".

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2013, ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri. In particolare, il Consiglio si è espresso sul numero di consiglieri esecutivi, non esecutivi e indipendenti, nonché sulle competenze professionali ritenute ottimali in relazione alle caratteristiche e all'operatività

della Banca. Il documento è a disposizione sul sito della Banca nella sezione “*Investor Relations – Corporate Governance*”. Tale documento è stato integrato con le Raccomandazioni sulla Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione emanate dal Comitato per le Nomine del 22 marzo 2018.

Ai sensi dell'articolo 12 *bis* dello Statuto è previsto che le liste di candidati al Consiglio di Amministrazione, che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta la normativa sulle quote di genere. Alla luce del 6° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina e dell'emanazione delle nuove raccomandazioni introdotte nel luglio 2018, il Consiglio della Banca ha ritenuto opportuno rafforzare la propria adesione ai nuovi principi mediante una *Policy* sulla diversità di genere, in corso di redazione.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione a quanto espressamente previsto ai punti 1.C.2, 1.C.3 e 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo al cumulo di incarichi al fine di assicurare che gli Amministratori possano dedicare il necessario tempo per l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Il Consiglio, su indicazione del Comitato per le Nomine, nella seduta del 9 febbraio 2018 ha espresso il proprio orientamento in tema di limite massimo al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori stabilendo quanto segue:

1. un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁴, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di due delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore non esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore esecutivo un Amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
2. un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore non esecutivo un Amministratore esecutivo di Banca Finnat Euramerica S.p.A..

⁴ Si considerano società finanziarie, ai fini del cumulo, gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d.lgs. n.385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs n.58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF).

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Quanto precede anche nel rispetto della normativa di cui all'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "*divieto di interlocking*").

Di seguito si riporta l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat al 31 dicembre 2018:

CARLO CARLEVARIS

Vice Presidente di Cementir Holding S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Immobiliare Caltagirone S.p.A. e de Il Messaggero S.p.A.

FLAVIA MAZZARELLA

Consigliere di Amministrazione indipendente, Presidente del Comitato Rischi e Componente del Comitato Nomine e Remunerazioni di GHC GAROFALO Health Care S.p.A.

ARTURO NATTINO

Presidente di InvestiRe SGR S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Finnat Gestioni SA.

LEONARDO BUONVINO

Consigliere di Amministrazione di InvestiRe SGR S.p.A..

MARCO TOFANELLI

Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Nomine e Remunerazioni di InvestiRe SGR S.p.A. e Consigliere di Amministrazione Indipendente di Armonia SGR.

ERMANN0 BOFFA

Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Nomine e Remunerazioni di InvestiRe SGR S.p.A. e Sindaco effettivo di Willis S.p.A.

GIULIA NATTINO

Consigliere di Amministrazione di Finnat Immobiliare S.p.A.

MARIA SOLE NATTINO

Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A.

LUPO RATTAZZI

Amministratore di GL Investimenti s.r.l. e Consigliere di Amministrazione di Vianini S.p.A.

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2018 i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato periodicamente ad iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie di particolare rilevanza in relazione all'operatività della Banca.

In particolare, gli incontri di approfondimento hanno avuto ad oggetto temi quali: nuovi principi contabili IFRS 15, Resoconto Icaap- Ilaap, Prodotti Finanziari.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Nel corso del 2018 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 2.20 ore. Nel corso dell'anno 2019 si sono già tenute 3 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 4.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da Statuto, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica.

In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e raccogliere il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma di norma con 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del c.c., tenuto anche conto delle indicazioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2018 in particolare ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il Consiglio di Amministrazione ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;

- iv) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- v) verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente circa i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo agli Amministratori e Sindaci.
- vi) accertato positivamente l'indipendenza di 5 Consiglieri;

AUTOVALUTAZIONE

In forza di quanto previsto dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia (Parte Prima; Titolo IV; Capitolo 1; Sezione VI "Autovalutazione degli organi"), in data 26 ottobre 2018 il Consiglio ha approvato il "Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali di Banca Finnat S.p.A.

In conformità al Codice di Autodisciplina, alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e al predetto Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Banca anche per l'anno 2018 ha effettuato l'autovalutazione che si è concentrata sul funzionamento generale del Consiglio, sui flussi di informazione, sulla partecipazione al processo di indirizzo strategico, sull'efficacia dei Comitati, sul sistema di remunerazione.

La Banca ha ritenuto di non avvalersi di una società di consulenza esterna.

Il processo di autovalutazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a. definizione di un questionario, riferito all'anno 2018, strutturato in 5 sezioni, che è stato trasmesso ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica nel periodo di svolgimento del processo di autovalutazione;
- b. raccolta dei questionari;
- c. elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- d. individuazione degli orientamenti emersi;
- e. redazione della "Informativa sugli esiti dell'autovalutazione 2018" portata all'esame del Comitato per le Nomine in data 13 marzo 2018 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2018.

Dall'analisi degli esiti presentata al Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2019 è emerso quanto segue:

- 1) La composizione del Consiglio di Amministrazione risulta equilibrata in relazione alla differenziazione di età, di genere, e di formazione di base e i Consiglieri ritengono che la diversità sia ad oggi pienamente rispettata.
In ottica di adeguamento alle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, e quindi di mantenimento degli effetti della c.d. Legge "Golfo-Mosca", il Consiglio ha deliberato di adottare una specifica policy in tema di diversità, attualmente in corso di elaborazione.
- 2) si suggerisce una riflessione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione anche in ragione dei recenti orientamenti EBA in materia di diversificazione delle competenze, incluse quelle sulla tecnologia informatica, che risponda alle necessità specifiche della Banca. *Al riguardo verrà aggiornato il documento relativo alla composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.*

- 3) la Segreteria del Consiglio supporta in modo adeguato il Consiglio di Amministrazione.
In particolare è emerso - ultimamente - un notevole miglioramento nell'invio della documentazione propedeutica alle riunioni del Consiglio, così da permettere ai Consiglieri di effettuare un'attenta disamina della predetta documentazione.
- 4) E' emersa l'utilità di un piano di *induction* strutturato che preveda incontri periodici con la partecipazione di tutti i Consiglieri;
Verrà organizzato un programma di formazione, previa individuazione degli argomenti di maggiore interesse dei Consiglieri e Sindaci.
- 5) Si suggerisce di organizzare le riunioni del CdA con una maggiore frequenza per dedicare singole riunioni a temi di particolare rilievo; *il Consiglio ha ritenuto la frequenza delle riunioni adeguata alla propria attività e complessità operativa.*
- 6) È emerso l'opportunità per i Comitati endoconsiliari di elaborare un piano di lavoro, che individui gli obiettivi da raggiungere nel triennio o nell'anno di riferimento. *I comitato endo consiliari al riguardo non hanno ritenuto di dover redigere un piano delle attività.*

Avuto riguardo all'autovalutazione effettuata per l'anno 2017 dall'analisi dei questionari era emerso un giudizio complessivamente positivo sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio ed erano state in ogni caso individuate alcune aree di miglioramento:

- 1) la composizione del Consiglio in termini quantitativi e qualitativi era stata ritenuta adeguata a larga maggioranza, tuttavia veniva suggerita, in ottica di maggiore snellezza dei lavori, una riduzione a n. 9 Consiglieri anziché 11.
Al riguardo, l'Assemblea tenutasi in data 27 aprile 2018 ha confermato che l'attuale composizione del Consiglio risulta adeguata in termini quantitativi.
- 2) In merito all'attività di *induction* si osservava l'opportunità di istituire sessioni strutturate su argomenti particolarmente complessi.
Nel corso del 2018 si sono tenute delle sessioni di *induction* che hanno avuto ad oggetto temi quali: nuovi principi contabili IFRS 15, Resoconto Icaap- Ilaap, prodotti finanziari.
- 3) Venivano sottolineati margini di miglioramento nella tempestività della messa a disposizione della documentazione pre-consiliare al fine di stimolare maggiormente la vivacità della discussione.
Come emerge anche dalle risposte al questionario per il 2018, i Consiglieri hanno riscontrato un miglioramento nei tempi di messa a disposizione della documentazione.
- 4) In relazione al funzionamento del Comitato per le Nomine, era stata sottolineata l'opportunità di una maggiore precisazione del ruolo e dei compiti del Comitato.
Al riguardo, il Comitato, non appena insediato, ha integrato il proprio Regolamento, approvato da Consiglio di Amministrazione in data 12 luglio 2018.

All'esito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2017, e stante il rinnovo degli Organi Sociali, il Comitato per le Nomine ha espresso le proprie raccomandazione agli azionisti in merito alle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio è stata ritenuta opportuna, considerando anche i criteri di *diversity*.

4.4 ORGANI DELEGATI

In conformità alle migliori prassi internazionali e sulla base delle raccomandazioni del Codice, la Banca ha attribuito deleghe gestionali all'Amministratore delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'esercizio delle deleghe. Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e rappresentanza:

1. esercitare, anche a nome del Presidente con poteri, in caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Banca, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca;
2. esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca; in via esemplificativa e non esaustiva sono attribuiti all'Amministratore delegato i poteri di seguito dettagliati.

b. Gestione:

1. elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale;
3. assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi;
4. dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti;
5. assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione; le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca;
6. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della Banca secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
7. impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate;

8. rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti;
 9. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
 10. stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza;
 11. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultranovennale di immobili;
 12. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;
 13. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
 14. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate;
 15. assumere delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate fino ad euro 1.000.000;
 16. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate superiori ad euro 1.000.000;
 17. stipulare contratti di locazione aventi durata non superiore ai nove anni, di assicurazione e di servizi per prestazioni da ricevere e da rendere;
 18. rappresentare la Banca innanzi all'autorità giudiziaria, in ogni tipo di giurisdizione, avanti agli arbitri e nominare avvocati, procuratori, e arbitri.
- c. Organizzazione
1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
 2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali;
 3. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.
- d. Alienazione di beni e attività
1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento;
 2. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore all'80% del valore netto iscritto a bilancio;
 3. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 1.000.000.
- e. Comunicazione
1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti;

2. predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni price sensitive e non price sensitive, su proposta dell'Unità Studi, ricerche e investor relations e congiuntamente al Dirigente Preposto nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98);
 3. approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.
- f. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti
1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre autorità di Vigilanza e amministrative, anche indipendenti, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni;
 2. impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le Commissioni Tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado;
 3. aderire a procedure concorsuali in genere, presentare opposizioni e impugnazioni, promuovere, intervenire e concorrere nelle procedure esecutive, presentando anche istanze di assegnazione. Concorrere alle gare per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;
 4. intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;
 5. firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.
- g. Attività finanziaria e servizi di investimento
1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione;
 2. attuare le politiche di gestione dei portafogli di proprietà HTS, HTCS e HTC sulla base delle delibere di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

DIRETTORE GENERALE

In qualità di Direttore generale, al dott. Arturo Nattino sono stati attribuiti i seguenti poteri:

- a. Gestione e organizzazione
1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali;
 2. assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire;
 3. assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della

Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel Funzionigramma aziendale;

4. assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;
5. assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca;
6. attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
7. informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri;
8. concedere alla clientela abbuoni e sconti connessi ai servizi e prodotti della Banca.

b. Personale

1. Dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del *budget* annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito;
3. sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;
4. proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
5. assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti.
6. sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari;
7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;
8. stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti;
9. concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato;
10. assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione;
11. rappresentare la Banca nei confronti di tutti gli Istituti previdenziali ed assicurativi e del lavoro, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro segnatamente per

quanto concerne assicurazioni, indennità, tasse, nonché rappresentare la Banca nei confronti delle Organizzazioni Sindacali sia dei datori di lavoro che dei lavoratori;

12. autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
 - ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa;
13. assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di euro 300.000 per singolo evento.

c. Comunicazione

1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.

d. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti, titoli e depositi intrattenuti presso la Banca d'Italia;
2. rappresentare la Banca presso le Intendenze di Finanza, gli Uffici del Registro, gli Uffici Tecnici Erariali, l'Agenzia delle Entrate, gli uffici dell'Imposta sul valore aggiunto, i Centri di servizio, l'Anagrafe tributaria, gli Uffici Comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio;
3. gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;
4. intrattenere rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
5. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
6. presentare denunce e/o querele, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
7. presentare denunce-querela alle competenti Autorità Giudiziarie nell'ambito di iniziative giudiziarie che interessino la Banca, ed accettare la remissione di querela.

e. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione;
2. effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti;
3. negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale;

4. aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento;
 5. stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;
 6. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza);
 7. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;
 8. autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti;
 9. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;
 10. autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari);
 11. concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.
- f. Attività finanziaria e servizi di investimento
1. Richiedere la *membership* alle società di gestione di mercati regolamentati e di *multilateral trading facilities*, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/*broker*;
 2. indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del "banking book", sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria;
 3. disporre o autorizzare, nell'ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. su proposta del Vice Direttore generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività over the counter e contratti di garanzia finanziaria;
 4. autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l'operatività dell'area finanza;
 5. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
 6. autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d'investimento);
 7. concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
 8. autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa;
 9. firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca;
 10. promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a

lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell'ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di euro 20.000.000 per singola operazione nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario;

11. effettuare operazioni in pronti termine fino all'importo di euro 200.000.000 per singola operazione.

g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari

1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:

- i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;
- ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfino;
- iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con massimo pari a euro 50.000 (carta black);
- iv. concedere linee di credito/finanziamenti con "rischio classe A", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
- v. concedere linee di credito/finanziamenti con "rischio classe B", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;
- vi. concedere linee di credito/finanziamenti con "rischio classe C", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
- vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
- viii. autorizzare l'acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
- ix. autorizzare lo "sblocco partita prenotata", senza limiti di importo;
- x. autorizzare l'utilizzo del conto errori per acquisto/vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall'attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
- xi. concedere linee di credito per "operazioni forward" della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un "utilizzo" della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l'"utilizzo" è pari al 100% del forward;
- xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
- xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
- xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;

xv. concedere linee di credito per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 4.000.000;

2. prestare fidejussioni e garanzie nell’interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1;
 3. previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;
 4. richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10.000.000;
 5. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite. Con parere preventivo del Comitato Crediti;
 6. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;
 7. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti;
 8. con riferimento a materia diversa dalla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado anche avanti ad arbitri e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati, procuratori alle liti ed arbitri. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superi euro 1.000.000; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;
 9. dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.
- h. Spese
1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

- i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione nel limite di euro 250.000 per singola spesa;
- ii. assumere impegni per investimenti finalizzati ad assicurare il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;
- iii. assumere singoli impegni fino ad euro 100.000 ognuno per funzionamento, imprevisti, consulenze, promozione, economato eccetera.

i. Contenzioso e reclami

1. Su proposta del responsabile della funzione di Compliance rispondere definitivamente a singolo reclamo;
2. nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e arbitri;
3. accettare e stipulare transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione;
4. rappresentare la Banca in giudizio e conferire procure, anche per transigere e per interrogatori, anche formali;
5. rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi fino ad euro 500.000;
6. decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua;
7. accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di legge e di Statuto.

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore delegato/Direttore generale (esecutivo, non indipendente), è Amministratore esecutivo, non indipendente il Vice Presidente, Leonardo Buonvino.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 27 aprile del 2018 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2020, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. E' composto da 11 Consiglieri, dei quali 5 sono indipendenti.

Ciascun Consigliere indipendente ha depositato il proprio *curriculum* professionale e ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza e si è impegnato a comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni che si verificassero nel corso del mandato consiliare.

Si è proceduto alla verifica dell'indipendenza dei singoli Consiglieri in occasione della nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal Codice di Autodisciplina, gli esiti dell'accertamento sono stati resi noti con un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica del 4 maggio 2018, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri Amministratori.

Il Consiglio, in occasione del processo annuale di autovalutazione ha provveduto ad accertare l'indipendenza dei propri membri nella riunione del 19 marzo 2019.

Il Consiglio, oltre ad aver confermato - accertata la sussistenza delle condizioni di indipendenza previste sia dal TUF che dal Codice - l'indipendenza degli amministratori Roberto Cusmai, Flavia Mazzarella, Andreina Scognamiglio, Marco Tofanelli, ha dichiarato l'indipendenza del consigliere Ermanno Boffa.

Per quest'ultimo si è potuto accertare l'indipendenza ai sensi del TUF in quanto tale consigliere non ricopre incarichi esecutivi né in Banca Finnat, né in alcuna Società del Gruppo Banca Finnat, né risultano sussistere nei suoi confronti altre situazioni ostative ai sensi dell'art.147 ter TUF.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto che per il dott. Ermanno Boffa, pur trovandosi questi nell'ipotesi prevista dal Codice di Autodisciplina al criterio applicativo 3.C.1.e) e cioè nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, possa essere disapplicato il criterio suddetto, in quanto la prolungata durata dell'incarico è risultata non costituire nel caso specifico una relazione tale da comprometterne o anche solo condizionarne l'autonomia di giudizio. Il Consigliere ha ritenuto che il Consigliere Ermanno Boffa, proprio in virtù dell'esperienza e professionalità maturate, ha dimostrato ed espresso elevate e consolidate qualità etiche e professionali che gli consentono di esprimere piena indipendenza di giudizio.

Con riferimento all'esercizio 2018, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti 1 volta in assenza degli altri Amministratori e hanno svolto alcune positive considerazioni, fra l'altro, in merito alla qualità dell'informativa consiliare ed alle riunioni di *induction*.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione - pur non ricorrendone i presupposti, ma allo scopo di allinearsi alle migliori pratiche di mercato - ha nominato il *Lead Independent Director* il dott. Marco Tofanelli, cui sono attribuiti i compiti previsti dal Codice.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna "Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti" con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all'individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti *price sensitive*), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore delegato della Banca e su sua indicazione, *dall'Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'*Investor Relator* pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha nominato al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. Per il Comitato Rischi ed il Comitato Remunerazioni almeno un componente ha esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni assegnate ai Comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Andreina Scognamiglio con funzioni di Presidente, Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli.

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

a) svolge un ruolo consultivo nella:

- i. preventiva identificazione della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati nel paragrafo 1 della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia;
- ii. individuazione del profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità ed eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno ai medesimi fini;
- iii. successiva verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

b) esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito agli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;

c) esprime il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche, sia in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio all'Assemblea che in caso di cooptazione dei consiglieri;

d) svolge funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- i. nomina e cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato alla superiore lett. a). Con riferimento all'esigenza di assicurare un elevato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato – fermi restando gli obblighi di legge – fissa un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato ed eventualmente predispone un piano per accrescere questa quota fino al margine fissato;
- ii. autovalutazione degli organi secondo quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e dal Regolamento della Banca;
- iii. verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- iv. definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia.

Il Presidente del Comitato coordina le riunioni che vengono verbalizzate a cura del segretario di volta in volta nominato; il Presidente del Comitato in ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione dà informativa circa l'attività svolta ed il contenuto delle riunioni.

Nel corso dell'anno 2018 il Comitato per le Nomine si è riunito 6 volte, le riunioni hanno avuto una durata media di 30 minuti; nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno. Il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco effettivo hanno preso parte a tutte le riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate

Nel corso del 2018 il Comitato per le Nomine ha:

1. ha assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
2. espresso parere in merito alla nomina del responsabile dell'*Internal Audit*;
3. espresso parere in merito agli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
4. redatto le proprie raccomandazioni sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio;
5. aggiornato il proprio Regolamento interno;
6. espresso parere sulle nomine nelle società controllate.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Roberto Cusmai con funzioni di Presidente, Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale; in particolare:

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale, nonché supporta il Consiglio di Amministrazione con la sua attività istruttoria e propositiva, in particolare:

1. vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
2. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
3. collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;
4. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
5. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
6. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;
7. riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;

8. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
9. valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
10. propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi gli "stock option plans" e gli altri piani a base azionaria "share retention") e monitora l'applicazione e l'evoluzione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio stesso.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni:

- si coordina con il Collegio Sindacale, il quale nell'esprimere il parere di cui all'art. 2389 comma 3 c.c., verifica la coerenza delle proposte del Comitato al Consiglio di Amministrazione con la politica sulle remunerazioni;
- ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti dello specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato.

Nell'anno 2018 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2018 si è riunito 7 volte, con una durata media per riunione di circa 45 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato, nel corso dell'anno 2018, sulla base della documentazione ricevuta dalla Banca e conservata agli atti della segreteria del Consiglio di Amministrazione:

- ha assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha esaminato i principi generali e il Sistema di incentivazione 2018 ed espresso parere favorevole;
- ha formulato proposte di intervento economico al personale i cui sistemi di remunerazione e

- incentivazione sono decisi dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- ha esaminato il Sistema di Incentivazione delle società controllate;
 - ha approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2018;
 - ha espresso parere favorevole sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
 - ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2017, - predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia - ed ha espresso parere favorevole per la presentazione della stessa al primo Consiglio di Amministrazione utile;
 - ha espresso parere favorevole in merito al conferimento ad un Consigliere investito di particolare carica di un emolumento aggiuntivo agli emolumenti stabiliti dall'Assemblea;
 - ha espresso parere favorevole alla proposta di riconoscere un compenso annuale all'Amministratore delegato per il periodo di durata in carica, *pro rata temporis*, tenuto conto dei particolari incarichi e compiti che dovrà svolgere ai sensi dell'art. 2389, 3° comma del codice civile ed a quanto disciplinato dal Codice; ha esaminato il Regolamento del Comitato per verificare eventuali aggiornamenti da apportare e lo ha ritenuto adeguato;
 - ha accertato l'avverarsi delle condizioni di attivazione del Sistema di Incentivazione 2017 della Banca e delle società del Gruppo;
 - ha espresso parere favorevole alla concessione di bonus per il c.d. "personale rilevante" come da proposta agli atti;
 - ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla concessione di bonus ai soggetti apicali ed ai Responsabili delle Funzioni di Controllo;
 - ha esaminato la proroga dell'incarico a tempo determinato per il Responsabile della funzione *Internal Audit*.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 27 aprile 2018 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2018, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli Amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2018 che verrà pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

10.0 COMITATO RISCHI

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Marco Tofanelli con funzioni di Presidente, Ermanno Boffa e Roberto Cusmai.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale.

Il Comitato Rischi come previsto nel proprio Regolamento assolve i compiti del Comitato degli amministratori indipendenti previsto dal “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati” di Banca Finnat.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa contribuendo a che le stesse siano frutto di adeguata attività istruttoria e ponderazione, al Comitato, in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, sono attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri.

Pareri al Consiglio di Amministrazione

In particolare, il Comitato rilascia il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione con riferimento:

- a) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) al rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale e ai requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all’attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell’organo con funzione di gestione;
- c) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) alla descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
- e) all’approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, nonché delle sue eventuali variazioni in corso di esercizio;
- f) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione *internal audit*, all’adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l’espletamento delle sue responsabilità, nonché alla definizione della remunerazione dello stesso coerentemente con le politiche aziendali;
- h) alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo.
- i) all’interesse della Banca al compimento delle Operazioni con soggetti collegati, nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il “Regolamento per le operazioni con soggetti

collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat aggiornato il 18 dicembre 2018.

Assistenza al Consiglio di Amministrazione

Il Comitato nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

In relazione all'ambito contabile:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato e della Relazione Finanziaria semestrale consolidata;
- b) verifica l'effettivo rispetto alle procedure amministrative e contabili, predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

In relazione alla Funzione Internal Audit:

- c) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*.

In relazione alle Funzioni di controllo interno:

- f) individua e propone, avvalendosi del Comitato per le Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- g) esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- h) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II);
- i) esamina le relazioni periodiche trimestrali e annuali e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni di controllo.

In relazione alla Gestione e Controllo dei Rischi:

- j) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
- k) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- l) supporta il Consiglio nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;

- m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF (*"Risk Appetite Framework"*), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
- n) supporta il Consiglio nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- o) supporta il Consiglio nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- p) incontra almeno una volta l'anno l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n.231/2001, ed esamina la relazione annuale di quest'ultimo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- q) identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi;
- r) ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti dello specifico *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- s) scambia con l'organo con funzione di controllo tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordina con lo stesso per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- t) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale.

Nel corso dell'anno 2018 il Comitato si è riunito 11 volte per una durata media di 1.40 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 3 riunioni.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel periodo tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2018 il Comitato ha svolto le seguenti attività:

a) Nell'assicurare l'adesione alle disposizioni di Banca d'Italia e al Codice di Autodisciplina:

- ha assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha redatto e condiviso la propria Relazione annuale al Consiglio sull'attività svolta nell'anno 2017; ha redatto parere sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- ha redatto e condiviso la propria Relazione semestrale al Consiglio sull'attività svolta dal 1 gennaio al 30 giugno 2018;
- ha esaminato l'aggiornamento del Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, e relativa policy;

- ha aggiornato il proprio Regolamento.

b) In relazione alla gestione dei rischi

Nell'ambito degli **incontri con la Funzione Risk Management**, il Comitato ha:

i) analizzato il *Tableau de bord* trimestrale dell'Ufficio controllo rischi; (ii) ricevuto informativa relativamente ad un aggiornamento del Piano di Risanamento del Gruppo; (iii) analizzato la Relazione annuale dell'Ufficio Controllo Rischi e il piano delle attività per il 2018; (iv) esaminato l'ICAAP *Preliminary Summary*; (v) analizzato il Terzo Pilastro; (vi) analizzato il RAF - *Risk Appetite Framework*; (vii) esaminato il resoconto ICAAP/ILAAP.

Nell'ambito degli **incontri con la Funzione Compliance**, il Comitato ha:

i) analizzato il *Tableau de bord* trimestrale; (ii) analizzato la Relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati; (iii) analizzato la Relazione annuale sui reclami; (iv) esaminato il piano di attività 2018; (v) esaminato un'operazione con soggetto collegato di importo esiguo; (vi) analizzato la revisione di alcune delibere quadro in tema di operazioni di negoziazione in strumenti finanziari con parti correlate, di operazioni in CO2 con parti correlate, scoperti e sconfini di conto corrente; (vii) esaminato il Report semestrale della Funzione Compliance sulle operazioni in strumenti finanziari effettuate dagli esponenti aziendali.

- Nell'ambito degli **incontri con la Funzione Antiriciclaggio**, il Comitato ha:
- i) esaminato le Relazioni trimestrali ed annuale; (ii) esaminato gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio.
- Il Comitato ha ricevuto l'illustrazione della relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2017 e nel primo semestre 2018 **dall'Organismo di Vigilanza**.

c) In relazione al processo di Internal Audit

- Nell'ambito degli incontri con la Funzione *Internal Audit*, il Comitato ha esaminato:
- i) il *Tableau de bord* trimestrale; (ii) la Relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo; (iii) la Relazione annuale 2017 sui controlli svolti; (iv) il piano dei controlli per il 2018; (v) la Relazione sui servizi di investimento; (vi) gli esiti della verifica sull'applicazione dei nuovi standard contabili IFRS 9.
- Il Comitato ha ricevuto informativa sul nuovo contratto di lavoro sottoscritto dalla Responsabile della Funzione *Internal Audit* e sulla sua proroga ed ha espresso il proprio parere favorevole.

d) In relazione all'ambito contabile:

Nell'ambito degli incontri con il Responsabile Direzione Amministrazione e Controllo il Comitato ha:

i) esaminato l'*Impairment test* – nota metodologica e il relativo aggiornamento; (ii) preso atto dei risultati preliminari al 31 dicembre 2017; (iii) preso atto di quanto comunicato in merito al processo di formazione del Piano Industriale pluriennale della Banca per gli anni 2018-2020 ed ai principali contenuti dello stesso; (iv) preso visione dell'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio 2018; (v) analizzato la *Staging Allocation Policy*, la

Benchmark Cash Flow Policy e la *Policy Validazione*; vi) valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, nonché l'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili (art.154 bis del TUF); vii) ha preso atto di quanto comunicato in merito al progetto di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017 ed al relativo processo di formazione; viii) esaminato i risultati preliminari di gruppo al 30 giugno 2018; ix) esaminato la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018; x) approfondito i controlli del Dirigente preposto al 30 giugno 2018.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il Sistema di Controllo Interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde pertanto all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat, definito dal Consiglio di Amministrazione e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;

- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla Funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2018 ha approvato la quarta versione del RAF - *Risk appetite Framework*, rappresentato dalle Policy, dai Processi, dai limiti e sistemi di controllo implementati dal Gruppo per definire e monitorare il livello di rischio che la Banca intende assumere.

È stato attivato il *Whistleblowing*.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 17 dicembre 2015, una policy per i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*), per dare al personale della Banca la possibilità di segnalare atti e fatti che possono violare norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria. Con il termine "sistema" si intende l'insieme dei presidi attraverso i quali la Banca gestisce il flusso informativo del *whistleblowing*.

La Banca, nella *Policy*, ha circosanziato l'ambito concreto di applicazione della normativa, attraverso un elenco esemplificativo e non esaustivo di casi di violazioni passibili di segnalazione.

Oggetto di segnalazione sono le condotte che costituiscono violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e i servizi di investimento (TUB e TUF).

In data 15 marzo 2018, la Funzione Compliance ha presentato la relazione al Consiglio di Amministrazione sui sistemi interni di *Whistleblowing* per l'anno 2017.

La relazione indica che nel corso del 2017 la Compliance ha ricevuto tramite il citato sistema due segnalazioni. Sono stati condotti approfondimenti all'esito dei quali la Funzione non ha riscontrato violazione delle disposizioni in materia bancaria o finanziaria.

Il procedimento si è concluso nei termini stabiliti e l'esito è stato comunicato ai segnalanti.

La relazione è stata messa a disposizione del personale della Banca attraverso la sua pubblicazione sulla intranet aziendale a cura della Funzione.

La relazione si conclude con il piano dei lavori per il 2018.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito in apposita *Policy* le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale deve essere rispondente alle regole interne ed esterne applicabili ed essere tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- deve essere garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi endoconsiliare, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha istituito al proprio interno il Comitato Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei riguardi delle società del gruppo attraverso:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di alcuni esponenti designati dal Consiglio della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei

conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, tale Organo:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

- Attendibilità** l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;
- Accuratezza:** l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;
- Affidabilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è

considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*” – sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo, che collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell'azienda o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca stessa.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Banca.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di *Compliance*, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, presiede, in linea con la più recente disciplina della Banca d'Italia e secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando tra l'altro che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

L'azione di compliance riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specialistico all'interno della Banca.

La Funzione di *Compliance* è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e delle relative procedure.

Essa inoltre svolge in *outsourcing* per la Finnat Fiduciaria le attività previste per la funzione di *Compliance*, laddove applicabili; l'attività è regolata da apposito contratto; contestualmente assicura l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata Investire Immobiliare SGR, Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) coadiuva il Risk manager nella definizione della metodologia della definizione dei rischi di non conformità e valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;

- b) individua le procedure idonee ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati sulla base della metodologia di cui alla lettera a);
- c) identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e sulle procedure aziendali e propone le misure organizzative e regolamentari che necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;

- d) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
- e) informa le unità organizzative competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
- f) valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso a nuovi mercati, che la Banca intende intraprendere, avendo riguardo tra l'altro alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- g) fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
- h) effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, specifiche verifiche, nonché controlli periodici, sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
- i) verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predispone report informativi per le funzioni aziendali interessate;
- j) coadiuva la Direzione Operations e l'Unità organizzativa Controllo rischi sia nell'analisi del rischio ICT della Banca sia nella predisposizione dell'informativa periodica all'Amministratore delegato sulle analisi e valutazioni compiute;
- k) verifica l'analisi di conformità dei contratti di *outsourcing* e con i fornitori;
- l) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività svolte, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alla società Fiduciaria del gruppo e alle altre partecipate;
- m) Si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- n) verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
- o) verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
- p) monitora l'attività di negoziazione svolta per conto terzi e conto proprio su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla *Market Abuse*;
- q) gestisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni;
- r) gestisce il registro reclami della clientela.

Ai fini dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo, la *Compliance* nei confronti delle partecipate può:

- chiedere chiarimenti in relazione alle tematiche di competenza;

effettuare direttamente verifiche circa il rispetto degli adempimenti cui la partecipata è tenuta in base alle procedure. Le verifiche in tale caso sono svolte con l'ausilio della omologa Funzione della partecipata. Gli esiti delle verifiche sono portati a conoscenza degli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo e della partecipata.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (*INTERNAL AUDITING*)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'*Internal Auditing* ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'*Internal Auditing* tiene conto dei rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici, delle informazioni desunte dalle risultanze delle attività di *audit* e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, il Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la società controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. sulla base di un apposito contratto di *outsourcing* che regola i servizi erogati. Svolge inoltre attività di coordinamento nei confronti della controllata Investire SGR S.p.A. ed esegue attività di controllo anche nei confronti delle società partecipate Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di *follow-up*.

Alla Funzione *Internal Audit* è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività della Banca e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, suggerendo i possibili miglioramenti al *Risk Appetite Framework* ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli

strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

Le principali attività della Funzione:

- a) controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- b) valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- c) verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- d) verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in *outsourcing*, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari.

La Funzione *Internal Audit* relaziona trimestralmente gli organi aziendali sugli esiti delle attività svolte e redige e sottopone ai suddetti organi la relazione sul complesso delle attività eseguite nel corso dell'anno anche nei confronti degli *outsourcer* per le funzioni operative importanti esternalizzate. Congiuntamente alla relazione annuale sull'attività svolta, la Funzione *Internal Audit*, presenta anche il Piano per le attività triennali che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, costituisce un importante presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi nonché alla definizione, predisposizione ed aggiornamento del *framework* di *Recovery Plan*.

Tra le principali attività della Funzione:

- a) assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- b) proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno, l'adeguamento di tali parametri;
- c) verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;

- d) redigere periodicamente la mappa dei rischi, l'autovalutazione ILAAP in considerazione dei risultati prodotti dalle competenti Unità Organizzative della Banca e predisporre il Resoconto ICAAP/ILAAP in coerenza con il RAF;
- e) sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- f) definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e con la Direzione *Operation* in ambito IT, e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- g) coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- h) analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- i) fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- j) monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- k) effettuare il monitoraggio dell'andamento sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate;
- l) assicurare le attività di monitoraggio inerenti i crediti, così come dettagliate e definite nei Regolamenti e nelle *Policy* della Banca,
- m) supportare il Comitato Crediti nella valutazione dei crediti anomali, fornendo le proprie raccomandazioni in merito;
- n) curare la predisposizione del Piano di Risanamento;
- o) monitorare nel continuo il profilo di rischio rispetto ai livelli soglia associati agli indicatori di *recovery*;
- p) attivare e porre in essere le azioni di informativa ed *escalation* in caso di superamento/sforamento dei livelli soglia degli indicatori di *recovery*;
- q) monitorare l'attivazione e l'attuazione delle opzioni di *recovery*.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e ha accesso a tutte le attività della banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione è responsabile dello svolgimento delle attività previste dalla vigente normativa in materia antiriciclaggio sia per la Banca che, in *outsourcing*, per Finnat Fiduciaria S.p.A., nonché di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività dalle funzioni di antiriciclaggio presenti nelle partecipate, secondo i profili dettati dal Regolamento di Gruppo.

Al responsabile della Funzione sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS).

Tra le principali attività della Funzione:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- b) verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- c) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività, effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- d) verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio stesso;
- e) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere;
- f) relazionare sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alla società Finnat Fiduciaria S.p.A. e a InvestiRE SGR;
- g) valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate dal Responsabile della Funzione, in forza di specifica delega ricevuta.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio Sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13.0 e 14.0 della presente Relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controlli interni, coadiuvato dal Comitato Rischi endoconsiliare che valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema nel suo complesso in relazione alle caratteristiche delle Banca, sentito il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e la Società di Revisione incaricata.

Nella seduta del 14 giugno 2017 il Consiglio ha individuato nell'Amministratore delegato l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno:

- i. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- ii. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- iii. cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- iv. può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

La Funzione *Internal Auditing* è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non è esternalizzata presso terzi.

Il Responsabile della Funzione, è la Sig.ra Enrica Macciò.

Il Responsabile *dell'Internal Auditing* predispone il Piano triennale dei controlli che comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e le verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Il Piano di Audit è strutturato in base ad un approccio *risk based*, con l'obiettivo di intervenire sui principali rischi aziendali e di coprire, in un arco di tempo ragionevole, il perimetro aziendale rilevante. Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della Funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di *audit* e, se di interesse, alle altre funzioni aziendali di controllo.

Il Responsabile *dell'Internal Auditing* predispone inoltre trimestralmente una sintetica relazione (*tableau de bord*) sulle verifiche eseguite nel trimestre di riferimento e annualmente, la relazione riassuntiva sulle attività svolte nel corso dell'anno, nonché la relazione sulle verifiche eseguite in merito alle funzioni operative importanti esternalizzate che sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa analisi del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della Funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e alle Funzioni aziendali competenti.

L'*Internal Auditing* nel corso dell'anno 2018 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018. Le aree di intervento hanno riguardato;

- a. l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo;
- b. il processo ICAAP – ILAAP e il RAF;
- c. l'applicazione dei nuovi Standard Contabili Internazionali – IFRS 9;
- d. le operazioni con soggetti collegati e le informazioni privilegiate;
- e. il complesso delle attività della sede e delle filiali sia con riferimento ai servizi bancari che ai servizi di investimento prestati;
- f. le funzioni operative importanti esternalizzate;

g. la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi informativi.

Oltre alle predette attività eseguite in ambito capogruppo, l'*Internal Auditing* ha espletato attività di *audit* nei confronti delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A., Finnat Gestioni SA e Natam Management Company e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata InvestiRE SGR.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito "il Modello").

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012; in data 27 aprile 2018 il Consiglio, derogando parzialmente alla coincidenza tra la composizione dell'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, ha nominato tra i componenti dell'Organismo un componente esterno (dott. de' Micheli).

Nel corso dell'anno 2018 l'Organismo di Vigilanza ha completato il processo di revisione completa del Modello che è stato approvato in data 23 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Modello è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- iii) Reati in tema di falsità in monete;
- iv) Reati societari;
- v) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, Reati di crimine organizzato e di crimine organizzato transnazionale, Reati di riciclaggio;
- vi) Reati di abuso di mercato;
- vii) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- viii) Reati di autoriciclaggio;
- ix) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore;
- x) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011);
- xi) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare";
- xii) Reati di Razzismo e Xenofobia.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell'Assemblea degli azionisti.

La società di revisione in carica è EY S.p.A., nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2011 per il novennio 2011/2019 con l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e di revisione contabile della relazione semestrale.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo Statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente preposto"), che viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto deve soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, salvo revoca, in entrambi i casi, da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 154 bis TUF il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017, previo parere favorevole del Collegio Sindacale - sentiti i Comitati per le Nomine, Remunerazioni e Rischi – ha nominato il dott. Giulio Bastia, quale Condirettore generale e Dirigente Preposto e ne ha accertato i requisiti di professionalità e onorabilità soggetti a verifica annuale.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente Preposto per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

1. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
2. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
3. predisporre e firmare le relazioni al bilancio annuale e consolidato;
4. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;

5. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, per ottenere adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
6. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
7. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
8. disporre di un potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
9. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in *outsourcing*;
10. organizzare le risorse umane delle unità organizzative interessate in base al numero ed alla professionalità;
11. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
12. impiegare l'*Internal Audit*, l'Organizzazione e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La Funzione Controllo Rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Internal Audit

La Funzione *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La responsabile della Funzione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente la sig.ra Enrica Macciò (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del Sistema di Controllo interno e di gestione dei Rischi da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi endoconsiliare –

che si riunisce congiuntamente con il Collegio Sindacale - che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Al Consiglio nelle riunioni del 19 e 22 marzo 2019 sono state presentate:

- a) la Relazione del Comitato Rischi sull'attività svolta nel 2018;
- b) la Relazione del Comitato per la Remunerazione sull'attività svolta nel 2018;
- c) la Relazione dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel 2018;
- d) la Relazione annuale della Funzione *Internal Auditing* sui controlli 2018 e il Piano 2019; la Relazione della Funzione *Internal Auditing* sui controlli svolti nel 2018 in materia di servizi di investimento;
- e) la Relazione dalla Funzione *Compliance* sull'attività svolta nel 2018 e la Relazione sui reclami della clientela per il 2018; il Piano dei Controlli annuali per il 2019;
- f) la Relazione della Funzione Controllo Rischi sull'attività svolta nel 2018;
- g) la Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- h) la Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha approvato una nuova versione del "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" già adottato nel 2013 ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

La Banca, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere presentate alla Banca non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Banca senza indugio non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari del 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Banca, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli azionisti devono contestualmente far pervenire alla Banca l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste da disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste per l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il Presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza, il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 93% del capitale votante (pari al 69% del capitale sociale).

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Francesco Minnetti (Sindaco effettivo), Antonio Staffa (Sindaco supplente) e Laura Bellicini (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2018 si è riunito 24 volte, la partecipazione alle riunioni è stata del 93% e la durata media è stata di circa 2,30 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente per il 2018 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti e ne ha dato informativa al Consiglio.

Il Collegio Sindacale, riunitosi in data 19 marzo 2019, ha verificato, ai sensi del codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suddetti consiglieri.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

Nel corso dell'esercizio 2018 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Banca; in particolare hanno partecipato ad incontri di approfondimento su temi quali: nuovi principi contabili: IFRS 15, Resoconto Icaap- Ilaap, Prodotti Finanziari.

In merito al cumulo degli incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società si applicano i limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti. Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società:

ALBERTO DE NIGRO (Presidente)

Vianini S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Autostrade per l'Italia (Sindaco effettivo), F2i (Sindaco effettivo), Atlantia S.p.A. (Sindaco effettivo).

FRANCESCO MINNETTI (Sindaco Effettivo)

InvestiRE SGR S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Green Arrow SGR S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Green Arrow Capital S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale).

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca rispetta i criteri di diversità anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale: un terzo dei componenti effettivi e supplenti del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca dedica particolare attenzione ai presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il calendario degli Eventi Societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente (sono due) del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e dello Statuto e vincolano tutti gli azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale possono intervenire all'Assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Banca, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (*record date*). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata *record date* non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Gli azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli azionisti presenti in Assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 27 aprile 2018 erano presenti n. 5 Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Nel corso dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa gli azionisti in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del gruppo per l'anno di riferimento in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, interne e comunitarie, nonché sulla Relazione Remunerazione ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha adottato ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale ed in conformità ai principi enunciati nel Codice, un regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca. Il documento in oggetto verrà presentato per l'approvazione alla prossima Assemblea degli azionisti già calendarizzata per il giorno 24 aprile 2019.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da sei membri dell'Alta Direzione: Arturo Nattino (Presidente) e dai Componenti: Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Paolo Collettini, Tommaso Gozzetti e Carlo Pittatore.

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato

Il Comitato Crediti:

- formula i contenuti di politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione;
- esprime parere consultivo sulle proposte di affidamento e di passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato stesso, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei *ratios* definiti dalle Autorità di vigilanza;
- definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- propone, ove necessario, la revisione/aggiornamento del documento che ne disciplina i compiti, dei Regolamenti, delle procedure e dei sistemi di supporto all'attività creditizia;
- analizza e valuta la reportistica predisposta dall'Unità Organizzativa Controllo Rischi in merito alle variazioni di *rating* per le principali controparti nonché alle variazioni di *stage* dei rapporti e delibera in merito;
- delibera nell'ambito della propria competenza l'avvio di iniziative di recupero dei crediti;
- approva i periodici report sull'attività svolta, predisposti dall'Unità Organizzativa Crediti, da presentare ove previsto al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espresse per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e al segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

In particolare, il Comitato Crediti:

1. Approva e autorizza - nell'ambito dei propri poteri - concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, come di seguito dettagliato per forma tecnica:

- i. concessione di linee di credito / finanziamenti con “rischio classe A”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - ii. concessione di linee di credito / finanziamenti con “rischio classe B”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.000.000;
 - iii. concessione di linee di credito / finanziamenti con “rischio classe C”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
 - iv. concessione di linee di credito per “operazioni forward” della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000. Per operazioni *forward* a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un “utilizzo” della linea pari al 20 % del *forward*, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative “l’utilizzo” è pari al 100% del *forward*;
 - v. concessione di linee di credito per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura finanziaria” con pagamento/consegna differito (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000.
2. Dispone l’imputazione di crediti a sofferenza e la svalutazione massima degli stessi fino all’importo di euro 600.000 per ciascuna svalutazione e propone al Consiglio di Amministrazione posizioni creditizie anomale con perdite superiori.
 3. Decide in ordine alla ristrutturazione di posizioni creditizie anomale che comportino contabilizzazione di perdite non superiori a euro 600.000 per ciascuna posizione e propone al Consiglio di Amministrazione posizioni creditizie anomale con perdite superiori.
 4. Definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento.
 5. Nell’ambito della *Policy Expected Credit Losses*, può motivatamente derogare in ordine a:
 - a) *rating* attribuito ai crediti dalla procedura CSE;
 - b) tasso di *default* annuale dei crediti;
 - c) criteri di classificazione e valutazione dei crediti iscritti a “Stage 3”;
 - d) criteri di quantificazione dell’*haircut*.

Il Comitato Crediti riferisce trimestralmente al Consiglio sull’attività svolta.

Il Comitato Crediti esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori.

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto dell’Amministratore Delegato e Direttore generale nella definizione degli indirizzi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Il Comitato, istituito internamente come da funzionigramma, attualmente è composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), Vice Direttore Generale, Responsabile Direzione Commerciale, Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, Responsabile Unità organizzativa Studi, ricerche e investor relations, Condirettore Commerciale, Rappresentante Unità organizzativa Family office, Responsabile Unità organizzativa Investitori istituzionali.

Funzioni del Comitato

- a) formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- b) fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare infine i rispettivi interventi;
- c) fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- d) analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale e in particolare con l'Unità organizzativa Asset management, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla banca;
- e) monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria è organo di supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca.

Funzioni del Comitato:

- a) definire le strategie di investimento degli asset della Banca;
- b) fornire indirizzi in merito alla conseguente asset allocation in coerenza con i limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) monitorare l'andamento dell'attività di tesoreria;
- d) analizzare i portafogli di proprietà;
- e) monitorare l'andamento e la situazione della liquidità della Banca e fornire indicazioni in merito.

Il Comitato, istituito internamente come da funzionigramma, attualmente è composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), Vice Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabile Unità organizzativa Crediti, Responsabile Direzione Commerciale, Responsabile Unità organizzativa Tesoreria, Responsabile Unità organizzativa Controllo Rischi.

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Comitato Rischi e Controlli Interno fornisce supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi.

Il Comitato, istituito internamente come da funzionigramma, attualmente è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Condirettore generale, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile *Internal Auditing*, dal Responsabile *Risk*

Management, dal Responsabile Antiriciclaggio, dal Responsabile *Compliance* e dal Responsabile Direzione Operations.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizza il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizzare e valutare gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di *recovery* e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizzare l'andamento della liquidità aziendale e suo monitoraggio, valutare gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza (CFP), supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si evidenziano mutamenti di rilievo intervenuti nella governance aziendale dalla chiusura dell'Esercizio.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del Consiglio del 23 gennaio 2019 ha sollecitato la discussione in merito alla lettera del 21 dicembre 2018 del presidente del Comitato per la *Corporate Governance* dott.ssa Patrizia Grieco nonché sull'allegata Relazione Annuale – 6° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina relativo al 2018, ottavo anno di attività del Comitato.

Il Consiglio ha convenuto sulla necessità di migliorare la tempestività della messa a disposizione della documentazione pre-consiliare, raccomandazione emersa anche dal Comitato degli Amministratori Indipendenti.

Il Consiglio ha altresì evidenziato gli importanti miglioramenti rispetto al passato e ha ritenuto di sensibilizzare la struttura per garantire una maggiore tempestività nella produzione della documentazione consiliare.

Ha poi ritenuto utile che la documentazione destinata al Consiglio venga messa a disposizione sulla piattaforma dedicata man mano che viene resa disponibile dagli uffici, anche prima dei cinque giorni individuati dal regolamento consiliare, fermo restando l'invio più a ridosso del Consiglio della documentazione più complessa. Ha ritenuto che questo bilanciamento possa consentire ai Consiglieri di approfondire adeguatamente gli argomenti oggetto di discussione.

Riguardo al tema dell'indipendenza dei Consiglieri il Consiglio, ribadendo l'importanza del ruolo dei Consiglieri indipendenti, ha ritenuto adeguata la procedura di verifica dei requisiti, ossia all'atto della nomina e poi con cadenza annuale; riguardo alla verifica per il 2018 il Consiglio ha esaminato la questione nella riunione del 19 marzo 2019.

In merito al processo di autovalutazione il Consiglio ha ritenuto che il recente Regolamento, che ne definisce le modalità di svolgimento, dia garanzie circa la trasparenza del processo e favorisca il contributo dei singoli Consiglieri.

Riguardo al tema delle remunerazioni il Consiglio, anche tenuto conto degli approfondimenti compiuti dal Comitato per le Remunerazioni, ha evidenziato che la Banca definisce annualmente le Politiche di remunerazione e incentivazione valide per tutto il Gruppo e il sistema di incentivazione per la Banca che risulta coerente con i livelli attesi di patrimonializzazione e di redditività nonché con la strategia di contenimento dei rischi.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2018				
	N° azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2018

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giampietro	Nattino Giampietro	-	4,5826%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31 dicembre 2018.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2018
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo			
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	13/13								NA	
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			3	7/13									NA
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X				0	13/13									NA
◊ Vice Presidente	Tofanelli Marco	1962	15/12/2011	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	12/13	11/11	P				6/6	M		NA
◊ • Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X				0	13/13									NA
Amministratore	Bofia Ermanno	1966	29/04/2009	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	10/13	11/11	M	7/7	M					NA
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	12/13	11/11	M	7/7	P					NA
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	11/13									NA
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			1	12/13									NA
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			2	11/13						5/6	M		NA
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	11/13			7/7	M	5/6	P			NA
-----NON SONO PRESENTI AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																					
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13						Comitato Rischi: 11			Comitato Remun.: 7			Comitato Nomine: 6			Comitato Esecutivo: NA						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																					

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica".

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	23/24	4
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	21/24	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		21/24	2
Sindaco Supplente	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	0
Sindaco Supplente	Staffa Antonio	1943	26/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	3
-----NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 24									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.